



YOUR PARTNER IN TRADE FINANCE

BILANCIO D'ESERCIZIO 2024

MISSION

Affermarsi come consulente di fiducia e partner privilegiato di Aziende ed Istituzioni Finanziarie che ambiscono ad avviare o rafforzare relazioni commerciali, industriali, finanziarie ed economiche con i Paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, il Medio Oriente ed il Subcontinente Indiano.

VISION

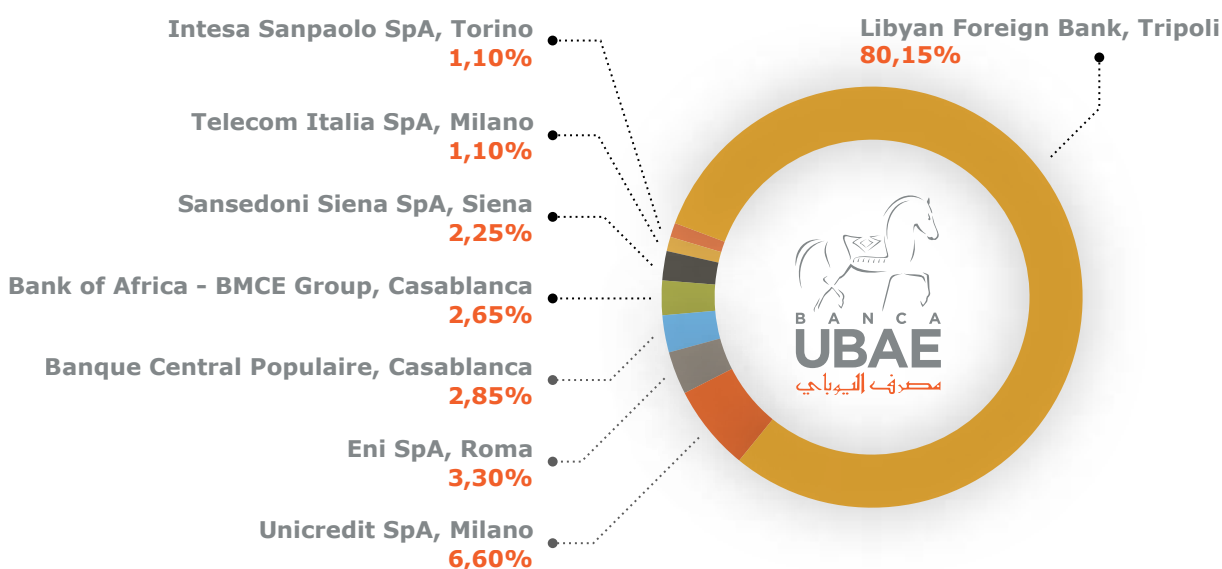
Imporsi come una delle banche di riferimento in Italia per il business internazionale, facendo leva sulle solide relazioni stabilite con i mercati emergenti del Medio Oriente, del Nord Africa ed in particolare della Libia.

STRATEGY

Perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, idonea ad una stabile creazione di valore per i propri clienti, azionisti e collaboratori.

CAPITALE SOCIALE ED AZIONISTI

Euro 261.185.870 interamente versato.



INDICE

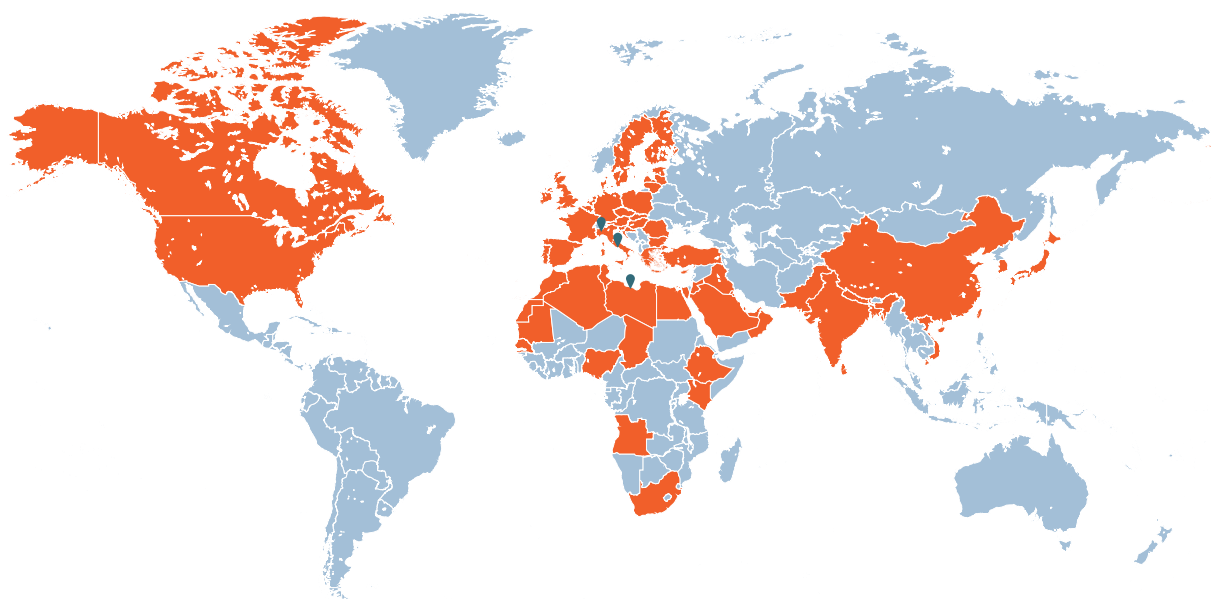
DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	11
LETTERA DEL PRESIDENTE	12
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE	15
L'ATTIVITA' DELLA BANCA NELL' ESERCIZIO 2024	17
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	18
1. IL PERSONALE E LA STRUTTURA	27
2. ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI, SICUREZZA E PRIVACY	31
3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI	33
4. LA GESTIONE DEI RISCHI	34
5. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE	44
6. LA LOGISTICA	44
7. SOSTENIBILITÀ IN BANCA UBAE - PROGETTO ESG	44
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	50
COMMENTO DEI DATI ECONOMICI	57
SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	58
LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	59
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	59
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	60
SCHEMI DEL BILANCIO 2024	63
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	64
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	65
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	65
CONTO ECONOMICO	66
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	66
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2024 - 31.12.2024	67
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2023 - 31.12.2023	68
NOTA INTEGRATIVA	71
RENDICONTO FINANZIARIO	72
PARTE A: POLITICHE CONTABILI	73
PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	101
ATTIVO	101
PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	124
PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	135

PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	136
PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	211
PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	217
PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	217
PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	220
PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE	220
PARTE M: INFORMATIVA SUL LEASING	220
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.	222
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	227
DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL GIORNO 08.05.2025	232

ALLEGATO A: INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AL 31 DICEMBRE 2024	234
--	------------

ALLEGATO B: CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971	235
--	------------

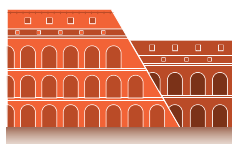
LA BANCA È ATTIVA IN OLTRE 50 PAESI



● Paesi dove operiamo

● Uffici
Roma Sede sociale | **Milano** Filiale | **Tripoli** Ufficio di rappresentanza

SEDE CENTRALE ED UNITA' OPERATIVE



Indirizzo
Casella Postale
Centralino
Indirizzo Telex
Swift:
Sito Internet

ROMA SEDE SOCIALE

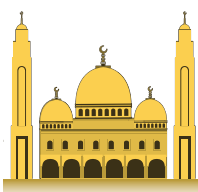
Via Quintino Sella, 2 - 00187 Roma, Italia
290
06 423771
UBAE ROMA
UBAI IT RR
www.bancaubae.it



Indirizzo
Centralino
Indirizzo Telex
Swift:

MILANO FILIALE

Piazza A. Diaz, 7 - 20123 Milano, Italia
02 7252191
UBAE MILANO
UBAI IT RR MIL



Indirizzo
Centralino
Telefax

TRIPOLI (Libia)

Ufficio di Rappresentanza

Omar Mukhtar Street -
Omar Mukhtar Investment Complex
+218 21 4446598 / 4447639
+218 21 3340352

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2022-2024

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 10.05.2022

Presidente	Othoman Mohamed Alnouser
Vice Presidente	Antonio Piras
Consiglieri	Sharef S. Alwan ¹ Saleh A. M. Edbayaa ² Abdurahman Sulieman O. Ehtash ³ Karima Munir Elguel Amal A. Khalifa Eshater Rauf Ibrahim Gritli Abdalkhalig Mohamed M. Ibrahim ⁴ Paul Henry Jennings Aiman Hussein M. Laswad ⁵ Alaeddin Mokhtar Salim Msellati Abdulmonam Geat Ali Tbiga

(1) Dimissionario dal 30.01.2024

(2) Dimissionario dal 23.07.2024

(3) Nomina per cooptazione perfezionata il 12.11.2024

(4) Dimissionario dal 29.11.2024. In sua sostituzione, in data 20 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Sig. Mohamed Almarghani Abdulhad ABUSAID

(5) Nomina per cooptazione perfezionata il 24 maggio 2024

Segretario
del Consiglio
di Amministrazione

Lavinia Callegari

COLLEGIO SINDACALE(*)

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 10.05.2024

Presidente	Ersilia Bartolomucci
Sindaci Effettivi	Angelo Pappadà Michele Testa
Sindaci Supplenti	Sergio Montedoro Carlotta Fasani

Il 318° CdA in data 24 maggio 2024 ha nominato i membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

(*) Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Maurizio Valfrè
Condirettore Generale	Sharef Alwan ^(**)

DIRIGENTE

Chief Business Officer	Massimo Castellucci
------------------------	---------------------

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli	Hatem Mahmud S. Benabdussalam ^(***)
--	--

(**) Carica assunta a far tempo dal 1° maggio 2024, in sostituzione del sig. Esam M. Elrayas, il cui distacco dalla Libyan Foreign Bank è giunto a termine il 31 gennaio 2024.

(***) Il 324° Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2024 ha deliberato, a far data dal 1° gennaio 2025, la nomina del sig. Hatem Mahmud S. Benabdussalam quale Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli in sostituzione del sig. Tariq Mohammed Saed Alajeeli.

DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA

	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide	€ 138.713.795	€ 168.559.453	€ 314.386.389
Finanziamenti a Banche	€ 255.762.158	€ 325.972.018	€ 379.723.940
Depositi a Banche	€ 58.545.497	€ 61.440.715	€ 87.808.435
Finanziamenti a clientela	€ 1.116.143.384	€ 1.459.343.120	€ 1.957.086.607
Attivo remunerativo	€ 1.569.164.834	€ 2.015.315.307	€ 2.739.005.371
Totale Attivo	€ 1.638.782.341	€ 2.103.204.037	€ 2.826.057.682
Raccolta da Banche	€ 1.253.506.124	€ 1.152.898.702	€ 1.346.880.298
Raccolta da clientela	€ 144.440.873	€ 646.318.181	€ 1.163.636.024
Totale raccolta	€ 1.397.946.997	€ 1.799.216.883	€ 2.510.516.323
Riserve	€ (74.266.292)	€ (62.693.051)	€ (39.166.219)
Capitale sociale	€ 261.185.870	€ 261.185.870	€ 261.185.870
Utile/Perdita d'esercizio	€ 11.752.052	€ 23.826.408	€ 22.561.943
Patrimonio Netto	€ 198.671.629	€ 222.319.228	€ 244.581.594
Margine di Interesse	€ 27.236.691	€ 29.688.004	€ 30.649.592
Commissioni Nette	€ 14.070.361	€ 14.960.329	€ 17.882.626
Risultato della Gestione Finanziaria	€ 11.078.712	€ (817.538)	€ 15.996.813
Margine di Intermediazione	€ 52.385.765	€ 44.717.216	€ 64.529.031
Spese amministrative	€ (26.900.900)	€ (28.756.318)	€ (32.315.128)
Margine Operativo Lordo	€ 25.484.865	€ 15.960.898	€ 32.213.903
Utile netto	€ 11.752.052	€ 23.826.408	€ 22.561.943
Totale lettere di credito (L/C)	€ 220.504.547	€ 436.676.611	€ 323.724.379
Totale garanzie (L/G)	€ 253.791.953	€ 312.700.183	€ 535.491.331
Turnover lettere di credito	€ 1.386.613.493	€ 2.122.450.329	€ 2.187.503.737
Turnover garanzie	€ 80.668.878	€ 108.809.152	€ 257.306.192
Outstanding guarantees	€ 268.913.409	€ 320.440.270	€ 547.085.782
NPL	€ 184.311.019	€ 159.218.116	€ 154.970.563
Patrimonio Netto /Totale attivo	12,12%	10,57%	8,65%
Finanziamenti/Depositi	109,45%	154,85%	173,50%
Indice Interbancario	25,07%	33,60%	34,71%
NPL/total attivo (cassa & firma)	8,50%	5,52%	4,17%
Texas Ratio	31,47%	25,19%	18,66%
ROE utile netto/capitale sociale	4,50%	9,12%	8,64%
ROE utile netto/patrimonio netto	5,92%	10,72%	9,22%
ROA utile netto/totale attivo (*)	0,72%	1,13%	0,80%
Costi amministrativi/margine di intermediazione	59,16%	64,81%	41,79%
Utile netto/numero dipendenti	€ 78.347	€ 154.717	€ 141.012
Numero dipendenti	150	154	160
LCR	540,50%	217,04%	194,68%
NSFR	123,38%	163,66%	136,53%
Coefficiente di Capitale Totale	19,08%	18,02%	18,22%
Coefficiente di Capitale di Primo Livello (Tier 1)	19,08%	18,02%	18,22%
Fondi propri	€ 206.507.983	€ 214.251.679	€ 223.193.118

(*) ai sensi dell'art. 90-CRD IV (Capital Requirements Directives)



Sede di Roma



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2024

LETTERA DEL PRESIDENTE



Othoman Mohamed Alnouser

Signori Azionisti,

l'anno appena conclusosi ha visto la crescita dell'attività mondiale mantenersi robusta, seppur in modo disomogeneo tra settori e regioni, e tale tendenza dovrebbe proseguire almeno nei primi mesi del 2025.

Alla fine del 2024, la crescita del commercio mondiale ha subito una leggera flessione, sebbene il forte aumento delle importazioni statunitensi abbia continuato a rappresentare un fattore di spinta a livello globale.

L'inflazione complessiva nei Paesi membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) è aumentata, ma l'inflazione di fondo sembra aver consolidato il proprio trend di riduzione.

La crescita del PIL mondiale è attesa definitivamente intorno al 2,7% per il 2024, ed allo 0,7% in particolare per l'Area Euro, in entrambi i casi in rallentamento - nell'ultimo trimestre - per le cause già menzionate.

In Italia, in particolare, la crescita del PIL si dovrebbe attestare ad uno 0,6% alla fine dell'anno 2024, risentendo di una crescita mantenutasi fiacca, come nel resto dell'area Euro, in particolare nel secondo semestre; in tal senso, hanno inciso negativamente le performance di alcuni settori produttivi, quali la manifattura ed i servizi.

La crescita economica mondiale nel 2025 è attesa stabilizzarsi o migliorare leggermente rispetto al 2024, con un tasso di crescita previsto intorno al 3,3% a seconda dell'effettiva intensità della ripresa delle economie avanzate e del dinamismo delle economie emergenti. Quest'ultime, in particolare India, Sud-est asiatico e alcune parti dell'Africa, continueranno a trainare la crescita globale, mentre le economie avanzate (Stati Uniti, Europa, Giappone) ci si attende possano registrare una crescita più lenta, per quanto continua e stabile.

L'inflazione dovrebbe avvicinarsi agli obiettivi delle banche centrali (intorno al 2% nelle economie avanzate), grazie alle politiche monetarie restrittive adottate negli anni precedenti ed all'obiettivo rallentamento di alcune economie.

Le tensioni geopolitiche, quali il conflitto in Ucraina, le relazioni tra Stati Uniti e Cina e le instabilità in Medio Oriente, continueranno a influenzare l'economia globale. Tuttavia, una maggiore stabilizzazione e/o la risoluzione di alcuni conflitti potrebbero migliorare la fiducia degli operatori.

A loro volta, i prezzi dell'energia dovrebbero stabilizzarsi, grazie all'aumento degli investimenti in energie rinnovabili e alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili.

Il debito pubblico rimarrà un problema per molti Paesi, specialmente quelli con economie fragili. Tuttavia, la riduzione dei tassi di interesse potrebbe alleviare il peso del debito per alcuni di essi.

In estrema sintesi, l'economia mondiale nel 2025 sarà caratterizzata da una crescita moderata ma stabile, con opportunità legate all'innovazione tecnologica e alla transizione verde, ma anche sfide legate ai rischi geopolitici, finanziari e climatici. La cooperazione internazionale e politiche economiche ben calibrate saranno essenziali per affrontare queste sfide e promuovere una crescita sostenibile.

Banca UBAE ha saputo cogliere nel 2024 – alla stregua dei precedenti esercizi – le diverse opportunità di business che offrivano i mercati internazionali e domestici, mantenendo un approccio sufficientemente equilibrato e cauto dinanzi ai rischi-Paese, con particolare riferimento ad alcune aree geografiche quali Medio Oriente e Nord Africa, d'interesse storico della Banca.

Nell'anno appena terminato, Banca UBAE ha nuovamente ottenuto un importante risultato economico per i propri stakeholder, superiore alle attese e tra i migliori mai conseguiti nella propria storia, a conferma della bontà delle scelte strategiche effettuate.

Gli indici patrimoniali "Tier 1 ratio" e "Total capital ratio", che si sono attestati a fine anno al 18,22 %, risultano ben al di sopra dei minimi regolamentari; il Cost-to-Income Ratio è sceso sino al 41,79%, livello ben al di sotto di quello mediamente espresso dalle banche italiane di pari dimensione.

Nel corso del 2024, il Consiglio di Amministrazione ha continuato a supportare la Banca nel percorso intrapreso da qualche anno e finalizzato ad un consolidamento della redditività aziendale in un'ottica di medio/lungo termine, accompagnato dallo sviluppo tecnico-organizzativo e da un efficace assetto dei controlli interni.

Le scelte adottate, in linea con il Piano Industriale 2024-2026 approvato nell'autunno del 2023, si sono rivelate vincenti e sono preludio di un Esercizio 2025 che si prospetta altrettanto favorevole.

Positiva in corso d'anno è continuata ad essere la valutazione complessiva da parte dell'agenzia

di rating Fitch, che ha confermato tanto il rating creditizio (B+) quanto l'Outlook ("Stabile"), pur in un contesto internazionale difficile.

Infine, è opportuno informarvi che la Banca, nel corso del 2024, è stata oggetto di un'ispezione ordinaria da parte della Banca d'Italia, che si è conclusa nel mese di gennaio 2025; ad oggi, si è in attesa di ricevere il verbale di chiusura, ancorché non ci si attende possano emergere profili di particolare criticità.

Signori Azionisti,

il 2024, è stato un Esercizio nel quale la Vostra Banca ha raggiunto risultati economici molto positivi, replicando quelli raggiunti l'anno precedente; trend decisamente apprezzabile se si tiene in adeguata considerazione il contesto di incertezza politico-istituzionale che ha segnato alcune aree d'interesse della Banca.

Rimaniamo convinti che - forte degli orientamenti strategici che gli organi di governo intendono perseguire - la Banca sarà in grado di affrontare degnamente le sfide future che l'attendono, consolidando quel ruolo di azienda creditizia a vocazione internazionale che legittimamente le spetta.

Nell'auspicare che gli Azionisti, ed in particolare l'azionista di riferimento Libyan Foreign Bank, Tripoli, continuino a guardare con reiterata fiducia alla Banca e la sostengano in ogni aspetto - commerciale, patrimoniale ed organizzativo - desidero ringraziare Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e dipendenti tutti, per il loro impegno profuso in questo esercizio appena conclusosi.

Othoman Mohamed Alnouser

Presidente del Consiglio di Amministrazione

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE

EUR/mln

PAESI	2024		2023		2022	
	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE
LIBIA	5.937	2.051	7.365	1.701	9.146	1.939
BANGLADESH	1.476	346	1.640	556	1.882	629
TURCHIA	11.060	16.311	11.548	14.267	11.351	12.109
SVIZZERA	14.493	27.769	17.936	30.527	17.151	28.522
EGITTO	2.258	2.474	2.635	3.325	2.596	3.251
MAURITANIA	118	26	151	35	128	28
SPAGNA	31.414	31.728	32.757	32.962	28.012	29.623
EMIRATI ARABI UNITI	1.849	7.163	2.152	6.679	2.010	5.438
TUNISIA	3.184	3.063	3.516	3.349	2.827	3.691
PAKISTAN	951	423	1.095	428	1.115	627
HONG KONG	375	4.593	471	4.998	315	4.160
QATAR	2.076	2.081	3.004	2.654	5.255	2.574
ALGERIA	9.953	2.578	14.079	2.816	15.820	2.070
GIORDANIA	79	593	69	630	73	538
REGNO UNITO	7.435	25.482	8.727	26.089	7.588	25.430
SLOVACCHIA	4.149	3.556	4.734	4.027	4.250	3.644
BAHREIN	217	253	246	269	285	267
CIAD	0,4	9	1	10	0	4
FRANCIA	41.966	57.679	46.537	63.359	44.754	57.517
UNGHERIA	7.084	5.434	8.490	5.813	7.138	5.959
SUDAN	230	17	278	46	434	86
SLOVENIA	5.114	5.170	5.868	5.980	6.244	6.453
ROMANIA	8.264	9.311	9.574	10.216	8.524	9.049
SINGAPORE	718	2.888	674	2.842	676	2.192
MAROCCO	1.996	2.471	1.976	2.784	1.487	2.544
CINA	45.953	13.967	47.589	19.172	54.070	14.682
YEMEN	8	48	8	78	73	66
MALTA	287	2.185	290	2.032	282	1.826
CIPRO	154	979	136	1.104	110	1.227
Totale	208.799	230.648	233.547	248.747	233.597	226.145
INTERMEDIAZIONE UBAE	13	1.337	17	1.472	20	760
%	0,01	0,58	0,01	0,59	0,01	0,34



Sala del Consiglio di Amministrazione



L'ATTIVITA' DELLA BANCA NELL' ESERCIZIO 2024

Quadro di sintesi

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

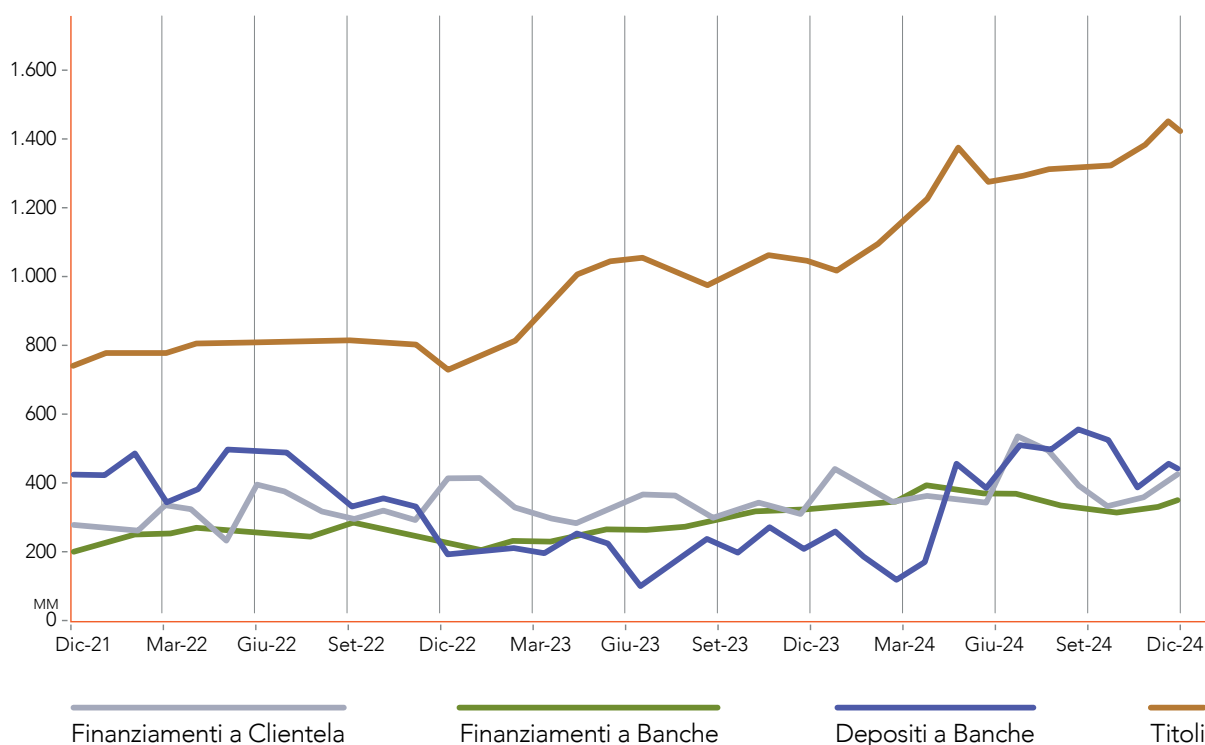
Impieghi

L'attività della Banca si è confermata nel 2024 essere indirizzata in via quasi esclusiva verso il segmento corporate, in particolare verso il sostegno di operazioni commerciali di import/export e di realizzazione di opere infrastrutturali nei Paesi di riferimento nonché verso l'attività di factoring.

Il portafoglio clienti è quindi prevalentemente composto da aziende - nazionali e internazionali - attive nel commercio internazionale nonché banche ed istituzioni finanziarie specializzate in operazioni di trade finance.

Nell'Esercizio in esame, gli impieghi verso corporate e banche hanno segnato un incremento rispettivamente pari al 24,9% e 20,7%, a conferma dell'efficacia delle iniziative commerciali intraprese.

Il grafico sottostante riassume gli effetti delle più recenti scelte strategiche in tema di impieghi commerciali ed investimenti finanziari.



In considerazione della loro rischiosità, ma soprattutto per la loro scarsa attinenza con il *core business* della Banca, i finanziamenti a breve termine, di natura non commerciale, a controparti *Corporate* sono di volume irrilevante e tendenzialmente limitati a Clientela alla quale la Banca già offre la propria assistenza per operazioni di *trade finance*.

L'operatività nei mercati esteri

Nel corso del 2024, è proseguita la **crescita globale**, pur con andamenti fortemente differenziati fra aree geografiche: l'attività economica rimane robusta negli Stati Uniti ma perde slancio nelle altre economie più avanzate e anche, causa il prolungarsi della crisi del

mercato immobiliare in Cina. Secondo valutazioni di alcuni istituti specializzati, nel 2025 il commercio mondiale si espanderà poco al di sopra del 3%, in linea con l'andamento atteso del prodotto globale. Le prospettive degli scambi internazionali potrebbero tuttavia risentire negativamente, oltre che dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche, dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense. I prezzi del petrolio sono di poco cresciuti nel 2024; le quotazioni del gas naturale restano volatili e soggette a pressioni al rialzo per fattori connessi sia con la domanda sia con l'offerta.

Graduale ed in linea con le attese l'allentamento della politica monetaria negli Stati Uniti, ove l'inflazione è risalita leggermente mentre negli altri Paesi ha avuto un andamento più altalenante, spingendo le Banche Centrali verso un processo più graduale di normalizzazione della politica monetaria, anche in considerazione del livello contenuto dei tassi di disoccupazione.

Tali dinamiche hanno contribuito ad un deciso rafforzamento del dollaro nei confronti delle altre principali valute, incluso l'euro. Le autorità cinesi hanno annunciato un pacchetto di misure di sostegno ai consumi interni, che si affiancherebbe all'impegno da parte della Banca Centrale Cinese a mantenere un orientamento monetario espansivo.

In tale contesto, si prevede che la crescita globale si attesti nel 2025 al 3,3% e possa aumentare appena al 3,7% nel 2026, mentre l'inflazione globale si attesterebbe per il 2025 al 4,2% per poi scendere nel 2026 al 3,5%.

In Italia, la crescita stenta a recuperare vigore; nell'ultima parte del 2024, l'economia è rimasta assai debole (la crescita annuale del PIL si dovrebbe attestare a circa 0,6%), risentendo - come nel resto dell'area dell'euro - della debolezza del settore della manifattura, solo in parte compensata dalla dinamica dei servizi. Nelle costruzioni, gli effetti positivi forniti dalle opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono stati contrastati dal ridimensionamento dell'attività nel comparto residenziale. Secondo le più recenti proiezioni, la crescita del PIL acquisirebbe slancio nel corso del 2025, collocandosi intorno all'1% in media nel triennio 2025-27.

Sulle esportazioni, ha pesato il rallentamento della domanda europea e mondiale, in decisa flessione. Anche gli effetti delle politiche protezionistiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense si potrebbero ripercuotere negativamente sulle vendite all'estero delle aziende del nostro Paese.

È continuato, seppur con minor vigore nella seconda parte dell'anno, il trend di aumento dell'occupazione.

Negli ultimi mesi del 2024, un temporaneo calo dei prezzi dei beni energetici ha contribuito a mantenere l'inflazione al consumo ben al di sotto del 2 per cento. Secondo le previsioni, l'aumento dei prezzi al consumo si collocherà all'1,5% nel biennio 2025-26 (dall'1,1% nel 2024), raggiungendo il 2,0% nel 2027.

Per quanto attiene alle politiche monetarie, i tagli dei tassi di riferimento della BCE si stanno trasmettendo progressivamente al costo della raccolta bancaria e a quello del credito per le imprese. La Commissione Europea ha espresso una valutazione positiva sul programma di aggiustamento dei conti pubblici italiani, come delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-31.

Il PIL dell'area Euro rallenta, la crescita economica si è dimostrata fragile, penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti e dalla flessione delle esportazioni. L'andamento della manifattura rimane deludente, in particolare in Germania; si è decisamente affievolito anche

l'impulso fornito dai servizi. L'inflazione resta moderata, intorno al 2%.

In dicembre, gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'area, collocandole appena sopra l'1% all'anno nel triennio 2025-27; l'inflazione si stabilizzerebbe intorno all'obiettivo del 2% fissato dalla Banca Centrale Europea.

Sempre a dicembre, il Consiglio Direttivo della BCE ha tagliato di ulteriori 25 punti base i tassi di interesse di riferimento. I mercati si attendono un'ulteriore riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025, di cui 50 punti base già realizzati nel corso del primo trimestre. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

Nei Paesi Emergenti e nelle economie in via di sviluppo, la crescita nel 2025 e nel 2026 si attende sostanzialmente in linea con quella del 2024 (+ 4,2%). Rispetto alle proiezioni di ottobre, la crescita della Cina nel 2025 è stata rivista marginalmente attestandosi al 4,6%. Questa revisione riflette il trascinamento dal 2024 e il pacchetto fiscale annunciato a novembre, che compensano in gran parte l'effetto negativo sugli investimenti derivante dalla maggiore incertezza della politica commerciale e dal freno del mercato immobiliare. Nel 2026, la crescita dovrebbe rimanere stabile al 4,5%, poiché gli effetti dell'incertezza della politica commerciale vengono meno e l'aumento dell'età pensionabile rallenta il calo dell'offerta di manodopera. In India, la crescita dovrebbe essere solida al 6,5% ancora nel 2025 e nel 2026, come già previsto nello scorso ottobre.

Nei Paesi di tradizionale interesse della Banca, quali quelli dell'Area MENA (Middle East e North Africa), la crescita dovrebbe aumentare dall'1,8% stimato nel 2024 al 3,4% nel 2025 e al 4,1% nel 2026. Le prospettive per il 2024 sono peggiorate a partire dal mese di giugno, principalmente a causa dei tagli prolungati alla produzione di petrolio da parte dei principali produttori. I principali rischi prospettici al ribasso sono l'intensificarsi dei conflitti armati nella regione, l'accresciuta incertezza politica e imprevisti cambiamenti sfavorevoli nelle politiche globali. Anche i ritardi nell'aumento della produzione di petrolio da parte dei principali esportatori potrebbero rallentare la crescita regionale. Altri rischi al ribasso includono la persistente inflazione internazionale e il conseguente inasprimento delle condizioni finanziarie globali, l'aumento della violenza interna e delle tensioni sociali e la maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi. Le potenzialità di maggior rialzo dipendono da una crescita più intensa nelle principali economie internazionali e da condizioni finanziarie globali segnate da una disinflazione più rapida del previsto.

In Libia – Paese di riferimento di Banca UBAE – il 2024 è stato un anno caratterizzato da forti tensioni politiche ed istituzionali, che hanno influito sull'economia ed in particolare sul settore energetico, con un PIL 2024 stimato attestarsi ad un - 2,6% rispetto all'anno precedente.

Nell'ultima parte dell'esercizio, si è peraltro assistito al ritorno ad una certa stabilità politica ed istituzionale, con una forte ripresa nel settore energetico; come noto, la Libia possiede le più ingenti riserve di petrolio dell'intero continente africano, mentre le riserve di gas naturale si confermano al quinto posto. Questi settori contribuiscono per circa il 98% alle entrate del Paese e le stime, in caso di scenari ottimistici sull'evoluzione politica, fanno legittimamente sperare in una crescita significativa del PIL per gli anni 2025 e 2026 (rispettivamente del 9.6% e dell' 8,4%).

L'Italia, in quanto principale partner commerciale della Libia, potrebbe beneficiare di tale stabilizzazione, con stime di Confindustria che suggeriscono guadagni di quattro miliardi di

euro all'anno per le imprese italiane nel prossimo decennio. Inoltre, l'eventuale sblocco dei fondi e beni libici (stimati in oltre 60 miliardi di dollari nel 2025, secondo fonti autorevoli) a livello internazionale potrebbe aprire opportunità di investimento di cui la Libia ha estrema necessità per rimodernare, in particolare, le strutture produttive energetiche.

Nell'ambito del settore bancario, gli analisti internazionali hanno analizzato le prospettive del settore per il 2025, individuando nel consolidamento il trend destinato ad affermarsi.

Infatti, la struttura del settore bancario italiano ed europeo probabilmente cambierà in modo significativo, creando i presupposti per l'affermazione di operatori più solidi e con maggior vocazione internazionale.

D'altro canto, l'impatto di tassi più bassi e dei fondi Next GEN dell'UE potrebbero stimolare i consumi e gli investimenti, contribuendo a rafforzare le aspettative di crescita.

In tal contesto economico, segnato da profondi elementi d'incertezza, potrebbero emergere alcuni problemi legati alla qualità degli attivi delle piccole e medie imprese (PMI), dopo anni in cui i default sono stati storicamente bassi. Considerando gli oltre 200 miliardi di euro di garanzie statali sui prestiti, l'impatto di eventuali perdite sugli operatori bancari risulterà comunque, in genere, piuttosto contenuto.

Si ritiene probabile che il settore bancario mantenga una solida redditività anche nel 2025, peraltro non ai livelli del 2024, anche se le differenze tra le singole banche diventeranno sempre più evidenti, soprattutto in termini di ricavi e di efficienza. Gli analisti ipotizzano che la distribuzione dei dividendi rimarrà generosa, anche se la maggior parte delle banche intenderà rafforzare le proprie riserve di capitale.

Le turbolenze politiche ed economiche, in alcune giurisdizioni, potrebbero innescare il ritorno di un nesso più forte tra banche e governi sovrani, con Paesi periferici quali Spagna o Italia potenzialmente in una posizione migliore rispetto a quelli core quali Francia o Germania.

Banca UBAE, nel mese di novembre 2024, ha aggiornato le aspettative per il 2025 contenute nel Piano Strategico 2023-2026 in considerazione dei mutati scenari economici e finanziari - nazionali e internazionali - ridefinendo le strategie commerciali ed operative e fissando nuovi obiettivi in termini di volumi e redditività.

Il Budget 2025 conferma, come già dimostrano gli ultimi Esercizi (2023 e 2024), il ritorno a ottimi risultati reddituali, solidi e stabili nel tempo.

Le principali linee guida per il 2025 rafforzano il ruolo istituzionale di Banca UBAE nel sostenere lo sviluppo del business tra l'Italia (e altri Paesi europei) e alcuni Paesi africani (in particolare della regione MENA) e (selettivamente) del Medio/Estremo Oriente.

Il Budget 2025 si fonda sui seguenti pilastri: a) approccio piuttosto conservativo, valutando tutti gli elementi di incertezza internazionale, in particolare gli impatti dei conflitti tra Russia e Ucraina e del Medio Oriente, b) particolare attenzione all'allocazione efficiente dei Fondi Propri; c) massimizzazione del Margine di interesse e dei Proventi da operazioni di Trade Finance; d) attento e continuo monitoraggio dei principali fattori di rischio (in primis rischio credito); e) diversificazione in termini di Paesi/linee di prodotto/clienti, che continua a essere considerata un elemento di cruciale importanza in una prospettiva di medio-lungo termine.

Pur in un contesto macroeconomico influenzato da situazioni politiche e istituzionali più o meno critiche, che ad oggi permangono tali nelle aree geografiche di specifico interesse, la Banca, grazie alla posizione di mercato acquisita ed alle strategie seguite, ha saputo operare in

modo efficiente ed efficace anche nel corso del 2024, gettando le basi per nuove opportunità commerciali e per un consolidamento dei rapporti esistenti.

I ricavi provenienti dall'attività commerciale si sono attestati, nel 2024, ad Euro 34 milioni (ex Euro 27 milioni), di cui il 49,6% riveniente da commissioni su lettere di credito e garanzie, il 34,3% da operazioni di finanziamento e sconto commerciale ed il 16,1% da attività del Factoring Desk.

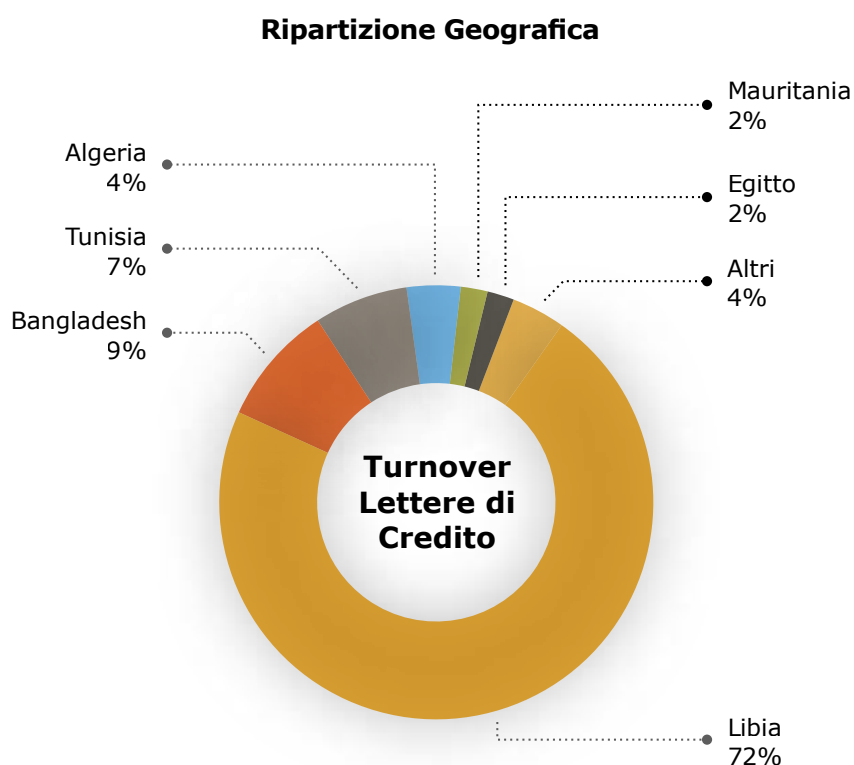
Con particolare riferimento alla provenienza geografica, si evidenzia che i ricavi sono stati generati per il 79,9% all'Estero e per il 20,1% in Italia.

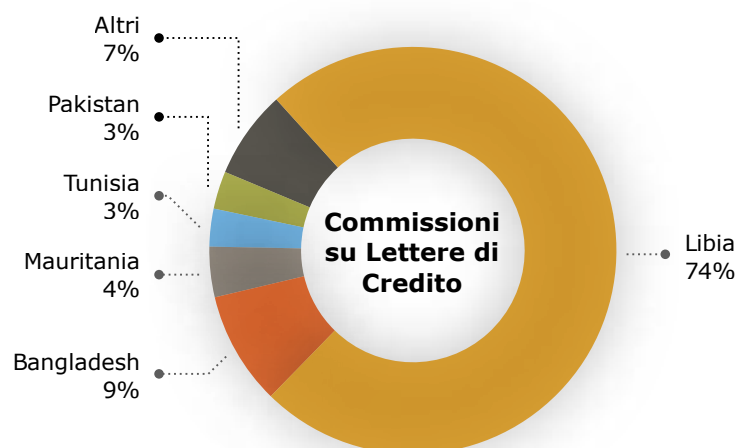
A fine esercizio 2024, le controparti affidate risultavano complessivamente 425 (ex 405), di cui 230 banche (italiane ed estere) e 195 aziende con vocazione internazionale.

Di seguito, le principali informazioni quali-quantitative sull'operatività della Banca nel corso del 2024. Per maggiori dettagli, si rinvia comunque a quanto riportato all'interno della Nota Integrativa.

Nel 2024, il turnover complessivo delle Lettere di Credito (cfr. tabella) ha segnato un modesto (+2%) incremento rispetto all'esercizio precedente, peraltro con un inferiore ticket unitario medio. L'esposizione complessiva, a fine esercizio, ha raggiunto Euro 324 milioni circa, con Euro 12,5 milioni di ricavi generati (+13,6%).

La composizione per Paese d'origine del business da lettere di credito ricevute ed intermedie è così rappresentata:





L'analisi di dettaglio dei dati annuali evidenzia la seguente evoluzione:

EUR/000

	2024		2023		2022	
	Valore/num.	+/- %	Valore/num.	+/- %	Valore/num.	+/- %
N° lettere di credito	2.635	19,39	2.207	(1,60)	2.243	(15,07)
Turnover lettere di credito	2.187.500	2,17	2.141.110	49,85	1.428.840	7,21
Commissioni maturate	12.519	13,60	11.020	4,82	10.513	5,79

L'analisi di dettaglio dei dati del settore garanzie evidenzia la seguente tendenza:

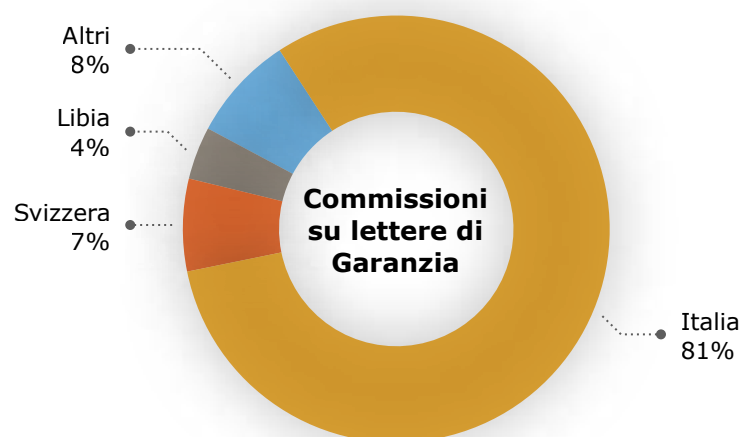
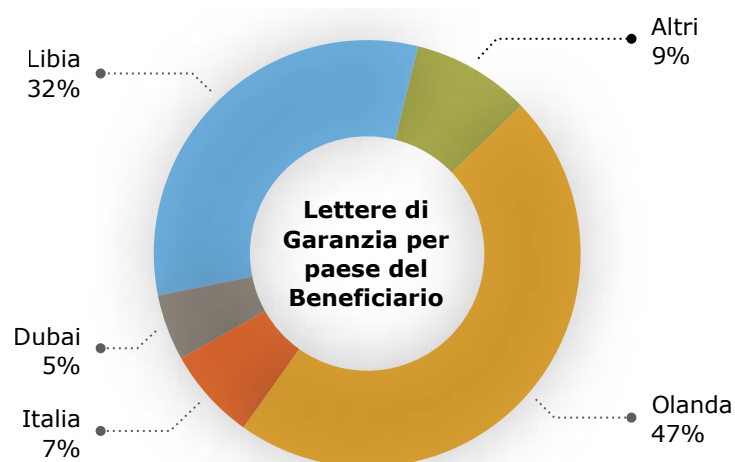
EUR/000

	2024		2023		2022	
	Valore/num.	+/- %	Valore/num.	+/- %	Valore/num.	+/- %
Turnover fideiussioni	257.306	136,47	108.809	34,88	80.669	77,55
Fideiussioni in essere a fine periodo	547.086	70,73	320.440	19,16	268.913	(9,74)
Commissioni	4.238	58,85	2.668	0,13	2.665	19,95

Il settore delle garanzie - emesse principalmente per conto di primarie aziende italiane ed europee a fronte di esportazioni e/o rilevanti commesse nei mercati di interesse - ha evidenziato, rispetto al 2023, un significativo incremento sia del turnover (Euro 257,3 milioni, +136%) che dell'esposizione (Euro 546,6 milioni, +71% circa).

I proventi complessivi sono risultati pari ad Euro 4,2 milioni (+59%).

Ripartizione Geografica



L'attività sui mercati finanziari

L'esercizio 2024 ha visto la Banca ancora attiva nella ricerca di forme di investimento più redditizie, nell'ambito dei limiti di rischio definiti come ideali, a fronte delle accresciute disponibilità liquide raccolte dalle controparti istituzionali e dalla clientela.

Il portafoglio titoli destinati ad essere mantenuti in portafoglio fino a scadenza è cresciuto di Euro 367,6 milioni (+38%).

La raccolta, nel corso dell'esercizio 2024, è cresciuta sia in termini di importo che di numero delle controparti, secondo logiche – già da tempo attivate - di ricerca di un maggior grado di diversificazione; grazie agli strumenti resi nel tempo disponibili, in particolare l'utilizzo di operazioni di REPO, la Banca ha potuto superare senza particolare criticità la situazione di crisi istituzionale venutasi a creare in estate in Libia (e successivamente risoltasi), nell'ambito del processo di sostituzione del Governatore della Banca Centrale.

E' stato rinnovato il "Security Agreement", nell'ambito del quale l'azionista Libyan Foreign Bank (LFB) ha continuato a garantire due depositi, rispettivamente di USD 300 milioni ed EUR 100 milioni, la cui durata contrattuale è stata nel 2024 incrementata da uno a due anni, con il duplice obiettivo di stabilizzare il tenor della raccolta della Banca nonché di sostenere il business rivolto a controparti "correlate" alla stessa Libya Foreign Bank.

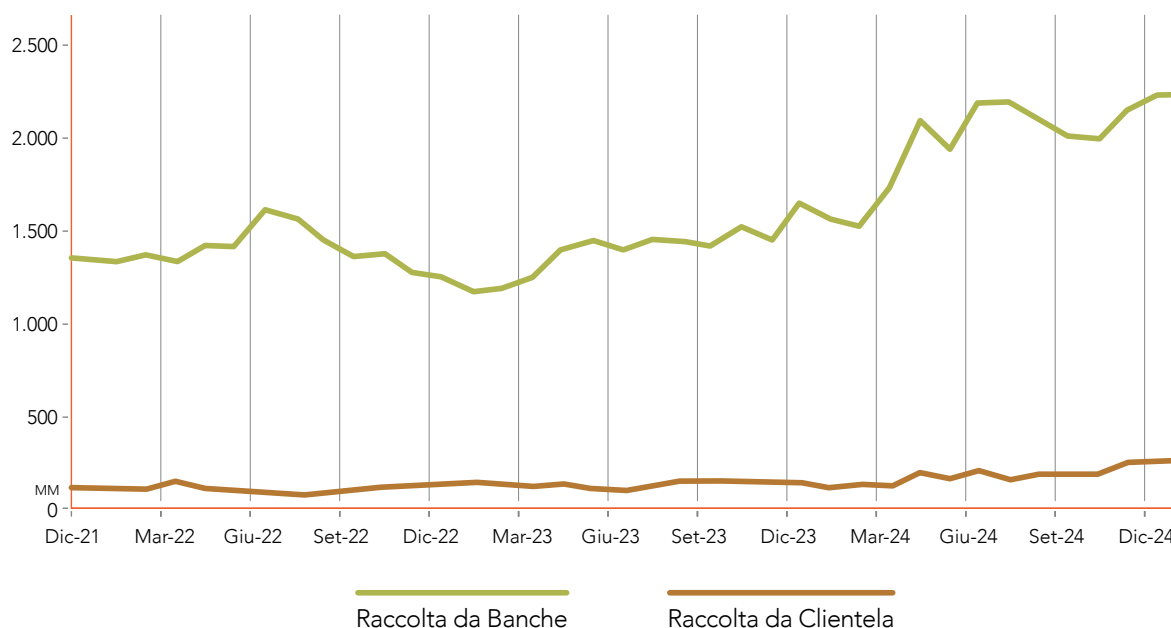
La giacenza media della raccolta complessiva (debiti verso banche e clientela) nel periodo in esame e le percentuali di variazione rispetto al trimestre precedente sono riepilogate nella tabella seguente:

RACCOLTA 01.01.2024 - 31.12.2024

gen-mar		apr-giu		lug-set		ott-dic	
Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %
1.742.069	2,91	2.272.822	30,47	2.288.040	0,67	2.371.538	3,65

L'incremento riscontrato nel secondo trimestre dell'anno è da imputarsi alla crescita del portafoglio d'investimento e ad una più attiva gestione del rischio liquidità.

Nella tabella seguente, si evidenzia l'andamento delle principali poste di raccolta nell'ultimo periodo (2021-2024):



La gestione delle attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca è costituito quasi esclusivamente da Titoli Governativi, emessi dalla Stato italiano; esso rappresenta il sostegno alla gestione degli impegni di liquidità e segue logiche di approccio orientate alla stabilizzazione dei ricavi in orizzonti temporali prevalentemente di medio/lungo periodo.

Anche nel corso dell'Esercizio 2024, la strategia adottata dalla Banca ha assicurato rendimenti più che soddisfacenti unitamente ad una qualità degli investimenti compatibile con più che adeguati livelli di LCR – Liquidity Coverage Ratio e di NSFR - Net Stable Funding Ratio, entrambi mantenutisi costantemente ben al di sopra del requisito minimo previsto dalle norme vigenti.

Gli investimenti nel portafoglio HTC hanno registrato una crescita di Euro 350 milioni, raggiungendo un valore complessivo di Euro 1,35 miliardi a fine anno.

Le nuove operazioni di investimento effettuate nell'anno sono state pari ad Euro 900 milioni e le vendite/scadenze pari ad Euro 550 milioni.

Il risultato finale della Direzione Finanza, in termini di margini finanziari sul portafoglio, è stato superiore alle previsioni ed il portafoglio stesso, così come oggi strutturato, si presenta idoneo a garantire un adeguato flusso di ricavi anche negli anni futuri, in coerenza con le aspettative di evoluzione dei tassi di interesse.

Detto portafoglio risponde, per la quasi totalità del suo valore, ai requisiti di eleggibilità ai fini ECB e LCR (*Liquidity Coverage Ratio*), garantendo la possibilità di rifinanziamento tramite il mercato REPO MTS o presso la Banca Centrale.

La struttura del portafoglio risulta così composta:

- **50,3%** titoli a tasso variabile
- **49,7%** titoli a tasso fisso (coperti da OIS)

La durata media residua del portafoglio di investimento risulta pari a 7 anni.

Al fine di mitigare il rischio tasso di interesse, la componente a reddito fisso pari al **49,7%** del portafoglio è stata interamente coperta tramite derivati di tasso OIS, con l'effetto di riportare la duration media di portafoglio entro i **3** mesi.

Il portafoglio di investimento risulta inoltre composto nella misura del **1,9%** da titoli aventi requisiti di sostenibilità.

La Banca ha saputo, con le proprie strategie finanziarie, anticipare ed assecondare le dinamiche dei tassi, conseguendo risultati ben superiori alle aspettative, seppur inferiori a quelli dell'anno precedente, nel pieno rispetto dei limiti posti in materia di liquidità (NSFR ed LCR).

La massa complessivamente amministrata dal Servizio Finanza nelle diverse valute si è mantenuta al di sopra di Euro 2 miliardi.

I principali risultati conseguiti nell'esercizio

Il risultato economico netto dell'Esercizio in esame, pari ad **Euro 22,6 milioni**, risulta di poco inferiore a quello conseguito nel 2023 (euro 23,8 milioni), che fu però influenzato da alcuni effetti non ricorrenti.

Nel dettaglio:

il **"margine degli interessi"** si è attestato ad **Euro 30,6 milioni** circa, con un aumento del 3% rispetto al 2023; tale risultato conferma il buon rendimento medio degli impieghi commerciali e degli investimenti finanziari nonché il prudente e opportuno posizionamento della Banca rispetto all'andamento dei tassi di interesse e di cambio;

- i **"proventi da intermediazione"** si sono attestati ad **Euro 33,9 milioni** circa (ex Euro 15,0 milioni); tale risultato, in netto incremento rispetto a quello del 2023, deriva dalla concretizzazione delle scelte strategiche operate dalla Banca negli ultimi esercizi. Esso è, da un lato, il frutto dell'attività di intermediazione delle lettere di credito e delle garanzie internazionali, il cui turnover ha complessivamente segnato una conferma dei buoni volumi raggiunti lo scorso esercizio, e, dall'altro, l'effetto dell'operatività Forex con un numero selezionato di banche corrispondenti;
- la voce **"rettifiche di valore e accantonamenti a fondi rischi"** riflette l'attenta e prudentiale valutazione effettuata dal Consiglio d'Amministrazione e dal Management che, pur in assenza di obiettivi segnali di peggioramento del portafoglio, hanno ritenuto di incrementare in maniera significativa il livello di copertura dei rischi di credito. Le svalutazioni nel periodo in esame si sono complessivamente attestate ad **Euro 15,7 milioni**, come effetto combinato di svalutazioni per Euro 7,6 milioni circa derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale "IFRS 9" su crediti e titoli classificati in bonis (Stage 1 e 2) e per Euro 8,1 milioni circa con riferimento a posizioni già classificate nei precedenti esercizi come deteriorate e prudenzialmente svalutate;
- i **"costi del personale"**, pari ad **Euro 21,5 milioni** circa, risultano aumentati del 17% circa quale effetto degli effettivi costi di struttura e, in particolare, dello stanziamento del bonus spettante al Personale ed ai Consiglieri in virtù degli eccellenti risultati conseguiti dalla Banca, in conformità con le vigenti politiche di remunerazione, nonché del recepimento degli oneri dovuti al rinnovo del Contratto Nazionale avvenuto a fine esercizio 2023.

La Banca, sulla base delle effettive possibilità di recupero, così come evidenziate dal Piano Triennale, dal budget 2025 e dalle aspettative future, ha rilevato in bilancio "Attività fiscali anticipate" da perdite fiscali relative ad esercizi precedenti complessivamente pari a circa **Euro 11,3 milioni** (con un impatto positivo in conto economico di circa Euro 3,6 milioni).

1. IL PERSONALE E LA STRUTTURA

Nel corso del 2024, la Banca ha proseguito nell'intento di costruire progressivamente nel tempo una realtà basata sulle persone (e per le persone), sulla capacità e qualificazione professionale delle stesse, sul loro spirito di collaborazione e sulla loro identità aziendale, con l'obiettivo di massimizzare i benefici per gli stakeholders ed in particolare di offrire alla clientela adeguati livelli di servizio. In questo quadro, uno dei principali driver strategici di Banca UBAE è quello di costruire una realtà orientata alla valorizzazione del proprio capitale umano.

Il percorso intrapreso vede, dunque, la Direzione della Banca responsabile di un processo di cambiamento continuo basato sulla stretta interdipendenza esistente tra Ambiente-Strategia-Struttura, attraverso l'attivazione di tutte le leve necessarie per la cura e lo sviluppo dei propri dipendenti, col fine di creare valore aggiunto per la Banca nel suo insieme e per i propri Azionisti.

a) Principali iniziative 2024

1) FORMAZIONE

Aspetto qualificante dell'anno 2024 è stato l'arricchimento del **progetto di Gestione e Valorizzazione** del proprio **Capitale Umano**, varato nel 2022, con le tematiche legate alla **diversità** e alla **sostenibilità**.

In tale contesto, la formazione ha rappresentato (e rappresenta) una leva considerata strategica per il raggiungimento degli obiettivi di business: la Direzione ha, infatti, avviato **un Piano Formativo diversificato per sviluppare le competenze tecniche, comportamentali e manageriali** dell'intera popolazione aziendale, contribuendo alla realizzazione del cambiamento organizzativo. Attraverso attività di training misurate e studiate, la Banca vuole, pertanto, sostenere la cultura della **flessibilità** intesa in tutte le sue declinazioni e favorire l'accrescimento del bagaglio di conoscenze e competenze professionali di ogni risorsa. L'attività di formazione si fonda, pertanto, su un principio di **sostenibilità sociale**, che significa offrire pari opportunità di sviluppo e crescita professionale a tutti i dipendenti.

La Banca ha quindi avviato un piano di azione 2024-2025, basato su **percorsi differenziati di training** finalizzati a supportare i percorsi di carriera e migliorare le professionalità già possedute.



Nello specifico, il progetto formativo si fonda sulle seguenti direttrici:

- **trasversale**, ovvero fornire, in modo particolare alle risorse junior, le conoscenze di base su cosa significa essere Banca, nonché sostenere comportamenti organizzativi improntati allo sviluppo delle competenze trasversali/manageriali;
- **orizzontale**, ovvero rendere operativa una visione di medio-lungo periodo relativa ai ruoli che le persone potranno acquisire nel tempo (tavole di rimpiazzo);
- **verticale**, ovvero sostenere l'approfondimento delle conoscenze necessarie a svolgere il proprio ruolo nel breve periodo.

Particolare attenzione è stata posta alla **formazione di natura tecnica** (ovvero sulle conoscenze e sulle abilità tecnico-operative specifiche del settore bancario); quest'ultima rappresenta, infatti, l'elemento di lungo respiro del Piano e risponde fondamentalmente

all'esigenza strategica di garantire continuità circa **l'aggiornamento normativo e l'utilizzo degli strumenti di lavoro**.

Oltre alla formazione di tipo "classico", la Banca ha lanciato un'iniziativa dedicata al "**Knowledge Sharing**". Infatti, nella convinzione che il lavorare in squadra rappresenti un'opportunità straordinaria per consolidare relazioni e condividere informazioni, la Banca ha organizzato, già a partire dal 4° trimestre 2024, alcune giornate di lavoro condiviso tra tutti i Responsabili della prima linea.

In questi momenti dedicati al lavoro in team, è stato possibile lavorare su molteplici aspetti:

- **allineamento strategico:** le giornate insieme permettono di focalizzarsi sugli obiettivi aziendali, condividere la visione e definire priorità comuni. Questo rafforza il senso di direzione e aumenta la coerenza nelle decisioni operative;
- **miglioramento della comunicazione:** il confronto diretto favorisce la trasparenza, offrendo l'opportunità di approfondire temi complessi, risolvere problematiche e prendere decisioni in modo più rapido ed efficace;
- **rafforzamento delle relazioni interpersonali:** trascorrere tempo insieme contribuisce a creare un clima di fiducia e collaborazione, rafforzando il senso di appartenenza al gruppo, e motiva i membri a lavorare con maggiore sinergia.

2) DIVERSITA' & INCLUSIONE

Un'ulteriore iniziativa è stata quella di valorizzare le **diversità** presenti, di fatto o anche solo potenzialmente, all'interno della Banca. La diversificazione di competenze, abilità, background culturali e sociali, nonché la creazione di uno spazio **inclusivo** che favorisca il confronto costruttivo tra le molteplici esperienze rappresentano per Banca UBAE un'opportunità di arricchire il proprio business con nuove prospettive e generare soluzioni organizzative/gestionali innovative. La Banca considera **l'inclusione**, ovvero il *sentirsi parte dell'istituzione*, un valore essenziale per promuovere il benessere organizzativo e un clima aziendale improntato sull'equità e la trasparenza.

Con questo spirito, è stato progettato un evento aziendale vocato a sostenere una cultura organizzativa basata sull'integrazione e sulla sostenibilità sociale, con un particolare focus sull'identità aziendale e sullo spirito di appartenenza.

Sempre rientrando nelle iniziative volte a sostenere una cultura dell'inclusione, la Banca ha aderito alla "**Carta Donne in banca**", promossa dall'ABI-Ass. Bancaria Italiana. La Banca si è, pertanto, impegnata a valorizzare le proprie politiche aziendali secondo i seguenti principi per le pari opportunità:

- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità, anche di genere;
- rafforzare le modalità di selezione e sviluppo idonee a promuovere le pari opportunità di genere, in un ambito aziendale orientato ad ogni livello alle pari opportunità di ruolo e parità di trattamento;
- diffondere la piena ed effettiva partecipazione femminile ad ogni livello aziendale;
- promuovere la parità di genere anche al di fuori della Banca, a beneficio delle comunità

di riferimento;

- realizzare opportune iniziative per indirizzare e valorizzare le proprie politiche aziendali in materia di parità di genere.

In tale visione, la Banca ha sponsorizzato e partecipato in qualità di relatore al Convegno annuale ABI D&I IN FINANCE 2024 "Diversità e Inclusione: Elementi Essenziali per Lo Sviluppo".

L'evento è stato un'importante occasione per confrontarsi con altre realtà del settore, rafforzando l'impegno della Banca a creare un ambiente lavorativo equo, accogliente e aperto alle diversità di genere, etnia, orientamento sessuale, età e abilità. Questa partecipazione ha rappresentato un ulteriore passo verso la realizzazione dell'obiettivo di sostenere uno sviluppo sostenibile e inclusivo, in linea con i principi di responsabilità sociale ed i valori etici della Banca.

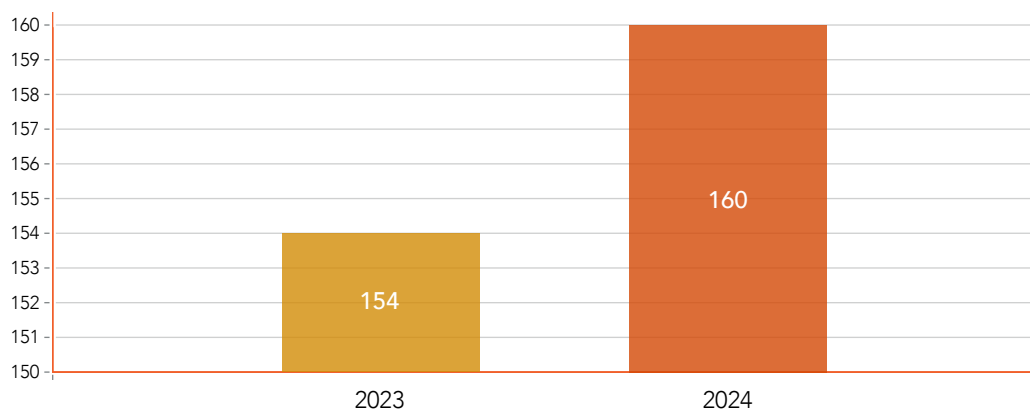
b) Ulteriori iniziative e progetti

La Direzione Risorse Umane è stata, inoltre, impegnata a gestire le seguenti attività:

- 1. Mantenimento e aggiornamento del sistema di performance management**, finalizzato ad una maggiore comprensione/valutazione delle prestazioni professionali; il focus è stato quello di orientare l'azione del Management su obiettivi e comportamenti che governano direttamente il business di Banca UBAE (individuando i fattori critici del successo della Banca e traducendoli in obiettivi e comportamenti organizzativi da gestire);
- 2. Promozione della cultura della sicurezza sul lavoro** attraverso iniziative di formazione/informazione, oltre alle attività disciplinate dal Decreto-legge 81/2009 (ad esempio, riunioni annuali, valutazione dei rischi, ecc.);
- 3. Avvio di un progetto** dedicato all'**efficacia del modello organizzativo**, ponendo un **focus su processi, attività e carichi di lavoro**, al fine di identificare opportunità di ottimizzazione;
- 4. Rafforzamento del sistema del "Welfare Aziendale"**, finalizzato a mettere a disposizione dei dipendenti beni e servizi legati alle esigenze della loro vita lavorativa, personale e familiare. Tale iniziativa si è posta, quali obiettivi qualificanti, il miglioramento del clima aziendale, l'aumento della produttività, l'aumento della soddisfazione e della motivazione del personale. Degna di nota è stata la promozione da parte della Banca della campagna vaccinale per l'influenza.

c) Dati quantitativi

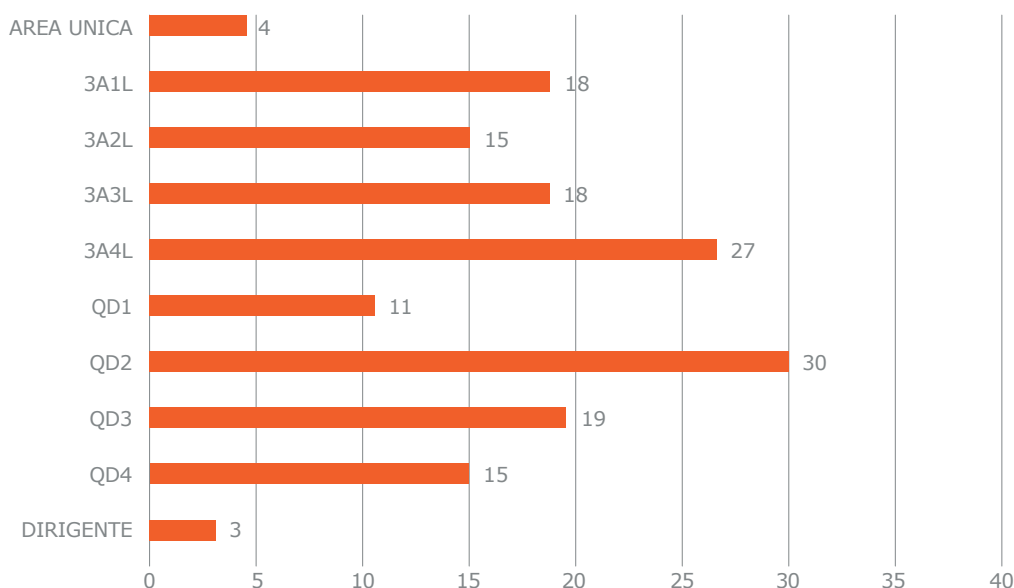
L'organico si è attestato a fine 2024 a **160** unità, così distribuito in relazione agli inquadramenti:



Nella tabella di seguito riportata, si evidenzia, inoltre, la dinamica della composizione per inquadramento negli anni 2023 e 2024.

	31.12.2023		31.12.2024	
	N°	Incidenza	N°	Incidenza
DIRIGENTI	3	2%	3	1,9%
QUADRI	76	49,3%	82	51,2%
AREE PROFESSIONALI	75	48,7%	75	46,9%
	154		160	

Più nel dettaglio la composizione del personale al 31 dicembre 2024 era la seguente:



2. ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI, SICUREZZA E PRIVACY

Alla Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi sono affidate le attività indirizzate a migliorare il funzionamento aziendale, le strutture organizzative e la sicurezza ICT.

Nel corso del 2024, la Banca, in osservanza a quanto indicato nella Circolare Banca d'Italia n. 285 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo IV "Il sistema informativo"), ha monitorato i servizi esternalizzati presso i principali Outsourcer (Cedacri e Finwave), seguendo con attenzione gli aggiornamenti dei rispettivi Sistemi Informatici e monitorando in via continuativa la qualità delle soluzioni IT rilasciate. Inoltre, è stata posta una particolare attenzione al rispetto degli SLA.

In ambito Cedacri, in collaborazione con la società di consulenza Mazars, è continuato il monitoraggio periodico sull'adeguatezza degli interventi predisposti nel Piano di Remediation redatto dal fornitore a seguito degli accertamenti ispettivi svolti da Banca d'Italia presso Cedacri (cfr. comunicazione Banca d'Italia dell'11/10/2021 prot. nr 1445055/21 e comunicazione 10/10/2024 prot. Nr 1985253/24).

Le analisi periodiche degli indicatori di performance hanno evidenziato dei livelli di servizio in linea con i termini contrattuali (SLA). Nel corso del 2024, si è evidenziato un incidente avente un impatto critico a livello Nazionale, anche se poco impattante sull'operatività della Banca, in quanto circoscritto al servizio ATM (non considerato core). Tale incidente è comunque stato opportunamente segnalato ai vertici aziendali e, in osservanza alle disposizioni normative vigenti, ai soggetti regolatori (Banca d'Italia).

Per quanto concerne sviluppo e manutenzione delle applicazioni business, nel 2024 sono stati completati diversi progetti volti a migliorare i processi di lavorazione in termini di efficacia ed efficienza.

In ambito Factoring, è continuato l'investimento sulla piattaforma K4F e il suo relativo portale web "WOF-Web Online Factoring"; particolare attenzione è stata dedicata agli sviluppi relativi alle integrazioni con il sistema informativo FEU di Cedacri.

Sul fronte del Trade Finance, si sta perseguendo l'implementazione del nuovo software di AI per il controllo dei documenti relativi ai crediti documentari e alle garanzie, in collaborazione con un partner internazionale di primario standing.

Il progetto terminerà nel 2025.

Sul fronte Finanza, è stato avviato il processo di on-boarding sulla piattaforma di raccolta Check 24, con contestuale adozione di strumenti di automazione volti a gestire in maniera quasi totalmente automatica l'operatività di funding nei confronti della clientela estera. Tale iniziativa vedrà la sua completa applicazione nel corso del 2025.

Sul fronte dei pagamenti, come da obbligo normativo, nell'ultimo trimestre 2024 la Banca ha attivato il servizio di Instant Payment.

In tema di architettura e infrastruttura IT, sono stati incrementati i controlli in ambito Disaster Recovery, attraverso il perfezionamento delle procedure di backup e immutabilità dei dati salvati, presidio di prevenzione rispetto alle minacce cyber di data encryption.

In tema di Disaster Recovery e-Business Continuity, inoltre, sono stati eseguiti i test indicati nel Piano annuale, senza riscontrare alcuna significativa criticità.

Nel corso dell'anno, a seguito della necessità di adeguarsi al nuovo regolamento DORA in vigore dal 17 gennaio 2025, è stata avviata la revisione dell'intero impianto documentale normativo interno. Tale attività verrà completata nel corso del 2025.

In materia di rischi IT e sicurezza dei servizi di pagamento, è opportuno sottolineare che il risultato delle valutazioni dei rischi IT Cedacri ha riportato un livello di rischio residuo in linea con le aspettative e con i limiti indicati dal RAF. Coerentemente con l'impianto regolamentare/procedurale predisposto per l'analisi dei rischi IT e Operativi, sono state prodotte le risultanze finali, con l'ausilio di applicazioni informatiche.

Nel 2024, si sono altresì svolte le verifiche periodiche di vulnerabilità delle infrastrutture IT. Anche per il 2025, relativamente agli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, rimane prioritario l'impegno verso l'adeguamento dei sistemi informativi alle nuove normative, in una logica di perseguimento della massima efficienza operativa ed adeguato presidio alla sicurezza informatica.

3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI

Nell'ambito delle relazioni esterne, le principali attività del Servizio Segreteria Organi Sociali e Relazioni Esterne, nell'anno di riferimento, sono state:

- lo sviluppo ed il consolidamento delle relazioni istituzionali con controparti italiane ed estere, quali Ambasciate, Consolati, Istituti Finanziari, Associazioni, Enti e Camere di Commercio;
- la pianificazione di progetti strategici di marketing, comunicazione e sviluppo prodotto;
- la valorizzazione della corporate identity dell'azienda, mirando alla coerenza comunicativa quale chiave di consolidamento e crescita della brand awareness della Banca verso il mercato, la clientela e, più in generale, tutti gli stakeholders.

Gli obiettivi del suddetto Servizio si sono focalizzati sull'innovazione e sulla qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela, composta da banche corrispondenti e aziende corporate. Inoltre, il Servizio ha perseguito la tutela della reputazione aziendale e la promozione di un'immagine coerente e positiva della Banca, attività che si sono concretizzate nel monitoraggio e nell'aggiornamento costante del sito internet istituzionale, nonché nello sviluppo e nella gestione dei canali social della Banca, che si stanno affermando come vera e propria modalità di comunicazione esterna.

Nel dettaglio, le principali attività svolte dal Servizio sono state:

- redazione di comunicati stampa ed articoli;
- creazione e produzione di sales materials;
- gestione contenutistica e grafica del sito internet aziendale;
- sviluppo e gestione dei canali social della Banca (LinkedIn e Facebook) come strumenti di comunicazione dedicati alla promozione di Banca UBAE. Le attività hanno incluso la creazione regolare di contenuti, l'interazione con la community e la sponsorizzazione di iniziative aziendali interne ed esterne, quali missioni di sviluppo, programmi di training on the job, seminari, eventi aziendali, articoli di stampa, interviste, offerte di lavoro e iniziative eco-solidali;
- organizzazione di eventi aziendali;
- iniziative eco-solidali;
- gestione membership fees e relazioni con le Associazioni e Camere di Commercio cui Banca UBAE è aderente/socia;
- revisione ed aggiornamento della modulistica aziendale, anche su input delle strutture interessate;
- coordinamento del processo di impaginazione grafica, stampa e controllo di conformità del Bilancio di Esercizio;
- aggiornamenti pubblicazioni (Bankers Almanac, Annuario ABI, ecc.) anche su input degli uffici interessati;
- ricezione e analisi delle proposte pubblicitarie e di sponsorizzazione.

Inoltre, il suddetto Servizio ha partecipato alle attività di Business Development in collaborazione

con l'Area Commerciale e la Direzione Finanza, volte ad incrementare le opportunità strategiche della Banca ed a sviluppare e consolidare le relazioni con la principale clientela italiana ed estera.

4. LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca ha proseguito nell'applicazione delle procedure e delle metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, come descritte nei resoconti ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Ha inoltre operato nel rispetto delle normative nazionali e internazionali, mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi, con particolare riferimento al processo di gestione del rischio di liquidità oggetto dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), e continuando ad articolare le analisi dell'adeguatezza patrimoniale sulla base delle diverse tipologie di rischio.

È da sottolineare che, ai fini dell'applicazione della normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, ed in particolare delle metodologie di misurazione dei rischi previsti dal Pillar II, Banca UBAE rientra nella classe 3 degli intermediari, caratterizzata dall'adozione di metodologie semplificate per i rischi misurabili e di politiche e procedure di mitigazione per i rischi non misurabili.

Ai fini dell'analisi di adeguatezza patrimoniale, sono considerati anche i tre requisiti prudenziali aggiuntivi a fronte di rischio Paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico. Tali requisiti non sono prescritti dalla normativa, ma sono stati inclusi nelle valutazioni interne di *capital adequacy* con l'obiettivo di considerare tutti i rischi ritenuti di particolare rilievo per l'attività della Banca. In particolare, il rischio Paese, stimato secondo una metodologia interna di calcolo, viene considerato per tener conto dell'esposizione al rischio generata dalla peculiare operatività svolta dalla Banca in determinate aree geografiche. È opportuno sottolineare che anche il quadro normativo in materia di sistema dei controlli interni prevede l'inclusione del rischio Paese (e del rischio di trasferimento) fra il novero dei rischi da sottoporre ad analisi in ambito ICAAP.

La definizione di un processo di gestione dei rischi coerente con le scelte strategiche adottate rappresenta un presupposto per il perseguimento delle politiche di rischio assunte dai competenti organi aziendali.

Il processo di controllo prudenziale si propone l'obiettivo di garantire, nel continuo, il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, nonché ai rischi ritenuti rilevanti dalla Banca) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale e/o le politiche di impiego della Banca.

Tale processo contribuisce al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sensibilizzare gli organi di vertice circa le tematiche che attengono al rischio e alla pianificazione patrimoniale;
- rendere la Banca consapevole dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio derivanti dallo svolgimento del business aziendale;
- introdurre nel campo della misurazione ulteriori fattispecie di rischio (quali quello

di concentrazione e di tasso di interesse sul banking book, nonché i rischi Paese, di concentrazione geo-settoriale e strategico);

- rafforzare i presidi organizzativi e gli strumenti di gestione per gli altri rischi (rischio di liquidità, rischio di eccessiva leva finanziaria, rischio reputazionale, rischio di riciclaggio e rischio informatico);
- sottolineare la necessità di dotarsi di strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio sempre più efficienti e adeguati;
- ampliare l'orizzonte temporale delle analisi interne (analisi prospettica) e lo scenario di riferimento (stress testing);
- perfezionare il processo di pianificazione strategica, introducendo politiche patrimoniali strettamente connesse al profilo di rischio della Banca e quindi ai risultati che emergono dall'ICAAP e dall'ILAAP condotti, nonché ai livelli di propensione al rischio stabiliti dall'organo di supervisione strategica (Risk Appetite Framework - RAF).

Per quanto concerne il mutamento del contesto normativo ed operativo, la Banca ha avviato, nel periodo in esame, attività di studio, analisi di impatto e progetti interni di sviluppo. In particolare, sono state affrontate le seguenti tematiche:

- **Recovery Plan:** la Banca ha provveduto a sottoporre a revisione il Piano, con particolare riferimento al sistema degli indicatori di risanamento. La nuova versione di detto Piano è stata approvata dal 317° Consiglio d'Amministrazione del 24 aprile 2024 e revisionata con riferimento agli indicatori di liquidità dal 320° Consiglio d'Amministrazione del 23 luglio 2024.
- **Rischio di credito:** con riferimento all'implementazione di un sistema di early warning volto a rendere maggiormente efficace il processo di controllo andamentale, nel 2024 è stato implementato il tool Credit Catalyst fornito da Moody's e sono stati parametrizzati sia gli indicatori che le relative soglie di alert. Sono state identificate delle ulteriori aree di perfezionamento ed efficientamento nell'ambito dei presidi di controllo di secondo livello.
- **Rischio ICT e di sicurezza:** nel 2024, il Servizio Risk Management, nell'esercizio della sua funzione di controllo di secondo livello del rischio ICT e di sicurezza, ha condotto il primo assessment e ha elaborato il Rapporto Sintetico sul rischio informatico, sottoponendolo all'attenzione del 317° Consiglio d'Amministrazione del 24 aprile 2024. Il Servizio, nel corso del quarto trimestre dell'anno, ha sottoposto a revisione le fonti normative interne di competenza (Policy di sicurezza dell'informazione e Metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza), con l'obiettivo di adeguarle al Regolamento Europeo DORA, ed ha inoltre integrato il reporting trimestrale (Risk Dashboard) con una sezione dedicata all'ICT risk contenente alcuni KRI soggetti a monitoraggio interno. Nell'anno, la Banca ha altresì avviato un cantiere progettuale avente per oggetto il processo di adeguamento al Regolamento europeo DORA, allineando le fonti normative interne e delineando il framework organizzativo connesso ai macro-temi disciplinati in tale Regolamento.

Gestione del Rischio di Credito e del Rischio di Controparte

Il rischio di credito rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte.

Il rischio di controparte rappresenta invece il rischio che una controparte di negoziazione

non adempia, alla scadenza del contratto, alle proprie obbligazioni; superata la scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento, il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

I criteri di una sana e prudente gestione dei rischi creditizi hanno impatto nelle fasi di concessione, monitoraggio e revisione degli affidamenti.

In particolare, relativamente al rischio di credito, sono previsti:

- il rilascio sistematico dello scoring di ingresso, sia per le controparti bancarie sia per quelle corporate;
- il monitoraggio andamentale periodico dei crediti con evidenza delle anomalie interne (sconfini) e di quelle esterne (Centrale Rischi);
- stress test periodici e analisi prospettiche.

L'esposizione al rischio di credito e di controparte è monitorata costantemente, sia in termini di rispetto dei limiti operativi di affidamento (controllo andamentale) - a cura di una specifica unità organizzativa di primo livello - che di deterioramento della qualità del portafoglio in termini di assorbimento patrimoniale (controllo del rischio di credito), a cura del Servizio *Risk Management*.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'utilizzo del metodo standardizzato, come previsto dalla normativa prudenziale vigente.

Ai fini ICAAP, inoltre, il Servizio *Risk Management* effettua in ottica di *stress testing* analisi di scenario, simulando l'impatto sul requisito patrimoniale generato da determinati elementi di *shock*, quali il *default* di Stati sovrani o di determinati settori economici oppure il deterioramento della congiuntura economica domestica o internazionale.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Servizio *Risk Management*, in collaborazione con la Direzione Finanza, monitora periodicamente le esposizioni rivalutate al '*mark to market*', al fine di verificare il rispetto delle linee di fido accordate ad ogni singola controparte.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'utilizzo del metodo standardizzato semplificato, come previsto dalla vigente normativa. In ottemperanza al quadro normativo in essere, viene calcolato anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del merito creditizio della controparte, denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA).

Gestione dei Rischi di Mercato

All'interno della categoria dei rischi di mercato sono inclusi i seguenti rischi:

- **rischio di cambio**, che rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione;
- **rischio di posizione**, che può derivare dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati (rischio di posizione generico) e alla situazione della società emittente (rischio di posizione specifico). Si evidenzia, in particolare, il rischio tasso di interesse (sul trading book), ovvero il rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei

tassi di interesse di mercato;

- **rischio di regolamento:** le transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza, espongono la Banca al rischio di perdita derivante dal mancato regolamento della transazione.

L'operatività della Direzione Finanza ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna sono monitorati costantemente dalle Funzioni di controllo di primo e secondo livello.

La reportistica, prodotta quotidianamente, è distinta per desk di competenza ed ha per oggetto la composizione delle posizioni, le performance e l'andamento dei vari indicatori di rischio/sensitivity (Stop Loss).

Il rispetto dei limiti operativi interni è monitorato giornalmente e le eventuali anomalie sono segnalate tempestivamente alle strutture coinvolte per consentire gli interventi correttivi del caso e/o l'avvio dell'iter autorizzativo disciplinato dalla normativa interna.

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'utilizzo dei metodi standard previsti dalla vigente normativa prudenziale.

La Banca non ha richiesto il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Gestione dei Rischi Operativi

I rischi operativi rappresentano il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza oppure dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure ancora da eventi esogeni (tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione).

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base (*Basic Indicator Approach*) nella determinazione del requisito patrimoniale previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha avviato l'implementazione di un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'effettiva esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne derivano (o ne potrebbero derivare).

A tal fine, la Banca ha proseguito le attività progettuali volte ad implementare un tool "trasversale" che, contenendo una mappatura comune di processi e norme interne, possa essere fruito in ottica "integrata" per le attività di *risk assessment* e di *loss data collection*.

Con riferimento all'anno 2024, sono stati avviati il processo interno di *loss data collection* e una sessione di *self risk assessment* per i processi aziendali del core business. Al termine delle attività progettuali, sarà definita la policy interna riguardante il processo di gestione dei rischi operativi (attualmente in corso di formalizzazione).

Gestione degli altri rischi

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non essere in grado di fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata dal Desk Tesoreria, mentre al Servizio *Risk Management* è affidato il monitoraggio di secondo livello del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna ed esterna, nonché l'elaborazione della segnalazione destinata settimanalmente a Banca d'Italia.

Il processo di gestione di tale rischio è disciplinato dalla *policy* interna e prevede un *Contingency Funding Plan*. Il sistema dei limiti operativi interni contempla attualmente diverse soglie di attenzione (di rilevanza interna) per il Liquidity Coverage Ratio (di seguito LCR) e per il Net Stable Funding Ratio (di seguito NSFR), in linea con il Piano di Risanamento vigente. È previsto inoltre un monitoraggio andamentale riguardante gli *indicatori di early warning*, il *concentration funding ratio* ed i *liquidity monitoring tools*.

La policy interna riflette l'integrazione della stessa con il Piano di Risanamento, il processo di escalation in esso disciplinato ed il processo ILAAP.

Dal punto di vista degli strumenti, la Banca utilizza il tool *JCompass*, collegato al sistema dell'outsourcer informatico Cedacri, ed un tool automatico gestionale per l'elaborazione giornaliera dell'LCR.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che sono appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza, è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra più controparti.

La normativa prudenziale vigente (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio corporate). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa), la Banca si avvale di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di *stress testing*, il Servizio *Risk Management* conduce trimestralmente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi.

La Banca ha inoltre integrato le misurazioni interne prevedendo un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale, determinato secondo la metodologia quantitativa elaborata dall'ABI ed applicata al portafoglio delle imprese italiane.

Per quanto concerne il monitoraggio dei lending limit regolamentari, la Banca ne monitora il rispetto, cura la predisposizione della relativa Segnalazione di vigilanza e sottopone all'attenzione di organi/funzioni aziendali il reporting trimestrale. In tale ambito, trova applicazione anche il sistema di limiti esterni previsto per i soggetti collegati mentre, con riferimento al profilo di concentrazione degli impieghi verso corporate o gruppi di corporate connesse, la Banca ha fissato un lending limit interno pari alla soglia di identificazione dei "Grandi Rischi" (10% del capitale ammissibile).

Per quanto concerne il rischio di concentrazione "*single name*" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca ha in essere un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale, atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del proprio portafoglio creditizio nel suo complesso e ha previsto

dei limiti interni di investimento/impiego per settore economico.

Con riferimento invece alla concentrazione geografica, ed in particolare ai Paesi ritenuti “non equivalenti”, la Banca dispone di un sistema di limiti interni fissati per le *Shadow Banking Entities* (SBE), secondo un meccanismo di clusterizzazione e sulla base della normativa delle Grandi Esposizioni.

Rischio Tasso di Interesse sul *banking book*

Il rischio tasso di interesse sul *banking book* rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.

Il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare è monitorato dal Servizio *Risk Management*, attraverso il prodotto di tesoreria integrata (JCompass).

Ai fini ICAAP, per la quantificazione del capitale interno, la Banca ha implementato la nuova metodologia regolamentare introdotta dal 40° agg.to della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 sulla scorta dei nuovi flussi segnaletici introdotti dagli Enti regolatori. Sono inoltre stati implementati gli scenari di stress previsti dall'EBA e fondati su diversi shock della curva dei tassi; con cadenza trimestrale, il Servizio *Risk Management* monitora il livello dell'indicatore di rischio e predispone un reporting periodico verso gli organi di vertice.

Inoltre, in ottemperanza agli obblighi normativi in materia, la misurazione degli effetti prodotti da uno shift della curva tassi non avviene solo in termini di variazione del valore economico, ma anche in termini di variazione del margine d'interesse.

Rischio Paese e Rischio di Trasferimento

Il rischio Paese rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano, in quanto è riferito a tutte le esposizioni, indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il rischio di trasferimento rappresenta il rischio che una banca o società, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Ai fini di analisi interna, viene ampliata tale descrizione normativa, includendo anche il rischio connesso a restrizioni, impartite dalle Autorità, sui movimenti di capitali e sul rimpatrio di dividendi e profitti.

Alla luce del prevalente carattere internazionale dell'operatività svolta dalla Banca, il rischio politico connesso ad alcuni Paesi sui quali è concentrato il business ha meritato, anche nel 2024, una forte attenzione.

Dal punto di vista gestionale, è prevista la concessione di uno specifico plafond di utilizzo per singolo Paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, che regola il dimensionamento dei crediti verso quei Paesi con rating inferiore a BBB o privi di rating.

Dal punto di vista di quantificazione dell'esposizione al rischio, il Servizio *Risk Management* ha introdotto già da diversi anni una metodologia interna di stima volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio Paese, che integra le analisi interne in termini di *capital adequacy*. Tale requisito patrimoniale, pur non essendo prescritto dalla normativa, viene calcolato secondo una metodologia di stima interna basata sui dati di

esposizione ai fini delle segnalazioni di vigilanza e sulle probabilità di crisi bancaria o valutaria differenziate per Paese.

Al fine di cogliere gli orientamenti di vigilanza in materia di stress testing, la Banca ha deciso di includere nel novero dei rischi sottoposti a stress test (rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio tasso d'interesse sul banking book) anche il rischio Paese. Pertanto, sulla scorta della metodologia interna già in uso per la quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie, vengono assunte delle ipotesi avverse coerenti con il *credit risk stress testing*. L'inclusione del rischio Paese in sede di stress testing si è riflessa anche in ambito RAF, con la previsione di una *risk tolerance* opportunamente calibrata sulla base della metodologia di calcolo in uso.

In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio Paese; viceversa, da un punto di vista qualitativo, è stata prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'ABI.

Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria

Il rischio di eccessiva leva finanziaria rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la Banca vulnerabile, così da necessitare l'adozione di misure correttive al proprio Piano Strategico, compresa la vendita forzata di attività, con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il rischio di eccessiva leva finanziaria è incluso fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e l'Autorità di Vigilanza prevede una soglia minima da rispettare, espressa in termini di *Leverage Ratio*.

La policy interna disciplina le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. In particolare, la Banca ha deciso di monitorare il livello del leverage ratio prevedendo il rispetto di un limite interno e definendo una soglia di *early warning*, nonché prevedendo la sua inclusione fra i *recovery indicator* definiti nel Piano di Risanamento.

Rischio Strategico

Il rischio strategico rappresenta il rischio di non conseguire gli obiettivi prefissati in termini di risultati economici attesi per effetto della volatilità degli scenari di mercato (rischio di business) e di errori commessi in sede di impostazione ed esecuzione della strategia (rischio strategico puro).

Il rischio strategico da sempre ha presentato un alto livello di complessità gestionale e ha richiesto valutazioni qualitative e di scenario al fine di quantificare i possibili impatti derivanti da cambiamenti del contesto operativo e/o normativo. La Banca ha disciplinato il processo interno nonché il modello e gli strumenti di pianificazione strategica all'interno di una policy specifica. Con riferimento invece alle analisi di *capital adequacy*, la Banca assume la variabilità del margine d'intermediazione dai target aziendali come approssimazione del rischio e come misura di un requisito patrimoniale aggiuntivo che integra e completa l'approccio metodologico in ambito ICAAP. Tale rischio è incluso anche nel perimetro dei rischi soggetti a limiti interni in ambito Risk Appetite Framework.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale rappresenta il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o

del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei diversi stakeholders (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, mercato in genere).

Tale rischio richiede, a causa della complessità insita nel suo trattamento, valutazioni qualitative e politiche di mitigazione, soprattutto preventive rispetto alla manifestazione dell'evento pregiudizievole.

Pur non essendo prevista la quantificazione di uno specifico assorbimento patrimoniale, la Banca ha definito una *policy* interna per la gestione del rischio reputazionale che, oltre a definire ruoli e responsabilità per le diverse strutture interne coinvolte, delinea il modello degli eventi pregiudizievoli, individua le politiche di mitigazione necessarie a contenere gli eventuali effetti negativi e/o a prevenire il verificarsi dell'evento dannoso e stabilisce infine le strategie di intervento nel caso in cui si dovesse effettivamente affrontare una "crisi reputazionale".

Rischio Riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è oggetto di costante monitoraggio e approfondita analisi da parte della Banca, tenuto conto della natura, della dimensione e della complessità dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati nonché dei Paesi di riferimento delle controparti interessate.

A tal riguardo, in ottemperanza al generale dettato normativo ed alle disposizioni di Vigilanza, sono stati costituiti specifici presidi organizzativi, come condizione essenziale per prevenire e mitigare i fattori di rischio, descritti nella policy aziendale adottata dalla Banca e nelle procedure operative di dettaglio.

I principali elementi che caratterizzano il suddetto impianto normativo/organizzativo sono:

- gli obblighi di adeguata verifica della clientela commisurata al diverso grado di rischio del cliente, dell'operazione e del rapporto continuativo;
- gli obblighi di applicare misure rafforzate nei confronti della clientela residente in Paesi terzi ad alto rischio, delle persone politicamente esposte (PEP) e delle operazioni caratterizzate da importi insolitamente elevati;
- l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette all'autorità competente qualora si sappia, si sospetti o si abbiano motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o siano state compiute operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- gli adempimenti in tema di conservazione dei dati e dei documenti per prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio e per consentire lo svolgimento delle analisi, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, da parte di UIF e altre autorità competenti.

In considerazione del profilo trasversale del rischio di riciclaggio, ai fini della gestione dello stesso, assume rilevanza il ruolo degli organi societari e delle funzioni aziendali di controllo, oltre a quello delle strutture interne (di business ed operative), i cui compiti e responsabilità sono definiti nella politica di gestione del rischio riciclaggio sopra richiamata.

La verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure è affidata alla Funzione Antiriciclaggio, funzione indipendente dalle altre strutture operative, collocata all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio. Detta Funzione è incaricata anche dello svolgimento

dell'assessment annuale per la valutazione del rischio di riciclaggio a cui la Banca è esposta, le cui risultanze sono rappresentate nella relazione annuale del Servizio Compliance e Antiriciclaggio, sottoposta al Consiglio di Amministrazione per il relativo esame delle eventuali carenze e anomalie riscontrate e l'adozione di idonee azioni di rimedio.

La Funzione Antiriciclaggio presidia il rischio derivante dalle sanzioni e dagli embarghi internazionali, intervenendo direttamente nel processo autorizzativo in caso di operatività con Paesi soggetti a restrizioni, disponendo il congelamento dei rapporti e dando comunicazione periodica alle autorità.

Rischio ICT e sicurezza

Il rischio ICT e di sicurezza rappresenta il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. Il Cyber risk è una sottocategoria del rischio ICT. Con il termine "Cyber Security", si intende quel ramo della sicurezza delle informazioni che si occupa delle analisi delle minacce, delle vulnerabilità endogene all'organizzazione e del rischio ("Cyber Risk") derivante dall'utilizzo degli asset informatici in un contesto interconnesso e operante sul Web, al fine di proteggere l'organizzazione dai possibili attacchi, interni ed esterni, aventi impatto operativo, economico, reputazionale potenzialmente significativo, provocando danni diretti o indiretti.

La Banca, in conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285, ha provveduto a delineare un processo di gestione del rischio ICT, definendo ruoli e responsabilità, scenari avversi nonché un framework metodologico finalizzato alla valutazione dell'esposizione al rischio.

Alla luce del 40° agg.to della Circolare sopra richiamata, la Banca ha introdotto la distinzione fra il ruolo assegnato alla funzione ICT di primo livello (in capo alla Direzione Organizzazione & IT) ed il ruolo assegnato alla Funzione di controllo (di secondo livello) del rischio ICT e sicurezza (in capo al Servizio Risk Management). I compiti sono stati delineati in conformità con la normativa esterna in materia (sia nazionale che europea) e sono stati disciplinati all'interno della "Policy di sicurezza dell'informazione", sottoposta a revisione e oggetto di approvazione nel quarto trimestre dell'anno.

Gli scenari di rischio con le minacce connesse e la metodologia di valutazione del rischio informatico sono stati invece disciplinati all'interno della "Metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza", sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione con frequenza annuale.

Con riferimento alla valutazione del rischio connesso alle risorse IT esterne, viene adottato un approccio coerente con quello in uso presso l'outsourcer Cedacri e fondato sulle probabilità di accadimento residue, alle quali vengono associati i livelli di impatto identificati internamente in occasione della BIA (Business Impact Analysis). Con riferimento alla valutazione del rischio connesso alle risorse IT interne, trova applicazione un framework di cybersecurity (NIST) fondato su n. 108 controlli, raggruppati in n. 18 categorie, di cui si valuta il livello di maturità.

La valutazione del rischio residuo come funzione della probabilità di accadimento e del livello di impatto per singolo applicativo aziendale e singolo scenario di rischio conduce alla costruzione di una matrice di rischio da cui scaturisce la valutazione complessiva del rischio aziendale. Il

confronto fra la valutazione interna del rischio e la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione conduce, in funzione dei casi, ad un piano di trattamento del rischio.

Il rischio ICT viene inoltre presidiato dal Servizio Compliance, in qualità di funzione di controllo di secondo livello, deputato alla verifica del rispetto dei regolamenti interni e della conformità dei medesimi rispetto alla normativa esterna (Circolare n.285/2013 e Regolamento (UE) 2022/2554 -DORA) nonché dell'esposizione al rischio reputazionale correlato ad eventuali incidenti in ambito ICT, anche sotto il profilo della sicurezza dei dati personali. Il servizio Compliance fornisce, inoltre, alla Funzione ICT Risk Management pareri per gli aspetti connessi al rischio ICT.

Rischi climatici e fattori ESG

Il rischio ESG è costituito da tre componenti (Environment, Social, Governance) strettamente legate tra loro. Esso, inoltre, non rappresenta una tipologia di rischio 'stand-alone', ma esercita un'influenza trasversale sui rischi finanziari e non finanziari presenti nella Banca, a vari livelli. Con riferimento ai rischi climatici e ambientali, si riportano le definizioni di rischio fisico e rischio di transizione:

- il rischio fisico si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici, che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità);
- il rischio di transizione si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Le questioni ambientali, sociali e di governance (ESG), nonché le opportunità e i rischi associati, stanno diventando sempre più rilevanti per le istituzioni finanziarie. Per le banche, la sostenibilità ormai non rappresenta più solo una questione etica, ma sta diventando sempre più un tema prioritario con importanti risvolti economici, generando un nuovo tipo di rischio: il cosiddetto rischio ESG.

Il cambio di passo, in tal senso, è stato principalmente dettato da una volontà di natura politica che – in particolare nell'ambito dell'Unione Europea – ha portato ad attribuire al settore finanziario un ruolo di volano nel trasferire la "sensibilità ESG" verso le imprese, incentivando il riorientamento dei flussi finanziari (sotto forma di crediti ed investimenti da parte delle banche e degli enti finanziari) verso controparti/transazioni "sostenibili", promuovendone la trasparenza, al fine di realizzare una crescita equilibrata ed inclusiva (c.d. "Finanza Sostenibile").

In tale contesto, la Banca ha provveduto, in data 31 marzo 2023, a trasmettere a Banca d'Italia il Piano di Azione sui rischi Climatici e Ambientali. Tale Piano, approvato dal 303° Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2023, si poneva come obiettivo la definizione, in un orizzonte triennale (2023/2025), di un percorso di allineamento progressivo alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali (C&E).

5. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2024, la Banca ha continuato l'aggiornamento e l'implementazione dei sistemi interni di reporting direzionale, con lo scopo di mettere a disposizione degli organi di governo, della Direzione Generale e dell'intera struttura un set di informazioni ben articolato, completo ed avente l'obiettivo di offrire la rappresentazione corrente della situazione patrimoniale ed economica della Banca e di garantire un monitoraggio in tempo reale della situazione aziendale.

Nell'ultima parte dell'anno, è stato rivisto il Budget per l'anno 2025; sulla scorta della performance 2024, rispetto al Piano Industriale per il triennio 2024-2026, pur mantenendo inalterate le linee guida ed un cauto approccio conservativo, i risultati reddituali per il 2025 sono stati rivisti al rialzo.

6. LA LOGISTICA

La Banca ha confermato il proprio impegno concreto a supporto della qualità dell'esperienza lavorativa del Personale, attraverso interventi manutentivi e di rinnovamento infrastrutturale delle sedi di Roma e Milano, secondo logiche di responsabilità sociale e sostenibilità.

Gli interventi straordinari sono stati tutti progettati per garantire la fruibilità ottimale dei locali aziendali, ovvero per rendere gli spazi funzionali, accoglienti e idonei alle esigenze operative del personale e dei clienti.

Parallelamente, sono continuate le attività di manutenzione ordinaria, necessarie per mantenere in piena efficienza le strutture.

Tutti gli interventi sono stati realizzati nel pieno rispetto delle norme legislative e dei regolamenti vigenti in materia, assicurando così la piena legalità e la sicurezza delle operazioni.

Particolare attenzione è stata posta ai criteri di qualità e sostenibilità:

Sicurezza: È stata posta particolare considerazione alla sicurezza degli ambienti, elemento fondamentale per proteggere il benessere delle persone e prevenire incidenti.

Risparmio energetico: Gli interventi hanno incluso soluzioni volte a ridurre i consumi energetici, contribuendo a una gestione più efficiente delle risorse.

Rispetto dell'ambiente: Le scelte progettuali e operative sono state orientate verso la sostenibilità ambientale, minimizzando l'impatto ecologico.

Contenimento dei costi: Si è cercato di ottimizzare i costi di funzionamento, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza economica, senza compromettere la qualità.

A tal proposito, a partire dal mese di giugno 2024, al fine di disincentivare l'utilizzo interno di bottiglie in plastica, sono stati messi a disposizione gratuita dei dipendenti dispenser di acqua idrogenata.

7. SOSTENIBILITÀ IN BANCA UBAE - PROGETTO ESG

Introduzione

La Banca, nel corso del 2023, ha avviato le attività propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi comunicati a Banca d'Italia mediante il proprio Piano di allineamento sui rischi climatici e ambientali, richiedendo il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali di riferimento.

Il percorso individuato risulta essere l'occasione per:

- ampliare le riflessioni della Banca prendendo a riferimento a 360° le questioni ambientali, sociali e di governance;
- definire una strategia di sostenibilità con riferimento a tutta la catena del valore della Banca;
- realizzare una disclosure di sostenibilità volontaria della Banca, anche in previsione delle future evoluzioni normative.

L'attività progettuale finalizzata all'allineamento alle aspettative di Vigilanza riflette il seguente modello di governance:

- Governance complessiva progettuale: è stato identificato come capoprogetto il Direttore Generale;
- PMO - Monitoraggio e Reporting: attività prevista di coordinamento del piano e monitoraggio e avanzamento dello stesso in capo alla funzione Risk Management.

Ambito Governance

Nell'ambito della definizione di una governance di sostenibilità strutturata, anche con riferimento al ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale da parte dell'Organo di Amministrazione, la Banca si è occupata di definire ruoli e responsabilità in materia di sostenibilità delle principali funzioni a presidio dell'Azienda (i.e. Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Comitati endo-consiliari e manageriali, Funzioni di controllo, ecc.).

A riguardo, si riportano di seguito le attività più significative che la Banca ha attuato:

- attività di Induction al Consiglio di Amministrazione, con lo scopo di incrementare le competenze degli esponenti aziendali in ambito ESG. La formazione è stata diretta su tematiche correlate a fattori ESG quali, ad esempio, l'evoluzione della sostenibilità, le opportunità della sostenibilità nel mondo bancario, la normativa ESG attuale e prospettica e le principali linee guida per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali;
- identificazione di specifici ruoli, responsabilità e compiti delle varie funzioni aziendali, con particolare riferimento agli organi decisionali e alle funzioni di controllo, rispetto ai principali processi di sostenibilità, quali ad esempio Strategia di sostenibilità, Politiche e procedure ESG, Analisi di materialità e stakeholder engagement, Gestione dei rischi connessi ai temi di sostenibilità, predisposizione e rendicontazione Sostenibilità, ecc.;
- formalizzazione della Politica in materia di sostenibilità della Banca, la quale specifica i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei fattori e dei rischi ESG.

Sempre con riferimento all'ambito Governance, la Banca UBAE ha iniziato a lavorare alla revisione del proprio modello di remunerazione, con l'obiettivo di integrare prospetticamente rischi e fattori di sostenibilità all'interno delle proprie metriche di definizione della remunerazione. Tale iniziativa è attesa concludersi a seguito del futuro inserimento nel Piano Strategico dei targets relativi ai rischi ambientali, sociali e di governance, che saranno quindi progressivamente integrati anche nelle politiche di remunerazione.

Ambito Modelli di Business e Strategia

Nell'ambito della definizione e attuazione della strategia generale, e in particolare del processo di individuazione dei rischi climatici e ambientali che incidono sul contesto aziendale, Banca UBAE ha condotto una prima analisi di materialità, che rappresenta il punto di partenza per la progressiva integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale nel proprio modello di business, al fine di individuare le tematiche a maggiore impatto per sé e per i propri stakeholders.

L'analisi di materialità, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2024, è stata formalizzata all'interno di uno specifico documento di disclosure di sostenibilità ed è funzionale a individuare i temi da rendicontare; nel caso specifico, sono stati individuate 11 tematiche che insistono su Business & Governance, Clientela, Risorse Umane e Comunità e Ambiente, integrando ulteriori tipologie di rischio che impattano sull'operatività nel suo complesso.

La definizione della strategia di sostenibilità, quindi, è orientata sui temi rilevanti per la Banca al fine di garantire una sana e prudente gestione di questa.

Nel corso del 2024, sono state avviate le attività propedeutiche alla definizione della roadmap strategica di Banca UBAE, che stabilirà le specifiche iniziative strategiche, inclusi i relativi target e gli indicatori chiave di *performance* (KPI) di monitoraggio, le attività da implementare, la proprietà e le tempistiche.

Il processo che ha portato all'individuazione delle specifiche iniziative strategiche è partito dall'analisi di benchmark condotta su un campione di banche, al fine di analizzare le iniziative praticate dal mercato. Tenendo sempre presente le priorità stabilite dagli stakeholder di Banca UBAE, sono state quindi individuate alcune possibili iniziative di sostenibilità, che sono state analizzate in dettaglio dai gruppi di lavoro istituiti all'interno della Banca stessa, in termini di complessità e potenziali benefici. A seguito della definitiva conferma delle specifiche iniziative strategiche, queste entreranno a far parte del Budget/Piano Strategico della Banca, e verranno definite per esse le attività da implementare, gli *owners*, le tempistiche nonché i relativi target e gli specifici *Key performance indicators* al fine di monitorarne l'attuazione.

Ambito Risk Management

Nell'ambito della definizione della strategia di Risk Management, è altresì richiesto di integrare il sistema di gestione dei rischi attraverso una mappatura degli eventi che potrebbero manifestarsi per effetto dei rischi climatici e ambientali, così da permettere l'identificazione dei rischi che ne risulterebbero potenzialmente influenzati e delle implicazioni di natura prudenziale.

La strategia di Risk Management, quindi, punta a una visione completa e integrata dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità del business nel suo complesso.

In particolare, Banca UBAE ha predisposto una mappa dei rischi volta a identificare i rischi climatici e ambientali correlati ai rischi di primo e secondo pilastro; inoltre, ha predisposto

un'analisi sull'esposizione a rischi fisici e di transizione delle singole controparti attive in ambito creditizio, utilizzando anche strumenti messi a disposizione da info-provider esterni per la fornitura di specifici dati e delle informazioni necessarie alla declinazione delle principali metriche di rischio per singola controparte. Da tale analisi, è stato quindi possibile identificare il livello di rischio a cui è indirettamente esposta la Banca.

La predisposizione della mappa dei rischi è stata svolta secondo la seguente roadmap:

1. valutazione della materialità dei rischi ESG sulle attività della Banca;
2. identificazione del set informativo necessario per svolgere il risk assessment;
3. identificazione delle metriche di rischio maggiormente rilevanti e della relativa esposizione al rischio della Banca.

Le principali evidenze emerse dall'analisi preliminare qualitativa, anche in funzione della peculiarità della Banca, hanno rilevato:

- una sensitivity moderata ai fattori di rischio fisico per la concentrazione geografica; tuttavia, la Banca si riserva la possibilità di effettuare valutazioni più dettagliate una volta identificati i sistemi strutturati di raccolta delle informazioni per la valutazione della vulnerabilità di controparte contro i rischi fisici;
- una sensitivity moderata ai fattori di rischio di transizione causata dalla concentrazione in settori in cui le normative in materia di decarbonizzazione potrebbero incidere significativamente sulla redditività delle controparti (es. settore automotive o oil & gas).

Nel corso del 2025, Banca UBAE provvederà ad integrare i propri modelli di risk management attraverso l'individuazione di specifici KPI e KRI per quei rischi risultati materiali, che verranno poi integrati all'interno del Risk Appetite Framework. La Banca provvederà, inoltre, ad ampliare l'analisi di esposizione dei rischi verso le controparti creditizie, integrando anche i rischi sociali e di governance.

Ambito Sistema organizzativo, Processi Operativi e Formazione

Nell'ambito della definizione del sistema organizzativo, con riferimento agli interventi sull'organizzazione e sui processi operativi a fronte dei rischi climatici e ambientali da parte dell'Organo di Amministrazione, la Banca ha optato per un approccio di governance "decentrato", individuando il Comitato Rischi e Sostenibilità (comitato manageriale) come struttura incaricata di presidiare internamente i rischi climatici e ambientali, riportando al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità (comitato endo-consiliare) nonché al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dell'attività di presidio dei rischi aziendali, e operando per integrare i fattori ambientali nelle attività stesse, il Comitato Rischi e Sostenibilità, di concerto con la Direzione Generale, delega alle Funzioni operative specifiche responsabilità di volta in volta definite, e ne coordina le attività.

La Banca, inoltre, si impegna attivamente nella riduzione degli impatti ambientali attraverso l'ottimizzazione dei principali consumi di energia, carta e acqua e la loro razionalizzazione, al fine di limitare le emissioni e garantire una gestione corretta dei rifiuti.

Per il 2025, la Banca ha già programmato la somministrazione di corsi formativi in materia di sostenibilità, sia in relazione all'integrazione dei rischi climatici e ambientali, sia con riferimento alle componenti sociali e di buona governance.

Ambito Informativa al mercato

Nell'ambito delle attività di comunicazione esterna, è richiesto alla Banca di integrare i driver individuati per la valutazione dei rischi climatici e ambientali e delle metriche utilizzate per valutare gli obiettivi strategici di sostenibilità, l'organizzazione interna e i meccanismi di gestione del rischio all'interno della propria disclosure al mercato.

La Banca prevede, inoltre, di adeguare la propria informativa tenendo conto dell'evoluzione del framework regolamentare in materia di sostenibilità ambientale e dello sviluppo di nuove prassi aziendali. In tal senso, Banca UBAE ha pubblicato, nel corso del 2024, il primo Report di sostenibilità, che costituisce la prima rappresentazione delle *performance* di sostenibilità della Banca. I contenuti di tale report si riferiscono all'esercizio 2023 e sono stati identificati attraverso un processo di valutazione della materialità. La raccolta dei dati e delle informazioni per la stesura del report è stata condotta garantendo il coinvolgimento delle relative strutture della Banca, attraverso l'utilizzo di strumenti in linea con le raccomandazioni degli standard di rendicontazione "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" (GRI Standards). Resta inteso che le modalità di disclosure potrebbero essere soggette a cambiamento in funzione dell'evoluzione normativa in atto (i.e. CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EUR/000

	Consistenze al:		Variazioni	
	31.12.2024	31.12.2023	Assolute	%
ATTIVITA'				
Cassa e disponibilità liquide	314.386	168.559	145.827	86,51
Crediti				
- Crediti verso la clientela	579.875	464.304	115.571	24,89
- Crediti verso banche	467.532	387.413	80.119	20,68
Attività di negoziazione	4.196	4.989	(793)	(15,89)
Immobilizzazioni				
- attività finanziarie [1]	1.377.221	1.009.830	367.391	36,38
- attività materiali	20.523	20.707	(184)	(0,89)
- attività immateriali	475	391	84	21,48
Altre voci dell'attivo [2]	61.850	47.011	14.839	31,56
Totale dell'attivo	2.826.058	2.103.204	722.854	34,37
PASSIVITA'				
Debiti				
- Debiti verso la clientela	1.163.636	646.318	517.318	80,04
- Debiti verso banche	1.346.880	1.152.899	193.981	16,83
Passività di negoziazione	56	51	5	9,80
Derivati di copertura	20.099	12.702	7.397	n/a
Fondi a destinazione specifica [3]	18.920	18.672	248	1,33
Altre voci del passivo [4]	31.885	50.243	(18.358)	(36,54)
Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	222.020	198.493	23.527	11,85
- Utile (Perdita) dell'esercizio	22.562	23.826	(1.264)	(5,31)
Totale del passivo	2.826.058	2.103.204	722.854	34,37

Include:

[1] attività HTC e HTC&S

[2] attività fiscali ed altre attività

[3] fondo TFR e fondo rischi ed oneri

[4] passività fiscali ed altre passività

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EUR/000

	Valori al:		Variazioni	
	31.12.2024	31.12.2023	Assolute	%
Margine di interesse	30.650	29.688	962	3,24
Proventi da intermediazione e diversi [1]	33.879	15.029	18.850	125,42
Margine di intermediazione	64.529	44.717	19.812	44,31
Spese per il personale	(21.521)	(18.381)	(3.140)	17,08
Spese amministrative ed altri proventi ed oneri di gestione	(3.262)	(5.226)	1.964	(37,58)
Risultato lordo di gestione	39.746	21.110	18.636	88,28
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(1.389)	(1.323)	(66)	4,99
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore [2]	(15.883)	327	(16.210)	n.a.
Utile (Perdita) dalle attività correnti	22.474	20.114	2.360	11,73
Imposte sul reddito dell'esercizio	88	3.712		
Utile netto (Perdita) attività corrente	22.562	23.826	(1.264)	(5,31)
Utile (Perdita) dell'esercizio	22.562	23.826	(1.264)	(5,31)

Include:

[1] commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e utile da cessione/riacquisto di att. fin. HTC&S
 [2] rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI

Crediti

Il processo di istruttoria, concessione, gestione e controllo del credito si basa sul coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa della Banca ai vari livelli, così da garantire tempestive ed efficaci risposte alle esigenze della clientela in una logica di adeguato presidio dei rischi.

Tale processo ha subito, ancora nel corso dell'anno 2024, diversi aggiornamenti finalizzati ad un continuo adeguamento alle modifiche normative in materia e/o dettati da logiche di efficientamento operativo.

Dal punto di vista della qualità creditizia, il portafoglio impieghi di Banca UBAE ha continuato a confermarsi stabile.

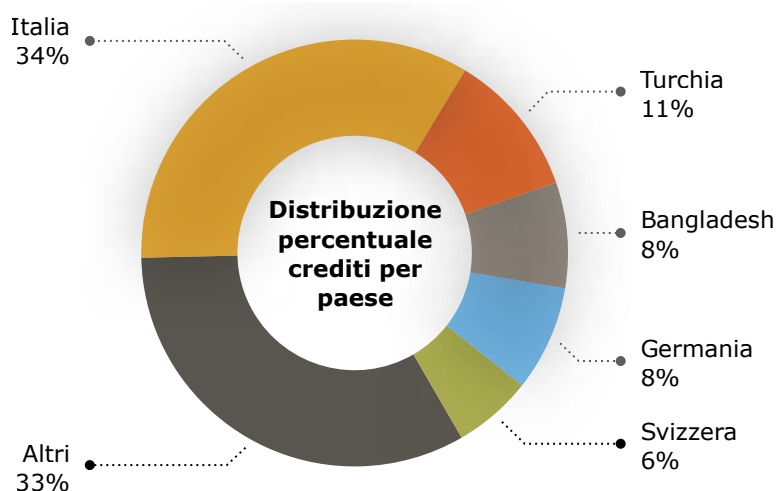
Le attente politiche di concessione del credito adottate a partire dagli anni più recenti, sostenute da un corrispondente monitoraggio di primo e secondo livello, inducono ad attendersi, anche in futuro, un ridotto impatto sulla qualità creditizia del portafoglio.

Nella tabella che segue, sono riportate le consistenze dei crediti a fine esercizio:

EUR/000

	Consistenze al:		Variazioni	
	31.12.2024	31.12.2023	Assolute	%
Crediti verso la clientela:				
Euro	537.270	382.847	154.423	40,34
Valuta	42.605	81.457	(38.853)	(47,70)
Crediti verso banche:				
Euro	148.995	74.299	74.696	100,53
Valuta	318.538	313.114	5.424	1,73
Totale	1.047.407	851.717	195.690	22,98

Di seguito, è riportata la rappresentazione grafica per Paese delle esposizioni creditizie concesse dalla Banca al 31 dicembre 2024:



Nel corso dell'Esercizio 2024, la Banca ha continuato a sostenere l'azione commerciale, proseguendo nella politica di frazionamento del rischio di credito, nel pieno rispetto dei limiti di concentrazione posti dalla normativa sulle "grandi esposizioni".

La natura prevalente delle operazioni effettuate dalla Banca è quella di sostegno finanziario agli operatori italiani per le loro attività di *trade finance* condotte con i Paesi *core*.

Anche l'attività di factoring è stata, secondo le previsioni, oggetto nel 2024 di un forte consolidamento, raggiungendo nell'esercizio livelli di turnover ed esposizione complessivamente molto soddisfacenti.

Sul fronte dei crediti verso clientela, essi si attestano, al 31 dicembre 2024, ad Euro 579 milioni circa, in aumento di circa il 24,9% sull'omologo dato 2023; tale incremento è l'effetto delle strategie commerciali poste in essere e dell'accresciuta capacità della Banca di attrarre flussi commerciali internazionali.

I crediti verso banche a fine esercizio si sono attestati ad Euro 467 milioni circa, con un livello medio annuo superiore a quello del periodo precedente (+ 20,7%).

Attività in Titoli e Derivati

La consistenza delle attività finanziarie comprendenti titoli e quote minoritarie di partecipazioni si è attestata ad Euro 1.381 milioni e presenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto di Euro 367 milioni.

Tale variazione è, in particolare, conseguenza dell'aumento delle attività finanziarie allocate nel portafoglio titoli per investimento (HTC).

Il Portafoglio, costituito prevalentemente da titoli emessi dalla Repubblica Italiana, risponde al duplice obiettivo di supportare e stabilizzare il margine di interesse, dando così alla Banca l'opportunità di contare su una rendita finanziaria costante nel tempo, e di sostenere il profilo di liquidità.

La Banca, come da linee strategiche, ha impiegato strumenti derivati di breve/medio/lungo periodo con finalità di copertura (*fair value hedging*) dal rischio di volatilità dei tassi.

Al 31 dicembre 2024, il valore nominale dei titoli in portafoglio HTC&S ammonta ad Euro 3,2 milioni circa (rispetto ad Euro 13,7 milioni del 31 dicembre 2023), mentre il portafoglio titoli al costo ammortizzato ("HTC") è in aumento rispetto a quello dello scorso esercizio e si attesta ad Euro 1.374 milioni.

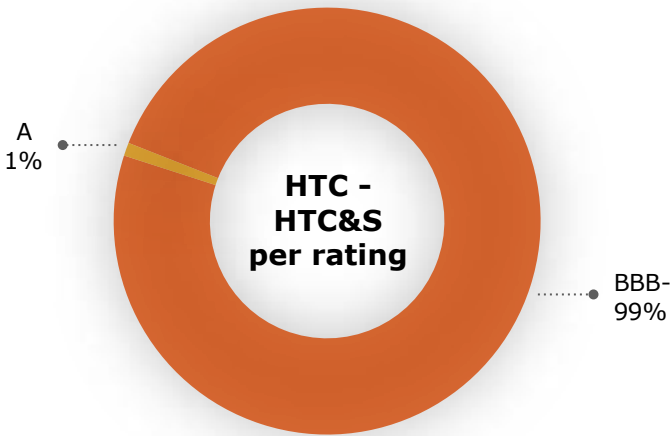
La politica seguita dalla Banca è stata quella di mantenere nel continuo su livelli adeguati lo stock di High Quality Liquid Assets (HQLA), anche al fine di rispettare l'indicatore di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) prescritto dalla vigente normativa.

Al 31 dicembre 2024, la Banca risulta avere concesso in garanzia titoli per Euro 890 milioni circa destinati ad operazioni con l'Euro-Sistema (Mercato REPO, cfr. Nota Integrativa, sez. B – altre informazioni - tab. 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni).

Nella tabella che segue, sono rappresentate le informazioni sulla composizione del portafoglio di Attività Finanziarie detenute:

EUR/000				
	Consistenze al:		Variazioni	
	31.12.2024	31.12.2023	Assolute	%
Attività finanziarie				
Attività di negoziazione	4.196	4.989	(793)	(15,89)
Passività di negoziazione	(56)	(51)	(5)	9,80
HTC&S	3.221	13.773	(10.552)	(76,61)
HTC	1.373.991	995.039	378.952	38,08
Totale	1.381.352	1.013.750	367.602	36,26

Qui di seguito, è riportata la rappresentazione grafica delle attività da detenersi fino a scadenza e delle HTC&S, suddivise per rating alla data di fine esercizio.



Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

Attività finanziarie deteriorate (Cassa, Firma e Titoli)

Nelle tabelle che seguono, sono rappresentate le informazioni sulle esposizioni deteriorate:

EUR/000

	31.12.2024			
	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. netta	% copertura
Esposizioni deteriorate	154.970	(113.325)	41.645	73,1%
Sofferenze	83.860	(77.370)	6.491	92,3%
Indampienze probabili	71.110	(35.955)	35.154	50,6%
Esposizione in bonis	3.715.371	(13.640)	3.701.731	0,4%
Crediti di cassa e firma	3.870.341	(126.965)	3.743.376	3,3%

EUR/000

	31.12.2023			
	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. netta	% copertura
Esposizioni deteriorate	159.218	(105.239)	53.980	66,1%
Sofferenze	80.535	(74.363)	6.172	92,3%
Indampienze probabili	78.683	(30.876)	47.808	39,2%
Esposizione in bonis	2.828.702	(6.004)	2.822.698	0,2%
Crediti di cassa e firma	2.987.920	(111.242)	2.876.678	3,7%

La gestione dei crediti deteriorati implica, a seconda dei casi, la definizione di azioni idonee a riportare in bonis le esposizioni che inizino a manifestare problematiche di pagamenti irregolari piuttosto che di interventi finalizzati al tempestivo recupero, se del caso anche parziale, delle esposizioni stesse. In entrambi i casi, il contenimento degli effetti negativi attesi a livello di Conto Economico nonché di NPL Ratio rappresenta l'obiettivo primario delle azioni da realizzare.

Il livello complessivo dei crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore su crediti, ammonta a fine 2024 ad Euro 155 milioni, in diminuzione di Euro 4 milioni circa rispetto al valore dell'esercizio precedente. Tale decremento rappresenta l'effetto combinato di recuperi sulle posizioni in essere, cancellazioni e, in misura minore, nuove riclassificazioni.

Nel Bilancio 2024, sono state appostate, in linea con un approccio di estrema prudenza, rettifiche di valore per complessivi Euro 15,7 milioni circa quale effetto complessivamente atteso di eventuali perdite future su crediti verso la clientela, rilascio di precedenti svalutazioni e azzeramento di valore delle posizioni in sofferenza per le quali si ritiene siano possibili solo marginali recuperi.

Nell'ambito delle svalutazioni sul portafoglio in bonis (stage 1 e 2, verso clientela e banche, per cassa e firma, nonché verso titoli classificati nel portafoglio HTC e HTC&S), contabilizzate nel rispetto delle disposizioni del principio IFRS9, si sono registrate svalutazioni per complessivi Euro 7,6 milioni circa.

Il rapporto tra sofferenze lorde ed impieghi (cassa e firma) risulta pari al 2,18% (ex 2,74%), mentre quello tra sofferenze al netto delle svalutazioni ed impieghi risulta pari allo 0,17% (ex 0,22%).

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi lordi verso clientela (NPL ratio) è passato dal 5,63% al 4,17%, mentre la percentuale di copertura complessiva dei crediti deteriorati è passata dal 66,1% al 73,1%, quest'ultimo in linea con le evidenze riferibili al settore bancario italiano. In particolare, il NPL ratio si colloca a fine anno ben al di sotto di quanto previsto dalla soglia di attivazione del Piano di Risanamento, come approvato dal Consiglio di Amministrazione

della Banca e comunicato alla Banca d'Italia.

Un quadro sintetico degli indici dei crediti deteriorati, sia per cassa che per firma, della Banca è contenuto nella tabella sottostante:

Copertura Crediti per status (cassa e firma)	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022
Sofferenze	92,26%	92,34%	94,24%
Inadempienze probabili	61,97%	61,97%	61,97%
Complessiva Deteriorati	73,13%	66,10%	64,74%
Bonis	0,37%	0,21%	0,32%
Crediti	3,30%	3,78%	5,50%
Composizione percentuale dei crediti verso la clientela (cassa e firma)	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022
Crediti in bonis	99,63%	99,79%	99,68%
Crediti deteriorati, di cui:	1,12%	1,91%	3,00%
Sofferenze	0,17%	0,22%	0,08%
Inadempienze probabili	0,95%	1,69%	2,92%
Rapporti di rischio (cassa e firma)	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	4,17%	5,63%	8,50%
Sofferenze lorde/crediti lordi	2,18%	2,74%	1,33%
Crediti deteriorati netti/crediti netti	1,12%	1,91%	3,00%
Sofferenze nette/crediti netti	0,17%	0,22%	0,08%
Texas ratio (cassa e firma)	31.12.2024	31.12.2023	31.12.2022
Crediti deteriorati Netti/Patrimonio Netto	17,03%	25,06%	32,71%

Debiti

Eur/000

	Consistenze al:		Variazioni	
	31.12.2024	31.12.2023	Assolute	%
Debiti verso la clientela				
Euro	1.074.390	582.789	491.601	84,35
Divisa	89.246	63.529	25.717	40,48
Debiti verso banche				
Euro	686.308	657.476	28.832	4,39
Divisa	660.572	495.439	165.134	33,33
Totale	2.510.516	1.799.233	711.283	39,53

I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in Bilancio, come da normativa vigente, al costo ammortizzato.

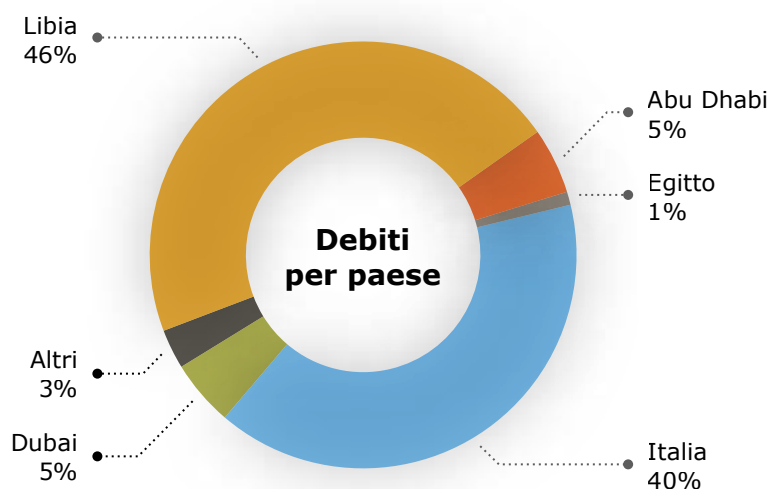
Nella tabella che precede, si evidenziano le consistenze e le variazioni intervenute nella raccolta in Euro e divisa, da clienti e banche corrispondenti.

La raccolta complessiva si è mantenuta in corso d'anno su livelli proporzionati a supportare investimenti ed impieghi, sia in termini di importi che di durate; al 31 dicembre, essa è risultata pari ad Euro 2,5 miliardi, con un significativo incremento del 39,5% rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2024, la raccolta da controparti bancarie ha nel complesso segnato un incremento del 33,33% rispetto all'anno precedente per quanto attiene alla componente divisa (USD) e del 4,4% per quanto concerne la componente Euro.

La raccolta da clientela corporate – sia in Divisa che in Euro – ha segnato un sostanziale incremento rispetto all'anno precedente (80%). In particolare, la raccolta in Euro è positivamente impattata dalle operazioni su mercato aperto (REPO) effettuate dalla Banca anche nella logica di differenziare le fonti di raccolta.

Nel grafico seguente, si rappresenta la ripartizione della raccolta per Paese.



Patrimonio

Il Patrimonio Netto è un elemento basilare di valutazione della solidità di un intermediario finanziario, sia dalla prospettiva dell'Ente di Vigilanza che di quella delle Agenzie di Rating e di qualsiasi altro stakeholder, in quanto utile a determinare la stabilità attesa nel breve/medio/lungo periodo e a misurare tutte le diverse componenti di rischio (concentrazione, limiti agli impieghi, ecc.).

Il prospetto che segue espone le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca:

EUR/000

	Capitale	Sovrapprezzo azioni	Riserve	Utile dell'esercizio	Totali
Bilancio 31.12.2023	261.186	870	(65.563)	23.826	222.319
Riserve			23.826	(23.826)	
Dividendi					
Riserve					
Riserve da valutazione			(299)		(299)
Utile di esercizio				22.562	22.562
Bilancio 31.12.2024	261.186	870	(40.036)	22.562	244.582

Il Patrimonio Netto, comprensivo delle Riserve da valutazione e del Risultato di periodo al 31 dicembre 2024, ammonta ad Euro 245 milioni circa e presenta un incremento rispetto a quello dello scorso esercizio (Euro 222 milioni), dovuto all'allocazione dell'utile di esercizio.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio 2023, ha deliberato di destinare l'intero utile conseguito a riserva.

Alla chiusura dell'esercizio 2024, Banca UBAE presenta un Cet1/Tier1 e Total Capital Ratio del 18,22% (rispetto al 18,02% del 31 dicembre 2023).

In esito al Processo di revisione e valutazione prudenziale effettuato dalla Banca d'Italia (SREP), al 31 dicembre 2024 i valori OCR si attestano ai seguenti livelli:

Coefficienti:	31.12.2024	Limiti fissati per UBAE da Banca d'Italia
Cet 1	18,22%	10,557%
Capitale di Classe 1	18,22%	12,557%
Capitale Totale	18,22%	15,157%

Azioni

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 261.185.870 ed è suddiviso in n° 2.374.417 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna.

COMMENTO DEI DATI ECONOMICI

Margine di interesse

EUR/000

	Dati di bilancio		Variazioni	
	31.12.2024	31.12.2023	Ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	114.925	81.905	33.020	40,31
20. Interessi passivi	(84.275)	(52.217)	(32.058)	61,39
Interessi netti	30.650	29.688	962	3,24

Il margine degli interessi netti aumenta del 3% circa ad euro 30,6 milioni (Euro 29,7 milioni nell'esercizio precedente).

Il dato raggiunto nel 2024, oltre che confermare gli ottimi risultati dell'attività commerciale nei settori storicamente core della Banca, deriva anche da un attento e adeguato posizionamento della Banca rispetto alle attese dei mercati dei tassi di interesse e di cambio.

Tale approccio ha consentito alla Banca di raggiungere risultati molto soddisfacenti soprattutto ove si considerino le disponibilità patrimoniali ed i connessi limiti posti dalle normative esterne ed interne in termini di liquidità, trasformazione delle scadenze e diversificazione del portafoglio.

PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI

I proventi da intermediazione finanziaria si compongono come segue:

EUR/000

	Dati di bilancio		Variazioni	
	31.12.2024	31.12.2023	Ass.	%
30. Dividendi ed altri proventi				
40. Commissioni attive	20.798	17.515	3.283	18,74
50. Commissioni passive	(2.916)	(2.555)	(361)	14,13
Commissioni nette	17.882	14.960	2.922	19,53
80. Attività di negoziazione	8.608	74	8.534	11.532,43
90. Risultato netto dell'attività di copertura	5.579	887	4.692	
100. Utili da cessione o riacquisto di att.fin. HTC&S	1.810	(892)	2.702	n.a.
Proventi da intermediazioni e diversi	33.879	15.029	18.850	125,42

I Proventi da intermediazione e diversi sono aumentati notevolmente (125%) rispetto al 2023.

In particolare, le "Commissioni nette" si sono attestate ad Euro 17,9 milioni circa, con un incremento del 19,5% rispetto agli Euro 15 milioni dello scorso esercizio, quale effetto di una stabilizzazione dei volumi di Lettere di Credito e di un incremento del volume delle Lettere di Garanzia intermediati, pur in un contesto economico segnato da una marcata incertezza geopolitica.

Il risultato delle attività di negoziazione, conclusosi come un anno di successi senza precedenti, si è attestato ad Euro 16 milioni circa rispetto al risultato di Euro 0,1 milioni circa dello scorso esercizio; tale risultato è frutto di un rafforzato lavoro di relazioni commerciali e allo stesso tempo di aperture verso nuove opportunità in regioni strategiche ed acquisizione di nuova clientela.

Tali risultati e politiche commerciali intraprese rappresentano una base solida per affrontare il 2025 con rinnovata fiducia, concentrando le attività sul bilanciamento tra innovazione e

prudenza.

Meritevole di nota è stato, rispetto al precedente esercizio, il risultato derivante dalle attività dell'Area Finanza in materia di "coperture" del rischio di tasso e di cambio, che hanno generato un provento di circa Euro 5,6 milioni (rispetto ad Euro 0,8 milioni di perdita nel 2023) e di attività di negoziazione in ambito Forex.

SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE

EUR/000

	Dati di bilancio		Variazioni	
	31.12.2024	31.12.2023	Ass.	%
a) Spese per il personale:				
Salari e stipendi	(13.068)	(10.976)	(2.092)	19,06
Oneri sociali	(3.101)	(2.742)	(359)	13,09
Trattamento di fine rapporto	(744)	(625)	(120)	19,18
Altri benefici a favore dei dipendenti	(1.566)	(1.397)	(168)	12,03
Totale spese per i dipendenti	(18.479)	(15.740)	(2.739)	17,40
Amministratori	(2.562)	(2.364)	(198)	8,37
Sindaci	(149)	(114)	(35)	30,72
Collaboratori	(331)	(163)	(168)	103,45
Totale spese per il personale	(21.521)	(18.381)	(3.140)	17,08
b) Altre spese amministrative	(10.794)	(10.375)	(419)	4,04
c) Altri proventi/oneri di gestione	7.532	5.149	2.383	n.a
Altre spese amministrative ed proventi/oneri di gestione	(24.783)	(23.607)	(1.176)	4,98

Le "Spese amministrative e gli altri proventi ed oneri di gestione" sono aumentati del 5% rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 23,6 milioni circa ad Euro 24,8 milioni circa.

La voce Spese del personale, pari ad Euro 21,5 milioni circa, è superiore (+17%) al valore dello scorso esercizio quale effetto complessivo dell'efficientamento della struttura organizzativa tramite nuove assunzioni mirate a raggiungere gli sfidanti obiettivi fissati nel budget nonché dello stanziamento del bonus spettante al Personale ed ai Consiglieri d'Amministrazione alla luce degli eccellenti risultati reddituali conseguiti dalla Banca.

Le Altre spese amministrative si sono attestate ad Euro 10,8 milioni (ex Euro 10,4 milioni), sostanzialmente in linea rispetto a quelle dell'anno precedente, e riflettono la particolare attenzione che la Banca continua a porre per il loro controllo, senza compromettere l'efficienza e l'efficacia operativa ed organizzativa.

Ottimo il risultato raggiunto dagli "Altri proventi / oneri di gestione", che si attesta ad Euro 7,5 milioni quale conseguenza di un efficiente lavoro finalizzato sia al recupero di costi ed accantonamenti effettuati nel passato, sia dall'evidenza contabile di un credito d'imposta pari ad Euro 4 milioni circa relativo agli esiti di una verifica fiscale condotta dall'Agenzia delle Entrate sull'esercizio 2017.

L'indice di efficienza (cost/income ratio) si è attestato su livelli eccezionalmente bassi (41,79% ex 64,81%), ben al di sotto di quello di banche italiane ed estere comparabili.

LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

EUR/000

	Dati di bilancio				Variazioni	
		31.12.2024		31.12.2023	Ass.	%
Risultato lordo di gestione		39.746		21.110	18.636	n.a.
Rettifiche di valore su immob. mat. ed immateriali		(1.389)		(1.323)	(66)	4,99
Rettifiche e riprese di valore per deterioramento di:						
Crediti	(14.243)		8.017			
Attività fin. Fvoci	69		52			
Attività fin. AC						
Altre op. finanziarie	(1.556)		(4.081)			
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(153)		(3.661)			
Totale		(15.883)		327	(16.210)	(4.957,19)
Utile (perdita) ante imposte		22.474		20.114	2.360	11,73
Imposte sul reddito di esercizio		88		3.712		
Utile (perdita) di esercizio		22.562		23.826	(1.264)	(5,31)

Il raffronto alle rispettive date di chiusura evidenzia un risultato netto 2024 estremamente positivo pari ad **Euro 22,5 milioni**, sostanzialmente in linea con quello conseguito nell'anno precedente.

Il risultato ante imposte invece si attesta a circa **Euro 22 milioni**, con un aumento, rispetto al 2023, dell'11,73% a conferma della solidità raggiunta nel tempo dall'attività caratteristica della Banca e del progressivo miglioramento di tutti i principali fondamentali.

Inoltre, la Banca ha recepito, nella voce "Imposte sul reddito d'esercizio e tasse" **Euro 3,4 milioni** circa di "Imposte anticipate attive". Tale rilevazione è stata possibile a seguito della conferma del raggiungimento dei risultati contenuti nel Piano Industriale per il triennio 2024-2026, della rivisitazione al rialzo dei risultati attesi per il 2025 e dalle proiezioni degli stessi per il 2027, essendo venuta a verificarsi la sussistenza di tutti i requisiti imposti per la loro valorizzazione in bilancio.

Per ulteriori informazioni sui dati sopra indicati, si faccia riferimento alla Nota Integrativa, Parte c) Informazioni sul Conto Economico.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 24 gennaio 2025, si è chiusa la verifica ordinaria su Banca UBAE avviata da Banca d'Italia nel mese di novembre 2024.

Alla data di approvazione del presente Bilancio, la Banca è in attesa di ricevere il relativo rapporto ispettivo.

- **La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.**
- **La Banca non ha in portafoglio azioni proprie.**
- **Le informazioni riguardanti i rapporti con soggetti collegati sono contenute nella sezione "H" della Nota Integrativa.**
- Ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, Banca UBAE risulta controllata dalla Libyan Foreign Bank in quanto quest'ultima dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Nonostante la maggioranza dei voti, si precisa che la Libyan Foreign Bank non incidendo sulle scelte gestorie della Banca e, cioè, sulle scelte strategiche ed operative di carattere finanziario, commerciale riguardanti gli affari sociali, non esercita l'attività di direzione e coordinamento.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel mese di novembre 2024, la Banca ha aggiornato le previsioni economico-finanziarie per l'anno 2025 contenute nel Business Plan 2024-2026, prendendo in considerazione le più aggiornate informazioni disponibili, interne ed esterne.

In esso, viene confermato il ruolo istituzionale di Banca UBAE nel sostenere lo sviluppo del business tra l'Italia (e altri Paesi europei), alcuni selezionati Paesi africani (in particolare dell'Area MENA) e del Medio/Estremo Oriente.

In un contesto ancora segnato da elementi di incertezza internazionale (il conflitto tra Russia e Ucraina, le prospettive del Medio Oriente, il riposizionamento degli Stati Uniti d'America), è intenzione della Banca procedere nel proprio percorso di crescita secondo un approccio improntato alla prudenza, con la sostanziale conferma dell'interesse commerciale verso prodotti e Paesi già noti.

I principali fattori trainanti del Budget 2025 si confermano l'allocazione efficiente dei Fondi Propri nonché la massimizzazione del Margine di Interesse e dei Proventi da operazioni di Trade Finance, il tutto associato ad un attento e continuo monitoraggio dei principali fattori di rischio (in primis, il rischio credito).

I fattori centrali di sviluppo per il 2025 si confermano quindi in linea con il Business Plan 2024-2026, unitamente al perseguimento di logiche di diversificazione (per segmenti di business, clienti, fonti di provvista, ecc.) finalizzate a garantire un'adeguata stabilità dei risultati aziendali anche in una prospettiva di medio-lungo periodo.



Filiale di Milano



SCHEMI DEL BILANCIO 2024

(i valori sono espressi in euro)

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 e della destinazione dell'utile di esercizio.

Signori azionisti,

- esaminato il progetto di Bilancio d'Esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2024;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione;
- tenuto conto dell'ammontare delle risorse patrimoniali disponibili al 31 dicembre 2024;

VI PROPONIAMO

- di approvare il bilancio di esercizio di Banca UBAE al 31 dicembre 2024, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, che evidenzia un utile d'esercizio pari ad **Euro 22.561.943**;
- di approvare la proposta di destinare il 5%, pari ad **Euro 1.128.097** alla "Riserva Legale" (art. 30 lettera A dello Statuto Sociale) ed il residuo, pari ad **Euro 21.433.846**, alla riserva "Avanzo utili precedenti".

A seguito di tale decisione, il Patrimonio complessivo della Banca al 31 dicembre 2024 ammonterà ad Euro 244.581.595 così suddiviso:

- Capitale	Euro	261.185.870
- Riserve	Euro	16.470.757
- Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.226
- Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(7.757.798)
- Riserva da FTA-IAS 2005	Euro	305.239
- Riserve da valutazione	Euro	861.892
- Perdita Esercizi precedenti	Euro	(83.911.066)
- Riserve ex art. 26 DL 104/2023 (cd. tasso extraprofitti)	Euro	7.034.153
- Avanzo Utile Esercizi precedenti	Euro	49.522.322
	Euro	244.581.595

Roma, 26 marzo 2025

IL PRESIDENTE

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'Attivo		31.12.2024	31.12.2023
10	Cassa e disponibilità liquide	314.386.389	168.559.454
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	4.196.457	4.988.896
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.196.457	4.988.896
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.220.580	13.773.182
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.421.398.402	1.846.755.854
40	a) crediti verso banche	467.532.375	387.412.734
	b) crediti verso clientela	1.953.866.027	1.459.343.120
50	Derivati di copertura	8.627	1.018.539
80	Attività materiali	20.523.183	20.707.118
90	Attività immateriali	474.836	390.548
	Attività fiscali	32.144.546	24.551.685
100	a) correnti	9.685.832	5.430.755
	b) anticipate	22.458.714	19.120.930
120	Altre attività	29.704.662	22.458.761
Totale dell'attivo		2.826.057.682	2.103.204.037

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del Passivo		31.12.2024	31.12.2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.510.516.322	1.799.216.883
	a) debiti verso banche	1.346.880.298	1.152.898.702
	b) debiti verso la clientela	1.163.636.024	646.318.181
20	Passività finanziarie di negoziazione	55.218	50.451
40	Derivati di copertura	20.099.173	12.702.260
60	Passività fiscali	4.737.168	5.656.232
	a) correnti	4.244.297	5.013.509
	b) differite	492.871	642.723
80	Altre passività	27.148.347	44.587.205
90	Trattamento di fine rapporto del personale	365.257	516.875
100	Fondi per rischi e oneri:	18.554.602	18.154.903
	a) impegni e garanzie rilasciate	12.156.393	10.600.662
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.398.209	7.554.241
110	Riserve da valutazione	861.892	1.161.468
140	Riserve	(40.898.336)	(64.724.744)
150	Sovrapprezzi di emissione	870.226	870.226
160	Capitale	261.185.870	261.185.870
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	22.561.943	23.826.408
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		2.826.057.682	2.103.204.037

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2024	31.12.2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	114.924.599	81.905.100
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	114.724.020	80.935.416
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(84.275.008)	(52.217.096)
30	Margine d'interesse	30.649.591	29.688.004
40	Commissioni attive	20.798.254	17.514.909
50	Commissioni passive	(2.915.628)	(2.554.580)
60	Commissioni nette	17.882.626	14.960.329
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.608.342	73.937
90	Risultato netto dell'attività di copertura	5.578.042	886.421
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.810.430	(891.475)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.389.979	(1.579.827)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	420.451	688.352
120	Margine di intermediazione	64.529.031	44.717.216
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.173.867)	8.069.318
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.243.282)	8.017.241
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.415	52.077
150	Risultato netto della gestione finanziaria	50.355.164	52.786.534
160	Spese amministrative:	(32.315.128)	(28.756.318)
	a) spese per il personale	(21.520.974)	(18.381.150)
	b) altre spese amministrative	(10.794.154)	(10.375.168)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.709.006)	(7.742.156)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.555.730)	(4.080.644)
	b) altri accantonamenti netti	(153.276)	(3.661.512)
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.193.012)	(1.189.315)
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(196.013)	(134.299)
200	Altri oneri/proventi di gestione	7.532.153	5.149.374
210	Costi operativi	(27.881.006)	(32.672.714)
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.474.158	20.113.820
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	87.785	3.712.588
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	22.561.943	23.826.408
300	Utile (Perdita) d'esercizio	22.561.943	23.826.408

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31.12.2024	31.12.2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	22.561.943	23.826.408
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	3.709	(13.843)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(303.285)	(164.967)
170	Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte	(299.576)	(178.810)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	22.262.367	23.647.598

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2024 - 31.12.2024

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2024
				Riserve				Operazioni su patrimonio netto					Reddittività Complessiva 2024	
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale														
a) azioni ordinarie	261.185.870		261.185.870											261.185.870
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	870.226		870.226											870.226
Riserve														
a) di utili	6.041.541		6.041.541											6.041.541
b) altre	(70.766.285)		(70.766.285)	23.826.408										(46.939.877)
Riserve da valutazione	1.161.468		1.161.468									(299.576)		861.892
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	23.826.408		23.826.408	(23,826,408)								22.561.943		22.561.943
Patrimonio netto	222.319.228		222.319.228									22.262.367		244.581.595

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2023 - 31.12.2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2023
				Riserve	Emissione nuove azioni			Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva 2023	
Capitale														
a) azioni ordinarie	261.185.870		261.185.870											261.185.870
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	870.226		870.226											870.226
Riserve														
a) di utili	6.041.541		6.041.541											6.041.541
b) altre	(82.518.337)		(82.518.337)	11.752.052										(70.766.285)
Riserve da valutazione	1.340.278		1.340.278										(178.810)	1.161.468
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	11.752.052		11.752.052	(11.752.052)									23.826.408	23.826.408
Patrimonio netto	198.671.630		198.671.630										23.647.598	222.319.228



Sala riunioni - Filiale di Milano



NOTA INTEGRATIVA

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto	31.12.2024	31.12.2023
A) ATTIVITA' OPERATIVA		
1) Gestione	29.713.033	16.201.197
- risultato d'esercizio (+/-)	22.561.943	23.826.408
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.173.867	(8.069.318)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.389.025	1.323.614
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	399.699	5.036.371
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(8.511.925)	(5.737.068)
- altri aggiustamenti (+/-)	(299.576)	(178.810)
2) Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(583.707.363)	(417.933.976)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	792.439	1.349.509
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.552.602	(9.471.278)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(588.816.415)	(412.537.402)
- altre attività	(6.235.989)	2.725.195
3) Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	701.110.643	433.199.359
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	711.299.439	401.269.886
- passività finanziarie di negoziazione	4.767	(32.084)
- altre passività	(10.193.563)	31.961.557
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	147.116.313	31.466.580
B) ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
2) Liquidità assorbita da	(1.289.378)	(1.620.921)
- acquisti di attività materiali	(1.009.077)	(1.347.109)
- acquisti di attività immateriali	(280.301)	(273.812)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.289.378)	(1.620.921)
C) ATTIVITA' DI PROVVISTA		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	145.826.935	29.845.659
Riconciliazione	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	168.559.454	138.713.795
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	145.826.935	29.845.659
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variaz. dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	314.386.389	168.559.454

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte Generale

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 della Banca UBAE S.p.A., in applicazione del D.lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) – emanati dallo International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Il bilancio è redatto in ottemperanza alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Gli Amministratori, in data 26/03/2025, hanno approvato il Progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del C.C. Il presente Bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 30/04/2025 (prima convocazione) e 8/05/2025 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del C.C. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del Bilancio è il 26/03/2025, data di approvazione del Progetto da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al §14, si attesta che il Bilancio d'esercizio della Banca UBAE chiuso al 31 dicembre 2024 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca UBAE. I conti in Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il Bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- *principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;*

- *principio della competenza economica;*
- *principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;*
- *principio della prevalenza della sostanza sulla forma;*
- *principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;*
- *principio della neutralità dell'informazione;*
- *principio della rilevanza/significatività dell'informazione.*

Nella predisposizione del Bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché le ulteriori richieste di informazioni ed integrazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca d'Italia. Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di Bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi, gli schemi di Bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nell'ultimo aggiornamento della "Circolare 262".

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato patrimoniale, nella Nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio.

Nel Conto economico e nella relativa sezione della Nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n° 262/2005 relative a voci non applicabili a Banca UBAE.

I criteri adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il Bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Soggetti Regolatori, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità, è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione 4.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio".

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente Documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 - Altri aspetti

Ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Bilancio è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021-2029 dall'Assemblea dei soci del 18/05/2021. Il compenso annuale fissato in sede di affidamento dell'incarico è pari ad Euro 64 mila più IVA.

4.1 Modifica delle norme e dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nel corso del 2024 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili, modifiche o interpretazioni di principi contabili esistenti:

- Modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (Reg. UE 2023/2579);
- Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti -

Differimento della data di entrata in vigore e Passività non correnti con covenant (Reg. UE 2023/2822);

- Modifiche allo IAS7 rendiconto finanziario ed IFRS7 strumenti finanziari: informazioni integrative: Accordi di finanziamento per le forniture (Reg. UE 2024/1317).

L'entrata in vigore di questi nuovi principi contabili, modifiche o interpretazioni non ha determinato impatti significativi sui saldi rilevati in Stato patrimoniale e Conto economico.

Alla data del 31 dicembre 2024, è stato omologato dalla Commissione Europea il seguente documento applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2025:

- Modifiche allo IAS21 Effetti della modifica del tasso di cambio: assenza di scambiabilità (Reg. UE 2024/2862).

Le modifiche e integrazioni derivanti dai regolamenti omologati non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Al 31 dicembre 2024, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS18 Presentazione e informativa di bilancio (emanato il 9 aprile 2024);
- IFRS19 Società controllate senza responsabilità pubblica: Informativa (emanato il 9 maggio 2024);
- Modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7) (emanato il 30 maggio 2024);
- Perfezionamenti annuali Volume 11 (emanato il 18 luglio 2024);
- Contratti relativi all'elettricità derivante da fonti naturali – Modifiche all'IFRS9 e all'IFRS7 (emanato il 18 dicembre 2024).

Con riferimento alle modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (modifiche a IFRS9 e IFRS7), la Banca sta valutando gli impatti delle nuove disposizioni.

Dai principi e modifiche emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

4.2 Prospetto della Redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai Principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio, derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente il risultato di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli classificati nel portafoglio FVOCI, attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputati a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

4.3 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dal documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/ CONSOB/IVASS)

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e delle valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento, si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

4.4 Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività - impairment test - (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 39 e dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n.4 del 3 marzo 2010).

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come HTC&S, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

4.5 Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD") del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il Legislatore europeo ha apportato modifiche rilevanti alla disciplina delle crisi bancarie,

con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali Direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è proporzionata alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane.

Si evidenzia che, qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

La contribuzione ordinaria viene rilevata - per competenza economica - nella voce "160. Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo (le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile) nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

Nessun contributo "straordinario" né "ordinario" al Fondo Nazionale di Risoluzione è stato richiesto dalla Banca d'Italia nel corso del 2024 (Euro 0,9 milioni nell'esercizio 2023).

4.6 Informativa sull'ECL

Mediante il tool EDFx fornito da Moody's, vengono elaborati per ciascuna controparte score interno (=punteggio alfanumerico assegnato internamente ad ogni controparte) e PDPIT. Tali parametri vengono calcolati in sede di affidamento/rinnovo fidi da parte della Direzione Crediti sulla scorta dei dati finanziari (bilanci) e di considerazioni di carattere qualitativo (qualitative overlay).

I dati di LGDPIT sono invece differenziati per debt seniority (la debt seniority prevalente per la Banca è "unsecured term loan") e derivano sostanzialmente da un modello di correlazione PD-LGD presente all'interno del tool Impairment Studio fornito da Moody's Analytics.

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia della svalutazione contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati gli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".

La Banca, a partire da giugno 2022, ha sostituito i modelli custom forniti da Moody's (team MAKs – Moody's Analytics Knowledge Services) con la soluzione standard (Impairment Studio). Le ragioni sottostanti a tale decisione risiedono nell'opportunità di disporre di una soluzione in grado di offrire dati più puntuali, grazie alla maggiore granularità delle variabili macroeconomiche analizzate (per singolo Paese, piuttosto che per aree geografiche), nonché alla maggiore ampiezza del campione dati. L'accuratezza della nuova soluzione ha generato i suoi effetti soprattutto con riferimento alle perdite attese legate alle controparti appartenenti all'area geografica Asia, i cui modelli personalizzati avevano cominciato a perdere di predittività, con la conseguente necessità di aggiornamento.

Per quanto concerne gli scenari macroeconomici da applicarsi per proiettare nel tempo i parametri point-in-time e trasformarli in dati forward looking, alla luce del contesto economico internazionale, la Banca ha prudenzialmente deciso di confermare l'applicazione del seguente scenario combinato:

40% scenario baseline + 20% upside + 40% downside.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura (business model HTS), in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sono altresì ricomprese in questa voce le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business model HTS nonché le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente contemporaneamente le

seguenti caratteristiche:

- a. il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c. sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Nella categoria derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Nella voce rientrano altresì le partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che, rispettivamente, lo IAS 28 e l'IFRS 10 consentono di assegnare a tale portafoglio.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. La data di riclassificazione e il suo valore verranno considerati per il calcolo del tasso di interesse effettivo dell'attività riclassificata e per l'attività di allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio di stage assignment.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al costo (prezzo di acquisto) inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione

sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimono il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per quanto riguarda i titoli, la Banca ha individuato due condizioni affinché un titolo possa considerarsi quotato in un mercato attivo, e cioè:

- il titolo deve essere trattato su un mercato regolamentato o in un circuito di negoziazione alternativo: la quotazione in un mercato regolamentato, quindi, non è di per sé condizione né necessaria né sufficiente affinché si possa parlare di mercato attivo;
- il prezzo espresso da quel mercato deve essere "significativo", cioè frutto di transazioni regolari ed effettive tra controparti che decidano liberamente di acquistare e vendere e non siano costrette a farlo da loro particolari condizioni di stress.

In assenza di un mercato attivo, ai fini della determinazione del fair value dei titoli vengono considerate tutte le informazioni di mercato rilevanti che siano in qualche modo disponibili privilegiando, laddove possibile, l'utilizzo di parametri direttamente osservabili sul mercato quali: prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo; valutazioni fornite dall'emittente o da un calculation agent o comunque da un servizio di valutazione esterno, anche se, non trattandosi di prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, vengono considerati con particolare cautela e sottoposti a verifica da parte della Banca; valutazioni del tipo mark to model, effettuate scontando i flussi futuri attesi del titolo tenendo presente tutte le informazioni disponibili.

Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari, e cioè i derivati non quotati, il fair value corrisponde al presumibile costo di sostituzione ottenuto dal prezzo di contratti derivati quotati con caratteristiche identiche (per sottostante, prezzo d'esercizio e scadenza) oppure attualizzando i flussi finanziari futuri (certi o stimati) ai tassi di mercato rilevati da circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e/o applicando modelli valutativi di best practice.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

Le attività finanziarie cedute sono cancellate dal bilancio anche quando la Banca mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a soggetti terzi.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a. l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- b. i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi in questa voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono quindi inclusi in questa voce:

- a. i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- b. le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- c. i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento" ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

Gli strumenti finanziari sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al fair value, generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) degli stessi comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre le variazioni di fair value vengono rilevate in una specifica voce di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore; al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono quindi riversati a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- a. attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- b. attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 - bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio);
- c. attività non performing (stage 3 o Non Performing - NP).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito, si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi 2 e 3, il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico, mentre è analitico quello per le posizioni NP (3).

Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie è imputato a conto economico tranne che per gli strumenti di capitale.

3. Attività finanziarie al costo ammortizzato

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a. l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- b. i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inclusi in questa voce, una volta rispettati i due requisiti sopra enunciati:

- a. gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche;
- b. gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche;
- c. i titoli di debito.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nel conto economico. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nell'apposita riserva da valutazione a patrimonio netto.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

c) Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto Economico nella Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati. Gli utili o le perdite riferite a queste attività sono rilevati nel

conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di redazione del bilancio o di situazioni infrannuali, le posizioni presenti in questa categoria sono sottoposte a impairment con registrazione a conto economico delle rettifiche di valore identificate.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 - bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio, aventi scaduti superiori ai 30 gg o oggetto di concessioni di misure di tolleranza - forbearance);
- attività deteriorate (stage 3 o Non Performing).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito creditizio della controparte. Il merito di creditizio alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di creditizio alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito, si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi 2 e 3, il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita residua dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni non performing (stage 3). Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (stage 1 e 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD). Nella valutazione, si tiene altresì conto delle garanzie ricevute in essere considerate ai fini della credit risk mitigation.

Il modello di valutazione per il fondo generico è stabilito sulla base della seguente formula:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD$$

dove:

ECL = Expected Credit Loss

EAD = Exposure at Default

PD = Probability of Default

LGD = Loss given Default

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti sono quindi calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 1), si deve misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 2), è misurata la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (lifetime).

Ai fini dello staging delle attività finanziarie, ogni attività in sede di origination viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli, è considerato un'evidenza di significativo aumento del rischio di credito, e quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di due notches del rating attribuito allo strumento stesso dalle società di rating esterne, unitamente a un rating finale speculative grade;
- relativamente al mondo crediti, è considerato un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito il peggioramento del rating originario espresso in termini percentuali definiti internamente e differenziati per classe di score.

Le PD utilizzate sono stimate partendo dai dati di PD point in time (basate su informazioni/dati di carattere quantitativo e qualitativo), a cui viene applicato uno scenario macroeconomico combinato tale da determinare delle PD forward looking per ciascuna controparte/emittente.

Le LGD utilizzate sono stimate sulla base delle serie storiche e, mediante modelli macroeconomici, vengono trasformate da Point in Time a Forward Looking. Tali dati sono differenziati per tipologia di controparte e per forma tecnica dell'esposizione, e possono essere rettificati sulla base delle garanzie ricevute.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinite deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia e alle guidelines EBA in materia di gestione degli NPL. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi. L'entità della rettifica di valore da apportare ad ogni credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi futuri finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi finanziari di cassa attesi tengono conto delle previsioni di recupero, dei tempi di recupero stimati nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate a costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

4. Operazioni di copertura

a) Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. L'IFRS 9 prevede, in sede di introduzione, la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione "carved out" omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per

le macro-coperture).

b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" – delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5. Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello Stato Patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore.

Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base

della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico l'eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di quest'ultimo; a seguito delle riprese, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

6. Attività immateriali

a) Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le Attività immateriali quali attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e di durata pluriennale. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono singolarmente identificabili e trovano origine in diritti legali e contrattuali.

b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti così come disciplinato dallo IAS 38.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di situazioni sintomatiche

dell'esistenza di perdite di valore durevoli, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività con imputazione al conto economico nella voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" della differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita, quali l'avviamento, non vengono ammortizzate, ma periodicamente sottoposte al cosiddetto impairment test.

Tali perdite di valore non potranno più essere ripristinate nei successivi esercizi.

d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio a seguito di dismissioni o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche e non siano attesi benefici economici futuri.

7. Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'Esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

b) Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

c) Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del Bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

8. Fondi per Rischi ed Oneri

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Gli Accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli Accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

b) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli Accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

c) Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti.

Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di classificazione

Le passività qui ricomprese sono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione; essi sono costituiti dai diversi strumenti finanziari mediante i quali la Banca realizza la provvista interbancaria e con clientela nonché la raccolta effettuata con titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, delle eventuali attività riacquistate.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e

oneri assimilati”.

b) Criteri di iscrizione

Le passività in argomento vengono registrate all’atto della ricezione delle somme raccolte o, per i titoli di debito, all’emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento, oppure cancellate, anche nel caso di riacquisto, in base al principio della “data di regolamento”, e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi, che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le valutazioni delle passività finanziarie si basano sul principio del costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile delle passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

10. Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di classificazione

Nella voce sono inclusi gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo, compresi i derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e contabilmente separati dagli stessi. Sono inoltre inclusi gli eventuali “scoperti tecnici” originati dall’attività di negoziazione in titoli.

b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati vengono rilevati in relazione alla “data di contrattazione” mentre le operazioni in titoli sono contabilizzate alla “data di regolamento”.

Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente registrate al fair value, ossia al prezzo di acquisto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al

fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare il fair value in modo attendibile secondo quanto sopra indicato, vengono mantenuti al costo. I risultati delle valutazioni e quelli della negoziazione sono registrati nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse, oppure quando gli strumenti finanziari vengono ceduti.

11. Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

a) Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

In linea con le disposizioni in materia, si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla Banca nella definizione ed utilizzo del fair value.

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (Mark to Market). Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, siano regolarmente e

prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - compresi gli spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

I criteri di determinazione del *fair value* dei titoli sono i seguenti:

a) Titoli quotati in mercati attivi

Si assumono quali *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta del periodo di riferimento;
- titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

b) Titoli non quotati in mercati attivi

Si assumono quali *fair value* degli strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:
 - ◆ il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
 - ◆ le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, Bloomberg e Reuters;
- il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:
 - ◆ per i titoli di debito, l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";

- per i titoli di capitale, se di importo significativo:
 - ◆ il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo Bilancio approvato della società;
 - ◆ il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
 - ◆ il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate.

c) I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti

- contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;
- contratti derivati "over the counter": si assume quale fair value il "market value" alla data di riferimento, determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:
 - ◆ contratti su tassi di interesse: il "market value" è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;
 - ◆ operazioni a termine su valute: il "market value" è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - ◆ operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il "market value" è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze;
 - ◆ corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

b) Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti, o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- a. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- b. i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- c. i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se

l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

c) Trattamento di Fine Rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore, determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS19R per i programmi a benefici definiti per il personale.

Il valore della passività esposta in Bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

La passività iscritta in Bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS19R ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/ Spese per il personale.

d) Ratei e risconti

I Ratei ed i Risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

e) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri, consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su specifiche fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti - nel limite di quanto previsto dalla normativa di riferimento che, nel corso degli anni, è stata oggetto di plurimi interventi da parte del legislatore - inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio", le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura - con l'introduzione del visto di conformità e dell'asseverazione tecnica anche per i cosiddetti bonus minori - sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Ciò nonostante, la possibilità riconosciuta al contribuente di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi - in primis agli istituti di credito ed ai fornitori - rappresenta un cardine fondamentale per agevolare l'esecuzione degli interventi di efficientamento energetico o sismico del patrimonio immobiliare nazionale.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel Bilancio del cessionario, non esiste

un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica", in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile, a quanto stabilito dall'IFRS9, tra gli "Strumenti finanziari", in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS e, in quanto tale, richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità, da parte del soggetto che redige il bilancio, di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso specifico, si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso, si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;

- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'Hold to Collect (HTC).

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nessun dato da segnalare.

A.4 - Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input utilizzate

La Banca, a partire dal 1° Gennaio 2013, ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13, che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del fair value adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso. Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari e di criteri di determinazione del fair value utilizzati dalla Banca vengono illustrati nella Nota Integrativa - parte A punto 17" altri aspetti".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica, non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13, si sono volutamente concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il fair value viene definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		499	3.697	1.179	163	3.647
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		499	3.697	1.179	163	3.647
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.574	1.598	48	11.863	1.862	48
3. Derivati di copertura		9			1.019	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	1.574	2.106	3.745	13.042	3.044	3.695
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		55			50	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		20.099			12.702	
Totale		20.154			12.752	

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv.1, il liv.2 ed il liv.3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali		3.647			48			
2. Aumenti		50						
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico		50						
- di cui: Plusvalenze		50						
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali		3.697			48			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.421.398	1.357.410	20.997	1.054.215	1.846.756	967.751	25.911	854.411
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.421.398	1.357.410	20.997	1.054.215	1.846.756	967.751	25.911	854.411
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.510.516			2.509.627	1.799.217			1.798.633
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.510.516			2.509.627	1.799.217			1.798.633

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività/passività non misurate al fair value presentano le seguenti caratteristiche:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza = Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il fair value è classificato a livello 1 e 2.

Crediti verso banche e clientela = Sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguito del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie.

Debiti verso banche e clientela = Sono iscritti al loro valore nominale, che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il fair value in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'adeguata patrimonializzazione.

La Banca non ha mai eseguito, per le proprie attività e passività, valutazione al fair value su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
a) Cassa	1.331	1.626
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	47.531	54.572
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	265.524	112.361
Totale	314.386	168.559

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31.12.2024)			Totale (31.12.2023)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			3.697	1.179		3.647
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A			3.697	1.179		3.647
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		499			163	
1.1 di negoziazione		499			163	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		499			163	
Totale (A+B)		499	3.697	1.179	163	3.647

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	3.697	4.826
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie	3.697	4.826
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	3.697	4.826
B. Strumenti derivati	499	163
a) Controparti Centrali		
b) Altre	499	163
Totale B	499	163
Totale (A+B)	4.196	4.989

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31.12.2024)			Totale (31.12.2023)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.574	1.598		11.863	1.862	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.574	1.598		11.863	1.862	
2. Titoli di capitale			48			48
3. Finanziamenti						
Totale	1.574	1.598	48	11.863	1.862	48

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1. Titoli di debito	3.172	13.725
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.598	11.799
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	1.574	1.926
2. Titoli di capitale	48	48
a) Banche		
b) Altri emittenti:	48	48
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	48	48
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	3.220	13.773

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		Di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito			1.661	2.539			(62)	(965)		
Finanziamenti										
Totale (31.12.2024)			1.661	2.539			(62)	(965)		
Totale (31.12.2023)	9.938	9.938	1.993	2.891		(1)	(131)	(965)		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

(*) Valore da esporre a fini informativi

La voce "Titoli di debito" nel secondo stadio è costituita da un titolo emesso da controparte istituzionale estera per un valore nominale di Euro 1,6 milioni. Il terzo stadio è composto da

titoli emessi da società classificate ad inadempienza probabile per un valore nominale di Euro 2 milioni.

Sezione 4 - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.2024)						Totale (31.12.2023)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali							10.356					10.356
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri							10.356					10.356
B. Crediti verso banche	465.547	1.985				467.532	370.448	6.609				377.057
1. Finanziamenti	465.547	1.985				467.532	370.448	6.609				377.057
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza	8.310					8.310	50.589					50.589
1.3. Altri finanziamenti:	457.237	1.985				459.222	319.859	6.609				326.468
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	457.237	1.985				459.222	319.859	6.609				326.468
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	465.547	1.985				467.532	380.804	6.609				387.413

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.2024)						Totale (31.12.2023)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	568.510	11.365				579.875	449.441	14.864				464.305
1.1. Conti correnti	655	2.322				2.977	657	4.921				5.578
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	7.226					7.226	8.048					8.048
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.951					1.951	2.214					2.214
1.5. Finanziamenti per leasing	386.457	1.512										
1.6. Factoring	172.221	7.531				172.221	342.844	2.595				342.844
1.7. Altri finanziamenti							95.678	7.348				103.026
Titoli di debito	1.368.742	5.249		1.357.410	20.997	3.156	990.105	4.933		967.751	25.911	2.694
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	1.368.742	5.249		1.357.410	20.997	3.156	990.105	4.933		967.751	25.911	2.694
Totale	1.937.252	16.614		1.357.410	20.997	583.031	1.439.546	19.797		967.751	25.911	466.999

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.2024)			Totale (31.12.2023)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.368.742	5.249		990.105	4.933	
a) Amministrazioni pubbliche	1.330.170	5.249		919.821	4.933	
b) Altre società finanziarie				47.354		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	38.572			22.930		
2. Finanziamenti verso:	568.510	11.365		449.441	14.864	
a) Amministrazioni pubbliche	86.075	1.370		38.008	3.864	
b) Altre società finanziarie	119.781			26.057		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	352.750	9.995		374.384	11.000	
d) Famiglie	9.904			10.992		
Totale	1.937.252	16.614		1.439.546	19.797	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi [*]
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	1.368.607	1.368.607	580	56.197		(403)	(43)	(50.948)		
Finanziamenti	777.657		267.828	63.848		(4.924)	(6.504)	(50.497)		
Totale	2.146.264	1.368.607	268.408	120.045		(5.327)	(6.547)	(101.445)		
Totale (31.12.2023)	1.631.886	971.141	191.798	122.128		(2.886)	(448)	(95.722)		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

[*] Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value (31.12.2024)			VN (31.12.2024)	Fair Value (31.12.2023)			VN (31.12.2023)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		9		100.000		1.019		72.398
1) Fair value		9		100.000		1.019		72.398
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		9		100.000		1.019		72.398

Legenda:

VN= Valore Nozionale
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie	9									
2. Portafoglio										
Totale passività	9									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 7 - Le partecipazioni - Voce 70

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1 Attività di proprietà	20.344	20.535
a) terreni	8.187	8.187
b) fabbricati	11.210	11.170
c) mobili	142	154
d) impianti elettronici	60	82
e) altre	745	942
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	179	172
a) terreni		
b) fabbricati	76	132
c) mobili		
d) impianti elettronici		26
e) altre	103	14
Totale	20.523	20.707
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La Banca è proprietaria del palazzo sito in Roma in cui ha la propria sede e di un appartamento a Milano destinato agli uffici della Filiale.

Inoltre, è proprietaria di un immobile sito in Roma in precedenza destinato ad archivio fisico.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.187	24.741	1.926	2.377	4.837	42.068
A.1 Riduzioni di valore totali nette		13.442	1.758	2.377	3.784	21.361
A.2 Esistenze iniziali nette	8.187	11.299	168		1.053	20.707
B. Aumenti:		806	21	110	136	1.073
B.1 Acquisti			21	28	43	92
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		806				
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				82	93	175
C. Diminuzioni:		819	47	50	341	1.257
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		766	47	50	240	1.103
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		53			101	154
D. Rimanenze finali nette	8.187	11.286	142	60	848	20.523
D.1 Riduzioni di valore totali nette		14.261	1.805	2.427	4.125	22.618
D.2 Rimanenze finali lorde	8.187	25.547	1.947	2.487	4.973	43.141
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo, aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale (31.12.2024)		Totale (31.12.2023)	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	475		391	
di cui software	16			
A.2.1 Attività valutate al costo:	475		391	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	475		391	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	475		391	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				390		390
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				390		390
B. Aumenti				281		281
B.1 Acquisti				281		281
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				196		196
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				196		196
- Ammortamenti				196		196
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				475		475
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				475		475
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF= a durata definita

INDEF= a durata indefinita

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2024 sono ammortizzate in quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
Totale	22.459	19.121
Conto Economico	19.825	16.487
1 Perdite fiscali		
2 Svalutazione crediti	8.514	5.579
3 Altre	11.311	10.908
Patrimonio Netto	2.634	2.634
4 Riserve da Valutazione	2.634	2.634
5 Altre		

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie: a) differenze temporanee deducibili; b) riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività). In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà – solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) in contropartita del conto economico pari a 19,8 milioni circa di Euro. Di queste 8,5 milioni di Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità). Sulla residua quota di DTA a conto economico (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 11,3 milioni di Euro, è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive. Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi: dati previsionali aggiornati; quantificazione previsionale della redditività futura.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
Totale	493	643
1 Conto Economico		
2 Patrimonio Netto	493	643
riserve da valutazione	493	643
altre		

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1. Importo iniziale	16.487	8.808
2. Aumenti	3.647	7.879
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13	202
a) relative a precedenti esercizi	13	202
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	3.634	7.677
3. Diminuzioni	309	201
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	309	201
a) rigiri	309	201
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	19.825	16.487

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1. Importo iniziale	16.487	8.808
2. Aumenti	3.647	7.879
3. Diminuzioni	309	200
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	309	200
4. Importo finale	19.825	16.487

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1. Importo iniziale	2.634	2.634
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.634	2.634

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1 Crediti verso erario		
2 Partite in lavorazione	13.361	3.808
3 Ratei e riscontri attivi	1.887	1.792
4 Migliorie beni di terzi		
5 Titoli ed altre operazioni da regolare	334	275
6 Crediti fiscali acquisiti	9.220	13.830
7 Altre partite	4.903	2.754
Totale	29.705	22.459

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.2024)				Totale (31.12.2023)			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	310.189				242.876			
2. Debiti verso banche	1.036.691				910.022			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	292.185				151.856			
2.2 Depositi a scadenza	744.506				758.166			
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	1.346.880			1.346.880	1.152.898			1.152.898

La voce 1 comprende depositi ricevuti da Banche Centrali di Paesi terzi.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.2024)				Totale (31.12.2023)			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	145.563				131.120			
2. Depositi a scadenza	119.265				12.848			
3. Finanziamenti	897.319				501.455			
3.1 Pronti contro termine passivi	897.319				501.455			
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	226				221			
6. Altri debiti	1.263				674			
Totale	1.163.636			1.162.746	646.318			645.734

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
	Valore bilancio	Valore bilancio
1. Debiti Leasing per locazione immobili	82	138
2. Debiti Leasing noleggio software		
3. Debiti Leasing noleggio hardware		26
4. Debiti Leasing noleggio macchine da ufficio		
5. Debiti leasing noleggio autovetture	144	57
Totale	226	221

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.2024)					Totale (31.12.2023)				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value [*]	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value [*]
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			55					51		
1.1 Di negoziazione			55					51		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
TOTALE B			55					51		
TOTALE A+B			55					51		

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 4 - Derivati di Copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN (31.12.2024)	Fair value (31.12.2024)			VN (31.12.2023)	Fair value (31.12.2023)		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	913.767		20.099		651.018		12.702	
1) Fair value	913.767		20.099		651.018		12.702	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	913.767		20.099		651.018		12.702	

Legenda:

VN: Valore Nominale
L1: Livello1
L2: Livello2
L3: Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.076									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	20.076									
1. Passività finanziarie	23									
2. Portafoglio										
Totale passività	23									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1 Debiti v/enti previdenziali importi da versare al fisco	1.842	1.521
2 Altri debiti v/il personale	7.989	6.991
3 Partite in lavorazione	6.444	22.495
4 Ratei e risconti passivi	5.525	4.819
5 Altre partite	5.348	8.761
Totale	27.148	44.587

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
A. Esistenze iniziali	516	497
B. Aumenti	16	28
B.1 Accantonamento dell'esercizio		17
B.2 Altre variazioni	16	11
C. Diminuzioni	167	9
C.1 Liquidazioni effettuate	11	
C.2 Altre variazioni	156	9
D. Rimanenze finali	365	516
Totale	365	516

9.1.1 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,93%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Frequenze annue di Turnover	4,00%
Frequenze annue Anticipazioni TFR	3,00%
Tasso annuo lordo di incremento TFR	3,00%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esposte:

- ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;

- ipotesi economica: il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con *duration* 5-7 anni;
- le frequenze annue di anticipazione di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della società di consulenza su un rilevante numero di aziende analoghe.

9.1.2 Riconciliazioni delle valutazioni attuariali IAS 19

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
Esistenze iniziali	516	497
Riallineamento		
Costi previdenziali		
Costi finanziari	9	17
Liquidazioni effettuate	(160)	
Trasferimenti		
Debito previsto	365	514
Perdite/Ricavi attuariali		2
Rimanenze finali	365	516

9.2 Altre informazioni

	Totale (31.12.2024)
Accantonamento dell'esercizio	9
Costi previdenziali	
Oneri finanziari	9
Perdite attuariali	
Altro	

Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	12.157	10.601
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.398	7.554
4.1 controversie legali e fiscali	4.744	5.300
4.2 oneri per il personale	1.364	1.364
4.3 altri	290	890
Totale	18.555	18.155

Al 31 dicembre 2024, la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" recepisce: accantonamenti specifici e straordinari per la copertura di oneri futuri attesi a seguito della definizione di procedure collettive, su base volontaria, avvenuta negli esercizi precedenti (€ 1,3 milioni circa); rischi legali potenziali che potrebbero rivenire (Euro 4,7 milioni).

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	10.601	1.364	6.190	18.155
B. Aumenti	1.556			1.556
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.556			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			1.156	1.156
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1.156	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	12.157	1.364	5.034	18.555

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
Impegni a erogare fondi	51				51
Garanzie finanziarie rilasciate	1.148	391	10.566		12.105
Totale	1.199	391	10.566		12.156

10.6 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
Accantonamenti per ferie non godute		
Controversie legali	4.744	5.300
Altre	1.654	2.254
Totale	6.398	7.554

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - voce 120

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1 Capitale	261.186	261.186
2 Riserve di Capitali	870	870
3 Riserve	(40.898)	(64.725)
4 Strumenti di capitale		
5 (Azioni proprie)		
7 Riserve da valutazione	862	1.161
8 Utile (Perdita) d'esercizio	22.562	23.826
Totale	244.582	222.318

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.374.147	
- interamente liberate	2.374.147	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.374.147	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.374.147	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.374.147	
- interamente liberate	2.374.147	
- non interamente liberate		

Il valore nominale unitario delle 2.374.147 azioni è di Euro 110.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi fatti negli ultimi 3 esercizi
Capitale	261.186			
Riserve di Capitali	870			
Sovrapprezzi di emissione	870	A,B,C	870	
Riserve	(40.898)			
a) Riserva legale	15.343	B	14.151	
b) Riserva straordinaria		A,B,C		
c) Riserve da FTA/IFRS	(7.758)			
d) Riserva tasso extraprofitti	7.034			
e) Avanzo utile IFRS 2005	305			
f) Utili a nuovo	(55.822)	A,B,C		
Riserva di altra natura				
Totale	(40.028)			
Quota non distribuibile	(47.932)			
Residua quota distribuibile	7.904			

Legenda:

A= aumento di capitale

B= copertura perdite

C= distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	3.686.277	791.093	6.511		4.483.881	4.782.329
a) Banche Centrali	45.000	14.432			59.432	37.927
b) Amministrazioni pubbliche		63.908			63.908	11.990
c) Banche	2.955.334	666.111			3.621.445	4.149.366
d) Altre società finanziarie	61.194				61.194	104.124
e) Società non finanziarie	624.749	45.427	6.511		676.687	477.740
f) Famiglie		1.215			1.215	1.182
Garanzie finanziarie rilasciate	657.399	181.262	28.911		867.572	758.742
a) Banche Centrali		79.618			79.618	178.183
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	531.750	47.026			578.776	354.429
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie	125.649	54.618	28.911		209.178	226.131
f) Famiglie						

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo (31.12.2024)	Importo (31.12.2023)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	888.653	513.044
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Tali attività sono state impegnate a garanzia di operazioni di raccolta sull'Eurosistema.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale (31.12.2024)
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.436.390
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	26.984
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.379
2. altri titoli	12.605
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.409.406
4. Altre operazioni	

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					19
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					19
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	201			201	750
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	51.030	63.694		114.724	81.136
3.1 Crediti verso banche	404	28.967		29.371	23.972
3.2 Crediti verso clientela	50.626	34.727		85.353	57.164
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	51.231	63.694		114.925	81.905
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.526		1.526	722
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 1,5 milioni circa (ex Euro 0,7 milioni per l'Esercizio 2023).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					19
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					19
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51			51	174
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.133	32.606		35.739	27.681
3.1 Crediti verso banche		24.635		24.635	19.362
3.2 Crediti verso clientela	3.133	7.971		11.104	8.319
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	3.184	32.606		35.790	27.874
di cui: interessi attivi su attività impaired		159		159	552
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.275			84.275	52.217
1.1 Debiti verso banche centrali	3.668			3.668	2.359
1.2 Debiti verso banche	77.274			77.274	48.344
1.3 Debiti verso clientela	3.333			3.333	1.514
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	84.275			84.275	52.217
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	3			3	2

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.402			31.402	25.546
1.1 Debiti verso banche centrali	1.860			1.860	916
1.2 Debiti verso banche	28.279			28.279	24.388
1.3 Debiti verso clientela	1.263			1.263	242
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	31.402			31.402	25.546
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	37.354	23.947
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	33.506	23.046
C. Saldo (A-B)	3.848	901

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	34	32
1. Conti correnti	17	16
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	5	6
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	12	10
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	14.510	11.906
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	2.339	2.966
di cui: per operazioni di factoring	589	877
o) Negoziazione di valute	3.233	2.069
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	682	542
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	20.798	17.515

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione		
d) servizi di incasso e pagamento	23	25
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	23	25
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	2.441	2.306
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	452	223
Totale	2.916	2.554

La voce comprende commissioni retrocesse a controparti bancarie su garanzie emesse dalla Banca e commissioni retrocesse a controparti partecipanti a finanziamenti in pool.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	50	380			430
1.1 Titoli di debito		5			5
1.2 Titoli di capitale	50	375			425
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio [*]					167
4. Strumenti derivati [**]		110		(22)	8.011
4.1 Derivati finanziari:		110		(22)	8.011
- Su titoli di debito e tassi di interesse		110		(22)	88
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					7.923
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	50	490		(22)	8.608

[*] L'importo riflette l'utile derivante dalla valutazione delle poste in valuta.

[**] Le plusvalenze e minusvalenze (Euro 50 mila) riflettono la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse e su valute estere e sono comprese rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (Euro 0,5 milioni) e nella voce 20 del passivo (Euro 55 mila).

Sezione 5 - Risultato Netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	51.092	36.612
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	51.092	36612
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(45.514)	(35.725)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(45.514)	(35.725)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	5.578	887
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale (31.12.2024)			Totale (31.12.2023)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.524	(1.134)	1.390	1.112	(2.692)	(1.580)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	2.524	(1.134)	1.390	1.112	(2.692)	(1.580)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	531	(111)	420	727	(39)	688
2.1 Titoli di debito	531	(111)	420	727	(39)	688
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	3.055	(1.245)	1.810	1.839	(2.731)	(892)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 - Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico - Voce 110

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (31.12.2024) (2-1)	Totale (31.12.2023)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	1.382	46		21			3		2.249		803	2.820
- finanziamenti	1.382	46		21					2.249		800	359
- titoli di debito							3				3	2.461
B. Crediti verso clientela:	1.009	6.125		10.058				66	2.080		(15.046)	5.197
- finanziamenti	931	6.125		7.216					2.080		(12.192)	2.882
- titoli di debito	78			2.842				66			(2.854)	2.315
C. Totale	2.391	6.171		10.079			3	66	4.329		(14.243)	8.017

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (31.12.2024) (2-1)	Totale (31.12.2023)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. Titoli di debito				1				70			69	52
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale				1				70			69	52

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1) Personale dipendente	18.479	15.740
a) salari e stipendi	13.068	10.976
b) oneri sociali	3.101	2.742
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	745	625
- a contribuzione definita	745	625
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.565	1.397
2) Altro personale in attività	331	163
3) Amministratori e sindaci	2.711	2.478
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	21.521	18.381

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	75
c) restante personale dipendente	82
Altro personale	1

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
Oneri per cessazione anticipata del rapporto di lavoro		
Altri	1.565	1.397
Totale	1.565	1.397

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
a) Spese informatiche	2.867	2.203
b) Spese per immobili/mobili	417	516
- fitti e canoni passivi	92	61
- altre spese	325	455
c) Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	2.547	2.516
d) Spese per acquisto di servizi professionali	3.224	2.800
e) Premi assicurativi	140	160
g) Spese pubblicitarie	434	304
h) Imposte indirette e tasse	669	565
i) Altre	496	1.311
di cui: Fondi di Risoluzione e Sistemi di Garanzia dei depositi (DGS)	40	829
Totale	10.794	10.375

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
Controversie legali		3.500
Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.556	4.081
Altri rischi ed oneri	153	161
Totale	1.709	7.742

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale (31.12.24)	Totale (31.12.23)
Altri rischi ed oneri	153	162
Totale	153	162

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.193			1.193
- di proprietà	1.090			1.090
- diritti d'uso acquisito con il leasing	103			103
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisito con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	1.193			1.193

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1. Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	196			196
- generate internamente dall'azienda				
- altre	196			196
A.2 diritti d'uso acquisito con il leasing				
Totale	196			196

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
Altri oneri	821	617
Totale	821	617

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
Recupero imposte e tasse	56	31
Fitti e canoni attivi		1
Proventi per servizi informatici resi		
- a società del gruppo		
- terzi		
Recuperi di spese		
- per dipendenti propri distaccati presso terzi		
- su depositi e c/c	178	209
- altri	976	921
Riattribuzione a c/economico del TFR		
Altri proventi	7.143	4.605
Totale	8.353	5.767

Questa voce recepisce i recuperi di costi e spese per attività inerenti al core business della Banca (euro 1,2 milioni) ed i recuperi di crediti fiscali relativi ad esercizi precedenti e derivanti in parte dalla conclusione della verifica fiscale dell'Agenzia delle Entrate avvenuta nel 2024.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
1. Imposte correnti (-)	(3.250)	(3.966)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.338	7.678
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	88	3.712

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
Utile/(Perdita) ante imposte	22.474	20.114
Ires ed Irap teorica	(3.250)	(3.966)
Rettifiche Irap costi amministrativi		
Rettifiche IRAP svalutazioni		
Imposte su costi non riconosciuti fiscalmente		
Imposte differite e anticipate	3.338	7.678
Beneficio incremento patrimoniale (Ace)		
Totale imposte	88	3.712
Utile/(Perdita) dopo imposte	22.562	23.826

Per quanto concerne l'effetto fiscale relativo all'esercizio 2024 si rimanda al capitolo "I principali risultati conseguiti nell'esercizio".

Sezione 20 - Utili (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2024	31.12.2023
Utile netto	22.562	23.826
Numero azioni	2.374.147	2.374.147
Utile (perdita) per azioni	10	10

PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
10. Utile (Perdita) d'esercizio	22.562	23.826
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4	(14)
70. Piani a benefici definiti	4	(14)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(303)	(165)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(303)	(165)
a) variazioni di fair value	(303)	(165)
190. Totale altre componenti reddituali	(299)	(179)
200. Redditività complessiva (10+190)	22.263	23.647

PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Governance

Banca UBAE ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale, opportunamente adattato per tenere conto delle peculiari caratteristiche dell'azionariato (dal marzo 2020, la Libyan Foreign Bank detiene l'80,15% del capitale con diritto di voto) e della necessità di garantire la piena funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta all'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti organi¹:

- il Consiglio di Amministrazione (composto da 7 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione; così come contemplato dallo Statuto sociale, ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio – se ritenuto opportuno – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, ad un Comitato Esecutivo;
- il Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori, propositivi e consultivi, di comitati interni.

I Comitati consiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente:

- Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Business.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento e in ognuno di essi è richiesta la presenza di consiglieri indipendenti (almeno due nel Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità; almeno uno nel Comitato per la Remunerazione e nel Comitato Business).

Consiglio di Amministrazione

In via esclusiva, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce l'assetto complessivo di governo;
- approva l'assetto organizzativo e di governo societario della Banca;
- approva i sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;

¹ Il Consiglio di Amministrazione non ha al momento proceduto alla nomina del Comitato Esecutivo ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, pur restando inteso che esso potrà essere istituito in futuro qualora il Consiglio lo ritenesse necessario od opportuno.

- approva i piani industriali e finanziari, nonché il budget;
- approva i Regolamenti Interni e stabilisce regole di condotta professionale per il personale della Banca, anche attraverso un codice etico o strumenti analoghi, garantendone l'attuazione e monitorandone il rispetto da parte del personale;
- approva l'organigramma e decide sulle modifiche ad esso relative;
- provvede periodicamente a riesaminare quanto elencato ai precedenti punti, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. A tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- approva, riesamina e aggiorna il Piano di risanamento, anche su richiesta dell'Autorità di vigilanza;
- in caso di necessità, adotta, su richiesta dell'Autorità di vigilanza, le modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della Banca, e le altre misure necessarie per conseguire le finalità del Piano di risanamento, nonché elimina le cause che costituiscono il presupposto per l'esigenza di intervento;
- pur ricorrendone le circostanze, adotta o si astiene dall'adottare una misura prevista nel Piano di risanamento;
- approva una policy per la promozione della diversità e della inclusività;
- esercita i compiti di cui alla Parte I, Titolo IV, Cap. 3, Sez. II, par. 2 delle Disposizioni di Vigilanza delle Banche e, in particolare, definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni ed approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management), verificando che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca;
- nomina e revoca i membri dei Comitati che il Consiglio può istituire;
- determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
- delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni strategiche;
- provvede alla formazione del Bilancio annuale, corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;
- nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 e approva il relativo modello organizzativo;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo del restante personale nonché dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione), da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In linea con la Policy sulla gestione del rischio di credito e del rischio di controparte, il Consiglio

di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Crediti, al Direttore Generale, al Condirettore Generale ed al Responsabile dell'Area Commerciale i poteri in materia di concessione dei fidi entro limiti prefissati.

Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e gli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

In linea generale, spetta al Consiglio di Amministrazione assumere decisioni in relazione a perdite di posizioni creditorie deteriorate connotabili come inadempienze probabili e sofferenze nonché a svalutazioni analitiche e ad eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti.

Inoltre, annualmente, su proposta del Direttore Generale, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione un piano di spese ed investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un budget annuale relativo alle spese generali, suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono di spettanza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i poteri in proposito delegati e specificati in seno al Regolamento Interno.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale e gli altri Dirigenti (art. 18 dello Statuto) fissandone le retribuzioni e i relativi poteri, nonché i consulenti della rete commerciale estera della Banca e quelli ritenuti necessari per supportare il Consiglio stesso;
- nomina e revoca, sentito il Collegio Sindacale e nel rispetto della normativa vigente, e tenendo conto del principio di proporzionalità, i Responsabili delle funzioni di antiriciclaggio, di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi, attribuendo a ciascuno i poteri di rappresentanza necessari all'assolvimento delle rispettive funzioni;
- nomina e revoca il Responsabile del Piano di Continuità Operativa, il Referente per la Data Governance, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di violazioni (whistleblowing) e il Data Protection Officer;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di apposito ordine di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale e previo parere favorevole del Comitato per il Personale, il Contratto Integrativo Aziendale;
- approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi), previo parere favorevole del Comitato per il Personale.

Infine, il Delegato aziendale per la segnalazione delle operazioni sospette è nominato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di legale rappresentante della Banca.

Direttore Generale

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto e con funzioni propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sottoponendo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione e fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito. In caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal Condirettore Generale, che agirà in sua vece.

Egli rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, ed è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali; il Direttore Generale pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e dello Statuto, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca. Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del sistema di gestione e controllo dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali e sulla indipendenza della società di revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni del sistema dei controlli interni e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale informa, ai sensi dell'art. 52 del TUB, senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Al fine di adempiere ai propri doveri, il Collegio Sindacale è dotato dei più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative, regolamentari e di vigilanza di tempo in tempo vigenti.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione della Banca.

Comitati consiliari

Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Controlli e Rischi (CCRS) è un organo di supporto del Consiglio di Amministrazione; ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del medesimo e funzioni istruttorie nei confronti dei Servizi interessati alle tematiche ricadenti nelle sue competenze (controlli interni, rischi, governance, sostenibilità).

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione (CR) è un organo di supporto del Consiglio di Amministrazione; ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del medesimo, in tema di: compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dall'Organo con funzione di supervisione strategica e su quelli del personale più rilevante; analisi delle politiche di remunerazione e incentivazione; identificazione del personale più rilevante – ivi comprese le eventuali esclusioni - e determinazione dei criteri per la quantificazione dei

correlati compensi; determinazione dei criteri per i compensi dei consulenti della rete estera commerciale e del Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli.

Comitato Business

Il Comitato Business ha esclusivamente funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio d'Amministrazione con riferimento alle operazioni di erogazione del credito che rientrano, secondo l'articolazione delle deleghe interne tempo per tempo vigente, nella competenza esclusiva di quest'ultimo. Fanno eccezione gli affidamenti in favore dei Soggetti Collegati secondo quanto previsto dal correlato Regolamento, nel cui processo autorizzativo è invece coinvolto il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità.

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria.

Il sistema dei controlli interni è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Allo stato attuale, il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca UBAE si sostanzia come segue:

- **controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito di unità di back office;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle operative, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale; sono controlli che competono principalmente alla Funzione *Risk Management* ed alla Funzione *Compliance*. In particolare, la Funzione *Risk Management* si occupa della definizione delle metodologie di misurazione del rischio e del controllo del rispetto dei limiti di rischio, mentre la Funzione *Compliance* si occupa di verificare il rispetto della normativa rilevante, svolgendo anche attività di verifica;
- **revisione interna** (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi; tali attività sono svolte dal Servizio *Internal Audit*.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i principali aspetti del sistema dei controlli interni della Banca.

Il modello di governo

Banca UBAE ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi, concorrono i diversi attori del sistema dei controlli, ognuno per quanto di propria competenza. Si descrivono, di seguito, ruoli e funzioni secondo l'assetto attualmente vigente.

Nell'ambito della progettazione del sistema dei controlli interni e del sistema di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di alcuni comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Comitati manageriali interni

Il **Comitato Crediti** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Responsabile della Direzione Amministrazione.

Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti collegati) ed è competente a discutere qualsiasi questione inerente alla concessione del credito e al monitoraggio del relativo rischio.

Il **Comitato Rischi e Sostenibilità** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Responsabile della Direzione Amministrazione. Il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio, quantificabile e non; esamina il RAF (Risk Appetite Framework), verificando la coerenza del profilo di rischio della Banca con i limiti ivi previsti; discute e valuta: l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi; i report periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico in ottica ICAAP; la rendicontazione annuale ICAAP e ILAAP; i report periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio, degli indicatori stabiliti nel Piano di Risanamento; le simulazioni periodiche in termini di stress testing ed analisi prospettica; le strategie operative della Direzione Finanza e l'utilizzo di strumenti finanziari derivati a copertura dei rischi, stabilendo limiti di importo alle singole operazioni, in relazione al profilo dell'operatore e/o della controparte negoziale e impartendo, su proposta del Direttore Generale, disposizioni restrittive dei limiti operativi vigenti e/o relative a singoli strumenti finanziari, emittenti, controparti. Inoltre, propone al Consiglio di Amministrazione variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli della Finanza ed eventuali deroghe e sottopone al Consiglio di Amministrazione le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTC (Held to Collect).

Il **Comitato per il Personale** è costituito da Direttore Generale, Condirettore Generale e

Responsabile Risorse Umane.

Il Comitato per il Personale esamina, in via preliminare, le proposte relative alle assunzioni di personale (ad eccezione dei componenti della Direzione Generale) e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce criteri e modalità relativi agli avanzamenti di carriera del personale ed al pagamento della componente retributiva variabile in linea con le politiche di remunerazione stabilite dall'organo competente; esamina in via preliminare il Contratto Integrativo Aziendale.

Ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali di controllo

Servizio Risk Management

Il Servizio Risk Management è in staff al Direttore Generale al quale riporta funzionalmente, mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione anche per il tramite del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità. A tale Servizio sono affidate le attività di supporto nell'ambito della pianificazione strategica decisa dagli organi di vertice, assicurando il monitoraggio ed il reporting di ogni singola categoria di rischio alla luce dei limiti esterni e/o interni stabiliti.

Attraverso tale monitoraggio si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato (risk appetite) complessivamente e per ciascuna categoria di rischio.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di reporting adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

In ottica ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Servizio sviluppa, aggiorna e perfeziona metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi; presidia i modelli di gestione dei rischi, conduce gli stress test e le analisi di carattere prospettico ed è di supporto al processo di capital management.

In ottica ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), il Servizio monitora l'esposizione al rischio di liquidità della Banca, produce il flusso segnaletico settimanale verso l'Organo di Vigilanza, predispone il reporting verso gli organi di vertice e conduce gli stress test definiti nell'ambito del Piano di Risanamento.

In ottica Risk Appetite Framework, il Servizio procede con il monitoraggio e il reporting periodici dei limiti di propensione al rischio e cura l'eventuale loro revisione annuale. Il Responsabile del Servizio è chiamato inoltre a formulare pareri di coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) in virtù del processo di gestione vigente.

In ottica Recovery Plan, il Servizio supporta la definizione degli scenari di stress al fine di verificare l'adeguatezza delle opzioni di risanamento individuate e l'efficacia dei recovery indicator selezionati con le connesse soglie di allarme. Procede inoltre al monitoraggio e al reporting degli indicatori appartenenti alle categorie capitale, liquidità, redditività e qualità attivi, al fine di verificare il raggiungimento delle soglie di attenzione e l'eventuale necessità di attivare gli interventi del caso.

Con riferimento al principio contabile internazionale IFRS9, il Servizio supporta la definizione dei criteri di staging ed in particolare del concetto di "significativo deterioramento del credito", verifica la correttezza degli scenari macroeconomici atti a trasformare i parametri di rischio in ottica forward looking ai fini dell'impairment delle esposizioni performing ed infine supporta il processo decisionale, corredando le proposte di affidamento con le informazioni specifiche di

expected credit loss e di unexpected credit loss.

Nell'ambito del processo creditizio, il Servizio verifica su un campione selezionato di controparti la correttezza della classificazione e la congruità degli accantonamenti in un'ottica AQR (Asset Quality Review) e cura il reporting periodico verso gli organi di vertice, avendo riguardo di fornire informazioni quali-quantitative circa la composizione delle RWA (Risk Weighted Asset) in termini di portafogli regolamentari, nonché la composizione del portafoglio creditizio per status e per singola classe di deterioramento. Inoltre, nell'ambito della funzione di monitoraggio andamentale di secondo livello il Servizio esegue un controllo periodico circa la correttezza delle attività svolte dal Desk Controllo Andamentale del Credito di primo livello fornendo supporto e suggerimenti nell'ambito del processo interno.

Nell'ambito del rischio ICT e di sicurezza, alla luce delle novità normative introdotte dal 40° agg.to della Circolare Banca d'Italia n. 285, il Servizio Risk Management esercita la funzione di controllo di secondo livello del rischio ICT e di sicurezza. In particolare, tale Servizio cura la definizione/revisione della Policy di sicurezza dell'informazione e della Metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza ed esegue annualmente la valutazione dell'esposizione al rischio riportata all'interno del Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio informatico. Il Servizio partecipa ai comitati consortili riguardanti l'ICT risk e produce un reporting periodico destinato agli organi di vertice e all'Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione, calcola il valore dell'indicatore di riferimento ai fini della determinazione del bonus pool, elabora ed eventualmente aggiorna gli indicatori assunti ai fini dell'erogazione del bonus (inclusa la componente differita) avendo cura di garantire l'integrazione fra i sistemi incentivanti e i processi strategici di gestione del rischio (ICAAP/ ILAAP, RAF e Recovery Plan).

Il Responsabile del Servizio partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità svolgendo le funzioni di segreteria. È chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività alla Banca d'Italia, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Servizio Compliance e antiriciclaggio

La funzione di controllo di conformità alle norme o di compliance, costituita come Servizio, è in staff al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di assicurare consulenza interna a tutte le strutture della Banca e alla Direzione Generale sull'applicazione delle normative interne ed esterne e ha la responsabilità di valutare preventivamente l'impatto che qualsiasi modifica procedurale e/o di nuovi prodotti o servizi, o di nuovi Paesi, potrebbe generare in termini di rischio di non conformità alle norme sopra indicate.

La funzione svolge i seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca e misurare/valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- sottoporre alla Direzione Generale proposte di modifiche organizzative e procedurali volte a minimizzare o eliminare il rischio sopra identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti (su strutture, processi, procedure sia operative che commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Per lo svolgimento dei compiti sopra indicati, la funzione di compliance adotta due modalità

operative principali: la consulenza interna, con la quale la essa adempie ad una primaria responsabilità istituzionale, ed i controlli di conformità delle procedure, dei documenti contrattuali, di singole operazioni o transazioni sottoposte alla sua attenzione.

Annualmente la funzione di compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa presentazione al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di attività per l'anno in corso e i suggerimenti volti alla minimizzazione/eliminazione del rischio di non conformità alle norme. Detta relazione viene successivamente trasmessa a Banca d'Italia.

La funzione è altresì chiamata periodicamente a rendicontare la propria attività alla Banca d'Italia ed al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, evidenziando elementi di criticità per le quali sono state programmate le azioni di rientro/di mitigazione del rischio.

Il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, l'Organismo di Vigilanza ex legge 231/01 possono peraltro richiedere alla funzione di compliance la formulazione di pareri, valutazioni e lo svolgimento di specifici controlli su procedure potenzialmente a rischio di non conformità.

Il Servizio Compliance e Antiriciclaggio è competente in materia di trattamento dei dati personali (Privacy), svolgendo attività di secondo livello oltre ai compiti inerenti alla gestione diretta del presidio, supportando il Titolare del trattamento dati personali, il suo Delegato ed il Data Protection Officer (DPO) nominato dalla Banca.

All'interno del Servizio Compliance, è collocata la funzione antiriciclaggio, incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; il Compliance Officer riveste anche il ruolo di responsabile della funzione antiriciclaggio. L'attività connessa alla valutazione e segnalazione delle operazioni sospette è affidata al Responsabile della Compliance.

Servizio Internal Audit

La funzione di revisione interna è affidata al Servizio Internal Audit, il quale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi.

L'attività della funzione di revisione interna è volta sia a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Tale funzione opera con indipendenza, autonomia e professionalità, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della Banca; ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up"); effettua verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza, oltre a condividere le informazioni utili ai fini del Decreto Legislativo 231/01.

Il Servizio Internal Audit presenta trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità, e al Collegio Sindacale, (anche nella funzione di Organismo di Vigilanza ex 231/01), i risultati degli accertamenti eseguiti (previsti

nel Piano di audit) e delle valutazioni svolte ed i possibili miglioramenti da apportare ai processi aziendali. Annualmente presente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controlli Rischi e Sostenibilità, e al Collegio Sindacale, il Piano di audit (tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali) e la Relazione annuale sull'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con i suggerimenti degli interventi da adottare per la loro rimozione. La suddetta Relazione viene inviata a Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno.

Inoltre, il Servizio si raccorda, attraverso un eventuale incontro, con la Società incaricata del controllo legale dei conti, scambiando con essa le informazioni rilevanti per le parti.

Diffusione della cultura del rischio

Banca UBAE attribuisce particolare rilevanza alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa e prevede, a tal fine, dei programmi di formazione interna rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.

Nel corso del 2024, sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali e internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale, con particolare riferimento a: Corporate Governance, Regolamento DORA, Cybersecurity, Antiriciclaggio, GDPR, EBA LOM. Si è registrata una partecipazione variabile fra l'80% e il 90% dell'organico complessivo nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.

Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sia sistemi di alert che informano tempestivamente i soggetti dell'emanazione di nuove normative esterne che potrebbero avere un impatto sulla corretta operatività della Banca, sia sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni - alle varie strutture competenti - sulle comunicazioni di servizio riguardanti la pubblicazione di nuove procedure operative o eventuali loro implementazioni nonché ad informare la struttura di eventuali adeguamenti organizzativi della struttura della Banca stessa.

Premessa

Come è noto, la normativa di vigilanza prevede una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, di credito (incluso il rischio di controparte) e operativo (Pillar I), sulla base della dimensione e complessità operativa delle banche e delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha pertanto adottato la metodologia "standard" di calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato ed il Basic Indicator Approach (BIA) per il calcolo dei rischi operativi.

Ai fini del "processo di controllo prudenziale" (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process), le singole banche devono valutare internamente la complessiva adeguatezza del proprio patrimonio rispetto ad altre tipologie di rischio, non considerate nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Pillar I della normativa prudenziale.

L'intero processo è basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza, dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna Banca.

Per tale motivo, la Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa sul Pillar II, una suddivisione delle banche e degli intermediari in tre gruppi.

In particolare, Banca UBAE rientra nel "terzo gruppo", che accoglie banche non aventi rilevanza sistemica (primo gruppo) né autorizzate all'utilizzo dei modelli interni o aventi un attivo superiore ad Euro 4 miliardi (secondo gruppo). Le banche incluse nel terzo gruppo adottano metodologie semplificate per il calcolo e la valutazione degli "altri rischi" da considerare nell'ambito del Pillar II.

Per il rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse e per il rischio tasso di interesse sul banking book, la normativa propone una metodologia di calcolo che si traduce nell'individuazione di requisiti patrimoniali "aggiuntivi" rispetto ai requisiti regolamentari previsti dal Pillar I².

Inoltre, già dal 2012, per tener conto della sua peculiare operatività focalizzata, seppur non in via esclusiva, verso i Paesi a più alto rischio, Banca UBAE ha introdotto nell'ambito del Pillar II un nuovo requisito patrimoniale aggiuntivo, seppur non prescritto dalla normativa, a fronte del rischio Paese. Al fine di considerare poi tutti i rischi rilevanti per la Banca, è stato introdotto un ulteriore requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, con l'obiettivo di quantificare il rischio derivante dalla concentrazione degli impieghi della Banca verso alcuni macrosettori economici. Infine, alla luce dell'attuale contesto economico, a partire dal 2017, la Banca ha ritenuto opportuno considerare ai fini della capital adequacy anche un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio strategico, stimato secondo una metodologia interna di calcolo.

Infine, con riferimento alle attività di stress testing, si rende noto che la Banca, in ottemperanza alle linee guida normative, ha provveduto negli ultimi anni ad 1) ampliare il perimetro di analisi (includendo i rischi operativi, i rischi di mercato ed il rischio di eccessiva leva finanziaria), 2) introdurre uno stress test in ottica patrimoniale, 3) estendere l'orizzonte temporale di analisi (da annuale a biennale), 4) includere degli scenari di stress di carattere macroeconomico.

L'attività condotta nell'ambito del processo di controllo prudenziale viene riportata annualmente all'Autorità di Vigilanza mediante il Resoconto ICAAP/ILAAP. Il rendiconto relativo ai dati al 31 dicembre 2024 sarà inviato a Banca d'Italia entro il mese di aprile 2025.

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di disclosure al pubblico di dati e informazioni riguardanti l'esposizione alle singole categorie di rischio (Pillar III), la Banca provvederà alla pubblicazione delle tavole informative quali-quantitative all'interno del sito internet aziendale (area "Financials") entro i termini previsti per la pubblicazione del Bilancio.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una specifica policy interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua ultima

2 Per l'altro rischio "quantificabile" e cioè il rischio di liquidità, non è previsto l'accantonamento di un requisito patrimoniale aggiuntivo ma l'implementazione di un sistema di gestione che includa la costruzione di una maturity ladder, la conduzione di stress test e la definizione di una policy interna e di un contingency funding plan.

versione di dicembre 2024 e sottoposta a periodica revisione, la quale disciplina:

- in ambito governance, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito;
- in fase di identificazione e misurazione del rischio, il processo di assunzione del rischio stesso in termini sia di istruttoria che di deleghe operative in materia di affidamenti;
- in fase di monitoraggio del rischio, il processo di monitoraggio andamentale del credito e dei limiti interni di sorveglianza del rischio stesso;
- in fase di gestione del rischio, il processo di identificazione delle esposizioni creditorie deteriorate ed il processo di gestione, classificazione e valutazione delle medesime;
- i flussi informativi interni tra le funzioni aziendali (flussi orizzontali) e verso gli Organi aziendali (flussi verticali), nonché nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Tale policy, integrata dalla Procedura di Gestione del Rischio di Credito e di Controparte, costituisce il quadro normativo di riferimento in materia di gestione del rischio di credito e di controparte.

Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i "Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente" con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in oltre 50 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, Banca UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i Paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione nei confronti di determinati Paesi e per forme tecniche, ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo *standard*, come previsto dalla normativa prudenziale vigente. Inoltre, in ottica di *stress testing*, vengono effettuate analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da determinati *shock*, quali il deterioramento della congiuntura economica domestica o il peggioramento del merito creditizio per le controparti residenti in determinati Paesi oppure operanti in determinati settori economici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di assunzione del rischio di credito in Banca UBAE sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, il quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i relativi poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;

- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, anche in relazione alla disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

I poteri di delibera si articolano in un sistema di deleghe basate su tipologia ed ammontare del rischio da assumere; le unità organizzative coinvolte nei processi di gestione, controllo ed attenuazione dei rischi possono essere identificate in Direzione Crediti, Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello, Nucleo Controllo Andamentale del Credito di II livello, Servizio Legale e Servizio Risk Management.

La policy interna disciplinante il processo di gestione del rischio di credito, e in particolare dei crediti deteriorati, è stata sottoposta a revisione nel corso del 2024 ed infine approvata dal 325° CdA del 20 dicembre 2024. L'aggiornamento è stato effettuato alla luce delle modifiche del modello organizzativo di Banca UBAE revisionato a luglio 2024, oltre che in ottica di razionalizzazione ed efficientamento della gestione e del monitoraggio del rischio di credito, tenendo in considerazione anche la nuova procedura del Credit Risk Mitigation e il processo di definizione del pricing.

In ambito Pillar I, il Servizio *Risk Management* è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ed al CdA un report trimestrale riguardante la *capital adequacy*. Il report trimestrale predisposto da tale Servizio è destinato anche a Banca d'Italia. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di *stress testing* da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi e di stimare in ottica prospettica il capitale interno sulla scorta dei dati di pianificazione strategica e budgeting.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro-risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di credito; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione. Vengono inoltre formulati dal Risk Manager pareri di coerenza con il RAF per le operazioni identificate di maggior rilievo (OMR).

Il Servizio riceve le segnalazioni di Vigilanza in ambito Grandi Esposizioni e le eventuali segnalazioni in caso di mancato rispetto del lending limit, valuta l'andamento e l'incidenza nel tempo delle posizioni classificate come "grandi rischi" e predispone specifico reporting per gli organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Istruttoria Fidi

All'interno del processo del credito, la fase istruttoria, svolta dalla Direzione Crediti, rappresenta il momento in cui avviene l'acquisizione, l'elaborazione ed il controllo di tutta la documentazione necessaria per l'analisi tecnica dal punto di vista patrimoniale, finanziario e reddituale, al fine di valutare il complessivo profilo di rischio delle controparti/operazioni.

L'istruttoria ha come obiettivi:

- la verifica della correttezza e completezza della documentazione societaria e di bilancio presentata dalla controparte richiedente;
- la valutazione della capacità di credito, sulla base di un'analisi quali/quantitativa anche a

livello di Gruppo e di tipo previsionale;

- la verifica della coerenza della richiesta di rinnovo/variazione dell'affidamento o di un nuovo fido con gli obiettivi della Banca ed i fabbisogni rilevati in sede di analisi;
- la verifica della coerenza delle forme tecniche richieste con quanto in precedenza deliberato per la stessa controparte;
- la verifica del rispetto delle norme in vigore (Codice Civile e T.U.B.) in materia di obblighi previsti per gli esponenti bancari (Amministratori, Sindaci e Direttore Generale);
- l'individuazione dei gruppi di clienti connessi ai fini dell'analisi di concentrazione dei rischi;
- l'individuazione dei soggetti collegati ai sensi della Circ. 263/2006 – Titolo V Capitolo 5;
- l'iscrizione dei fidi deliberati nel sistema informatico della Banca, al fine di segnalare in Centrale dei Rischi le linee di credito concesse;
- l'adeguatezza delle norme in tema di Antiriciclaggio così come previsto dalle disposizioni nazionali ed internazionali.

Il processo istruttorio termina con la formulazione di un parere tecnico sull'affidabilità del richiedente e con la valutazione dei rischi connessi all'operazione di investimento.

Il flusso di tutte le attività sopra descritte è regolato da un sistema omogeneo di norme interne che ne disciplina lo svolgimento in ogni sua fase, dalla richiesta iniziale presentata dalla controparte fino all'approvazione da parte dell'Organo Delegato competente.

Nel corso degli ultimi anni, tale flusso ha subito alcune modifiche dal punto di vista strutturale e operativo, in coerenza con la regolamentazione in materia e recependo i recenti aggiornamenti normativi intervenuti, compresi:

- Linee guida Eba/GI/2020/06 "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti";
- Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155 e di successivi decreti legislativi, tra cui quello del 17 giugno 2022 (n. 83) che ha recepito i contenuti della Direttiva (UE) 2019/1023 (Direttiva Insolvency).

In osservanza a ciò, è stata individuata una road map che prevede l'adeguamento del quadro di analisi, in particolare per le analisi di scenario e sensibilità e per le valutazioni ESG, e sono stati avviati progetti volti a rafforzare i presidi del rischio di credito, secondo un approccio proattivo (es. sistema di Early Warning).

Tecnicamente, tutte le attività di analisi del rischio vengono svolte attraverso l'ausilio di una serie di strumenti informatici, che contribuiscono alla definizione del quadro informativo sulla qualità creditizia della controparte:

- modelli interni di riclassifica delle informazioni economico-finanziarie di ciascuna controparte, che assicurano un'analisi omogenea dei dati e un controllo tecnico assolutamente "super partes";
- sistema di calcolo interno su tutta la clientela effettuato attraverso specifici software forniti da Moody's (EDF-X) al fine di assegnare ciascuna controparte a classi interne omogenee di rischiosità fornendo la relativa PD – Probability of Default (quantitativa e qualitativa);

- verifica di eventi pregiudizievoli attraverso la consultazione dei più diffusi infoprovider nazionali ed internazionali (Innolva, Cerved, Dun & Bradstreet, etc.);
- analisi del Rischio Paese attraverso la collaborazione con l'Economist Intelligence Unit che fornisce relazioni periodiche e rating Paese.

I pareri tecnici, sulla base di analisi economico-finanziarie, sono formulati anche a supporto del Servizio Legale, in merito alle posizioni non-performing, e del Servizio Risk Management, nelle valutazioni AQR (Asset Quality Review).

Controllo Andamentale del Credito

Nell'ambito del processo di controllo andamentale del credito, e coerentemente a quanto predisposto dagli orientamenti EBA/GI/2020/06, le direttrici di analisi andamentale identificano attori (owner) differenziati sia nel processo di monitoraggio che nel livello qualitativo di controllo (controlli di I° e II° livello).

L'attività di monitoraggio andamentale è in capo a due nuclei separati: il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello costituito nell'ambito dell'Area Sviluppo Commerciale ed il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di II livello posto in seno al Servizio Risk Management.

In sede di monitoraggio andamentale del credito, l'unità organizzativa di I° livello, con il supporto dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti, compila e aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievoli, notizie di stampa), che interne (ad es. *report* prodotti dall'applicativo per il monitoraggio andamentale, relazioni dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, ecc.). I responsabili dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti ragguagliano, in caso di notizie aggiornate o dietro richiesta, il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I° livello circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente sulle azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito.

Tale Nucleo riferisce periodicamente alla Direzione Generale, ai Responsabili di Direzione, alle Direzioni Commerciali Italia ed Estero e al Servizio Risk Management. Qualora lo ritenga opportuno, e in ogni caso in coincidenza di eventi che possono comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia, l'unità organizzativa propone al Direttore Generale la riclassificazione della posizione a rischio fra i crediti deteriorati (inadempienza probabile), corredata dall'eventuale proposta di svalutazione iniziale.

Per quanto concerne le anomalie riscontrate, in particolar modo la verifica del rispetto dei limiti di fido accordati dagli Organi Deliberanti alle controparti, il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I° livello utilizza nelle sue verifiche i *report* prodotti dal sistema informativo Cedacri.

Inoltre, la stessa procedura, come supporto nell'attività di controllo del credito, è provvista di una piattaforma, denominata CQM – *Credit Quality Manager*, che ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire quelle in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di controllare e minimizzare il rischio di credito della Banca.

Altri flussi informativi cui viene prestata particolare attenzione, per poi elaborare la necessaria informativa alla Direzione ed ai Servizi competenti, sono le informazioni presenti nella *black list* del flusso di ritorno della Centrale Rischi e il tabulato degli sconfinamenti continuativi

("past due") riveniente dal sistema informativo Cedacri, insieme a quelli del Servizio Sviluppo Organizzativo per il monitoraggio mensile dei Soggetti Collegati.

In tale contesto, il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di II° livello si occupa di verificare il corretto monitoraggio svolto dalla struttura di I° livello e periodicamente verifica la correttezza delle classificazioni e la congruità delle svalutazioni anche tramite le attività annuali di AQR (*Asset Quality Review*). Fornisce inoltre supporto in sede di approfondimenti normativi e tecnici riguardanti le materie creditizie e partecipa ai progetti aziendali volti a migliorare/perfezionare i sistemi di gestione del rischio di credito. Infine, supporta il Servizio Risk Management ai fini del reporting trimestrale, dell'analisi semestrale riguardante le posizioni non performing e del calcolo annuale degli accantonamenti addizionali previsti per le esposizioni di firma (Lettere di Garanzia > 5 anni) inserite in specifici cluster di rischio. Nel corso del 2024, al fine di rafforzare le azioni di monitoraggio, è stato implementato un sistema di early warning basato su indicatori economico-finanziari di allerta. Inoltre, con l'obiettivo di perfezionare i presidi di secondo livello, nel secondo semestre 2024 sono stati implementati nuovi flussi di controllo volti a migliorare la capacità di intercettare i primi segnali di anomalia.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il Principio contabile IFRS 9 si applica, a partire dal 1° gennaio 2018, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone i criteri di classificazione e di misurazione e la modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

Il principio IFRS9 è strutturato nelle seguenti tre macrocategorie: classification & measurement (business model e SPPI test), hedge accounting (trattamento derivati e strategie di copertura) e impairment (staging e accantonamenti contabili in termini di perdita attesa).

I criteri di valutazione dei crediti sono connessi all'inclusione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in uno dei differenti stadi di rischio creditizio ("stage") previsti dall'IFRS 9, dove gli stage 1 e 2 comprendono le attività in bonis, mentre lo stage 3 le attività deteriorate.

IMPAIRMENT - CREDITI PERFORMING (Stage 1 e Stage 2)

dove:

- **ECL (Expected Credit Loss)**: rappresenta la svalutazione contabile ai fini IFRS9
- **EAD (Exposure at Default)**: corrisponde all'utilizzo in essere alla data di riferimento ponderato per il fattore di conversione creditizia (**CCF - credit conversion factor**)
- **PD_{FL} (Probability of Default forward looking)**: rappresenta la probabilità di default orientata al futuro che si ottiene applicando uno scenario macroeconomico alla **PD_{PIT}**
- **PD_{PIT} (Probability of Default point in time)**: rappresenta la probabilità di default di ogni singola controparte e viene calcolata in funzione dei dati di bilancio, del paese di residenza e di altre considerazioni di carattere qualitativo
- **LGD_{FL} (Loss Given Default forward looking)**: rappresenta la perdita in caso di default ottenuta attraverso l'applicazione di uno scenario macroeconomico alla **LDG_{PIT}**
- **LGD_{PIT} (Loss Given Default point in time)**: rappresenta la perdita in caso di default calcolata in funzione della natura dell'esposizione ed è condizionata dalla presenza di garanzie attive reali (ad es. cash collateral) o personali (ad es: SACE).

La Banca dispone dei dati di score e PD_{PIT} per ciascuna controparte (elaborati dalla Direzione Crediti in sede di affidamento/rinnovo).

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia della svalutazione contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati degli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".

La Banca utilizza i modelli macroeconomici messi a disposizione da Moody's mediante la piattaforma "Impairment Studio". Tale piattaforma è in grado di utilizzare le specifiche variabili macroeconomiche per Paese, aspetto particolarmente importante in considerazione delle caratteristiche delle controparti della Banca.

IMPAIRMENT - CREDITI NON-PERFORMING (Stage 3)

La metodologia di valutazione dei crediti *Non-Performing* - tutti classificati a *Stage3* in base al principio IFRS9 - è differenziata in funzione dello status delle esposizioni deteriorate.

Conseguentemente, sono previste diverse metodologie di valutazione:

- **Valutazione dei crediti classificati a "Sofferenza"**, effettuata in via analitica dal Servizio Legale per tutte le posizioni così classificate.

Il processo di valutazione analitica si basa su un giudizio assegnato alla posizione dal Servizio Legale, da effettuare periodicamente così da consentire il tempestivo recepimento in Bilancio di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. In ogni caso, la valutazione va eseguita nelle seguenti situazioni:

- ♦ in occasione della classificazione a Sofferenza (di norma entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa dall'unità organizzativa che aveva in carico la relativa posizione);
 - ♦ successivamente, ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi o delle procedure concorsuali in corso, informazioni o dati acquisiti/ricevuti, ecc.), e comunque almeno una volta ogni sei mesi.
- **Valutazione dei crediti classificati a "Inadempienze Probabili" o "Unlikely to Pay" (UTP)** a sua volta distinta in:
 - ♦ valutazione analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria), applicabile alle posizioni di ammontare inferiore a una determinata soglia ($EAD < 500.000$ Euro);
 - ♦ valutazione analitica, applicabile alle posizioni della specie di ammontare superiore a una determinata soglia ($EAD > 500.000$ Euro).
 - **Valutazione delle posizioni dei crediti a "Past Due"**, effettuata in via analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria).

I principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano a seconda della gravità della classificazione, così come definito dalla policy interna in materia di gestione del rischio di credito e di controparte. Per le posizioni deteriorate sorte dopo il 26.04.19, trova applicazione anche la normativa europea ed in particolare il Regolamento (UE) 2019/630 anche denominato "calendar provisioning".

I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della

capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le più recenti informazioni a disposizione, della situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica liquidatoria, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in ottica di continuità aziendale, laddove la valutazione si focalizzi sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati.

REGOLE DI STAGING

Per quanto concerne la *staging allocation*, sono applicati specifici criteri di classificazione e per ciascuno stage la normativa prevede una specifica metodologia di calcolo:

- **Stage 1** - scaduti inferiori a 30 gg, esposizioni in bonis (*performing*) *investment grade* e *speculative grade* (rated da BB+ a B-) per le quali non si riscontra un deterioramento significativo del merito creditizio: svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa a 1 anno (se l'esposizione è inferiore a 1 anno, la perdita attesa è riferita alla vita residua);
- **Stage 2** - scaduti fra 30 e 90 gg, esposizioni in bonis (*performing*) classificate come *forborne*, incluse in *watching list* in sede di controllo andamentale del credito o per le quali si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio (espresso in termini di declassamento di due notch della classe di score o di incremento della PD al di sopra di soglie specifiche): svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa calcolata sull'intera vita residua dell'esposizione (se superiore a 1 anno, verranno applicate delle PD e LGD *forward looking lifetime*);
- **Stage 3** - esposizioni *non performing* (scaduti superiori ai 90gg, inadempienze probabili e sofferenze): svalutazioni calcolate in modo analitico in linea con l'approccio attuale.

Più in dettaglio, per il passaggio in stage 2 sono previste le seguenti casistiche:

- **Forborne** - passaggio automatico
- **Scaduti fra 30 e 90 gg** - passaggio automatico
- **Watching list** - rilevazione di anomalie in funzione di specifici indicatori (AQR) o presenza all'interno delle liste di osservazione
- **Controparti prive di score e PD** - passaggio automatico
- **Significativo deterioramento del credito** - rilevato in termini di percentuali di incremento della PD rispetto al valore originario. Per ogni classe di score, è stato quindi definito (sulla scorta della PD media per classe di score) un parametro X corrispondente ad un declassamento di 2 notch.

L'approccio della Banca è quello di classificare nello stage 1 tutte le controparti, anche quelle speculative grade (rated da BB+ a B-), per le quali non si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento di accensione del rapporto, ad eccezione delle controparti con rating CCC, per le quali è prevista una classificazione diretta in stage 2 a meno che non si dimostri che il pricing applicato sia in linea con le perdite attese stimate. Per quanto concerne le esposizioni sotto forma di titoli, la soluzione adottata dalla Banca prevede la collocazione in stage 2 in caso di emissioni *speculative grade* (rating pari o inferiore a BB+) per le quali si riscontri un significativo deterioramento del credito.

Il concetto di significativo deterioramento del credito è inteso come declassamento di almeno due notch rispetto allo score di origination. Quindi, la "*low credit risk assumption*" è prevista solo in ambito titoli.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attualmente disciplinate a livello europeo dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e s.m.i. nonché dalla Direttiva 2013/36/UE in materia di vigilanza prudenziale, norme entrambe volte a dare attuazione nell'Unione Europea alle regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (CRR).

In linea con l'obiettivo di assicurare un quadro normativo chiaro e organico, la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ha recepito ed annoverato tra le fonti normative disciplinanti la materia i due atti anzidetti.

L'attuale quadro normativo di riferimento³ ha mantenuto la distinzione tra strumenti di protezione del credito di tipo reale e strumenti di protezione del credito di tipo personale.

Perché siano ammissibili, le garanzie reali, che riconoscono a chi ne dispone il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate, devono essere riconducibili, per quanto di interesse per la Banca, ai seguenti strumenti:

- depositi in contante presso la Banca o strumenti assimilati dalla stessa detenuti;
- titoli di debito emessi da amministrazioni o banche centrali per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI o di un'Agenzia per il credito all'esportazione equiparabile alla classe di merito di credito 4 o superiore;
- titoli di debito emessi da enti o altre entità per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- titoli di debito per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito a breve termine di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- strumenti di capitale o obbligazioni convertibili;
- oro;
- posizioni verso determinate cartolarizzazioni pari o inferiori al 100%;
- titoli di debito emessi da enti privi di valutazione del merito del credito di un'ECAI, se tali titoli presentino delle condizioni stringenti (siano quotati in borse valori riconosciute, qualificati come debito di primo grado, le altre emissioni dell'ente siano associate alla classe di merito 3 o superiori, ecc.);
- quote o azioni di organismi di investimento collettivo (OIC) qualora rispettino tassativi requisiti di forma, commercializzazione e reporting;
- i depositi in contante o strumenti assimilati presso un ente terzo;
- polizze assicurazione vita costituite in garanzia a favore della Banca;
- strumenti emessi da enti terzi che saranno riacquistati da tali enti su richiesta.

³ Per completezza, si precisa che, a far data dal 1° gennaio 2025, trova applicazione il "Regolamento (UE) 2024/1623 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 2024 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto concerne i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor". Le novità ivi riportate, che impattano anche sulle tecniche di attenuazione del rischio, verranno incluse, in linea con l'ambito di applicazione temporale del menzionato Regolamento, nell'ICAAP relativo al 2025.

È inoltre ammessa la compensazione in bilancio di crediti tra la Banca e la rispettiva controparte, limitatamente ai reciproci saldi in contante. In aggiunta, la Banca può tenere conto degli effetti dei contratti di compensazione bilaterali riguardanti operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito o altre operazioni correlate ai mercati finanziari con una controparte.

La protezione del credito di tipo personale, costituita da impegni giuridici, assunti da soggetti terzi, di adempiere l'obbligazione nei confronti della Banca nel caso di inadempimento dell'obbligato principale può essere accordata da soggetti che siano:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali quando le esposizioni nei loro confronti siano ponderabili allo 0%;
- taluni organismi o enti o società aventi i requisiti di cui all'art. 201 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- controparti centrali qualificate.

Il Regolamento 575/2013 non annovera le garanzie di tipo personale *eligible*, limitandosi ad introdurre un generale principio di ammissibilità di tali forme di protezione del credito. Nell'ambito del principio di ammissibilità di cui sopra, sono tassativamente elencati solo i derivati su crediti rientranti nel novero delle garanzie di tipo personale, ovvero i *credit default swaps*, i *total return swaps*, le *credit linked notes*.

Tuttavia, Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di tali strumenti.

Fermo quanto precede, il Regolamento individua, per ciascuna tipologia di garanzia, sia di tipo reale che personale, i requisiti richiesti ai fini della relativa elegibilità.

GARANZIE REALI

A. COMPENSAZIONE DELLE POSTE IN BILANCIO:

Requisiti:

- efficacia ed opponibilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità per la Banca di identificare le attività e le passività che rientrano in tali accordi;
- sorveglianza e controllo dei rischi connessi alla cessazione della protezione;
- sorveglianza e controllo delle esposizioni rilevanti su base netta.

B. ACCORDI TIPO DI COMPENSAZIONE

Requisiti (aggiuntivi rispetto a quelli previsti per le garanzie reali finanziarie e oro sub C) cui si rinvia):

- efficacia ed opponibilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;

- possibilità per la parte non in default di porre termine e chiudere tutte le operazioni interessate dall'accordo in caso di default, insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità di compensare profitti e perdite, così che un solo ammontare netto sia dovuto da una controparte all'altra.

C. GARANZIE REALI FINANZIARIE E ORO

Requisiti:

- assenza di una correlazione rilevante tra il merito del credito del debitore ed il valore della garanzia reale. Ad esempio, i titoli emessi dal debitore o da altra entità collegata del gruppo non sono ammessi come garanzie reali;
- applicabilità dei contratti in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- soddisfacimento, da parte della Banca, di una serie di requisiti di natura operativa, di seguito riportati:
 - ◆ redazione del contratto nelle forme dovute e predisposizione di una idonea procedura per la pronta escussione della garanzia;
 - ◆ effettuazione di controlli in relazione ai rischi derivanti dall'uso di garanzie;
 - ◆ redazione di documentazione interna che disciplini i tipi di garanzie accettate e il relativo ammontare;
 - ◆ determinazione del valore di mercato delle garanzie e rivalutazione dello stesso con frequenza almeno semestrale e ogni qualvolta si ritenga che si sia verificato un calo significativo del valore di mercato;
 - ◆ se la garanzia è detenuta da terzi, accertamento che il detentore la separi dai propri elementi patrimoniali;
 - ◆ allocazione di risorse sufficienti al controllo ed al monitoraggio di tutti i rischi connessi alla gestione delle garanzie (es. rischio di concentrazione verso particolari tipi di attività utilizzate come garanzia).

D. ALTRI TIPI DI GARANZIE REALI

Requisiti dei depositi presso un ente terzo:

- il credito (deposito) del debitore verso l'ente terzo sia esplicitamente costituito in garanzia o ceduto in pegno a favore della Banca e tale atto sia efficace ed opponibile in tutte le giurisdizioni competenti, incondizionato ed irrevocabile;
- l'ente terzo abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o cessione in pegno;
- per effetto della notifica, l'ente terzo sia in grado di effettuare pagamenti solo alla Banca.

Requisiti delle polizze di assicurazione vita:

- la polizza di assicurazione vita sia esplicitamente costituita in garanzia o ceduta in pegno a favore della Banca;
- la società di assicurazione abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o della cessione in pegno e, di conseguenza, non possa versare importi senza il consenso della Banca;
- la Banca abbia il diritto di risolvere la polizza e di ricevere il valore di riscatto in caso di

default del debitore;

- la Banca sia informata dell'eventuale mancata esecuzione di pagamenti della polizza da parte del titolare;
- la protezione del credito sia prestata per tutta la durata del prestito;
- la garanzia o la cessione in pegno sia efficace ed opponibile sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- il valore di riscatto (i) sia dichiarato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita e non sia ridicibile, (ii) sia pagato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita tempestivamente su richiesta, (iii) non possa essere richiesto senza il preventivo consenso della Banca;
- l'impresa di assicurazione sia soggetta alla Direttiva 2009/138/CE (in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione) o alla vigilanza di un'autorità competente di un Paese terzo che applica disposizioni prudenziali e regolamentari almeno equivalenti a quelle vigenti nell'Unione.

E. GARANZIE IMMOBILIARI⁴

Requisiti:

- certezza giuridica ed opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e registrazione nella forma prescritta;
- osservanza dei requisiti per il perfezionamento della garanzia;
- struttura del contratto e dei documenti giuridici sottostanti tali da consentire la pronta escussione della garanzia;
- verifica, da parte della Banca, del valore dell'immobile almeno una volta all'anno per i non residenziali ed una volta ogni tre anni per i residenziali;
- revisione della valutazione dell'immobile quando il suo valore può essere diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato, e tale revisione sia effettuata da un perito che possieda le necessarie qualifiche;
- la Banca documenti chiaramente i tipi di immobili residenziali e non residenziali accettati e la connessa politica creditizia;
- la Banca disponga di procedure per accertare che il bene immobile ricevuto in garanzia sia adeguatamente assicurato contro il rischio di danni.

F. GARANZIE PERSONALI

Requisiti:

- la protezione del credito sia diretta e l'entità della stessa chiaramente definita ed incontrovertibile;
- non sussistano clausole il cui adempimento sfugga al controllo diretto della Banca e che possano:
 - ◆ consentire al fornitore della protezione di annullare unilateralmente la protezione;

⁴ Per chiarezza, si precisa che le garanzie immobiliari non sono comprese nell'elenco delle attività ammissibili in ambito CRM (di cui alla Parte Terza, Capo 4 del CRR) in caso di applicazione del metodo standardizzato. Fermo quanto precede, le esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili possono, tuttavia, beneficiare, nell'ambito del metodo standardizzato, dei trattamenti preferenziali previsti dagli articoli 124ss del CRR (cui si rinvia) al ricorrere dei medesimi requisiti e in applicazione delle medesime regole di valutazione previsti in ambito CRM (si vedano, rispettivamente, gli articoli 208 e 229 del CRM per le garanzie immobiliari). In ragione di quanto precede, si è ritenuto opportuno includere le garanzie immobiliari nella presente sezione.

- ◆ giustificare un aumento del costo della protezione a seguito del deterioramento della qualità creditizia della esposizione protetta;
- ◆ evitare al fornitore della protezione l'obbligo di effettuare i pagamenti dovuti nel caso di inadempimento del debitore principale;
- ◆ consentire al fornitore della protezione di ridurre la durata della protezione accordata.
- il contratto di garanzia sia efficace ed opponibile in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- la Banca sia in grado di dimostrare all'autorità competente di disporre degli strumenti idonei a gestire la potenziale concentrazione di rischio, derivante dall'uso di garanzie personali e derivati sui crediti;
- la Banca ottemperi alle prescrizioni contrattuali e di legge inerenti alle garanzie personali;
- la Banca abbia il diritto di rivalersi tempestivamente sul garante senza obbligo di preventiva escussione del debitore principale;
- la garanzia sia esplicitamente documentata;
- la garanzia copra la totalità dei pagamenti cui è tenuto il debitore principale oppure, quando taluni pagamenti sono esclusi dalla garanzia personale, la Banca abbia corretto il valore della garanzia in modo da tenere conto della limitazione della copertura.

G. CONTROGARANZIE DI GOVERNI E DI ALTRI ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO

Requisiti:

Le esposizioni protette da garanzia personale, assistita da controgaranzia di una delle seguenti entità, sono considerate come esposizioni protette da una garanzia personale fornita dal controgarante:

- amministrazioni centrali o banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- organismi del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo.

Tali esposizioni possono essere trattate come esposizioni protette qualora siano soddisfatte le condizioni seguenti:

- la controgaranzia copra tutti gli elementi di rischio di credito dell'esposizione in questione;
- la garanzia principale e la controgaranzia soddisfino tutti i requisiti previsti per le garanzie personali (cui si rinvia), con l'eccezione che la controgaranzia possa non riferirsi in modo diretto all'obbligazione principale;
- la copertura sia solida e non esistano precedenti storici dai quali si possa evincere che la copertura della controgaranzia sia di fatto inferiore a quella fornita da una garanzia diretta del soggetto in questione.

La Banca adotta ai fini della credit risk mitigation il metodo integrale; pertanto, in sede di quantificazione dell'esposizione al rischio, la Banca procede con l'applicazione del sistema regolamentare delle rettifiche di volatilità derivanti dalla comparazione fra la natura della copertura e l'asset oggetto della stessa.

3. Esposizione creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie deteriorate sono differenziate nelle seguenti categorie:

- *Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: esposizioni creditizie per cassa, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni;
- *Inadempienze probabili ("Unlikely To Pay")*: esposizioni creditizie per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- *Sofferenze*: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Ai fini della staging allocation, le esposizioni non performing (NPL) rientrano nello Stage 3 e sono oggetto di svalutazione analitica come descritto al paragrafo 2.3, tenendo in considerazione anche i livelli di svalutazione minima previsti dalla policy sul credito per ciascuna classe di deterioramento e quanto previsto in materia di Calendar Provisioning.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le unità preposte alla gestione dei crediti non performing pongono in essere gli interventi definiti dalla policy interna e dalla procedura del credito in presenza di deterioramento della posizione di rischio.

Tali interventi includono tutte le attività poste in essere dopo il passaggio della posizione a non performing che può comportare, in particolare in caso di passaggio a sofferenza, anche la revoca degli affidamenti, la conseguente decadenza del debitore dal beneficio del termine e la risoluzione (ove possibile) dei rapporti contrattuali intrattenuti con il cliente.

Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito della Banca, sia attraverso interventi di natura stragiudiziale internamente condotti che con il ricorso a procedure di natura giudiziale attivate dalla Banca stessa o ancora con la gestione del credito nell'ambito della procedura concorsuale da cui la posizione risulti interessata.

Le diverse fasi del processo sono rimesse al Servizio Legale con riferimento alle posizioni classificate come UTP o Sofferenze ed al Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I° livello in caso di posizioni scadute deteriorate (Past due).

In particolare, il Servizio Legale, in qualità di "gestore" delle posizioni non performing (con esclusione dei Past due), ha cura di seguire le diverse fasi gestionali con il supporto delle altre strutture coinvolte (Direzione Crediti, Area Commerciale, Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I° livello); ha altresì cura di predisporre le informative periodiche rivolte agli organi di vertice.

Gestione delle posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Vengono identificate come scadute e/o sconfinanti le singole esposizioni:

- diverse da quelle classificate a sofferenza e/o Inadempienze probabili;

- scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (180 giorni per la Pubblica Amministrazione) con carattere continuativo, che abbiano superato la soglia di rilevanza in coerenza con quanto disposto nella Circolare 272 del 30 luglio 2008 di Banca d'Italia.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono monitorate dal Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I° livello, che ne definisce la classificazione (anche su indicazione del Commerciale) e la svalutazione, basandosi anche sulle analisi tecniche fornite dalla Direzione Crediti e tenendo in considerazione le percentuali di svalutazione minime definite dalla Banca.

Le valutazioni in termini di classificazione e percentuale di svalutazione vengono sottoposte all'attenzione dell'Organo deliberante.

Gestione delle inadempienze probabili ("Unlikely to pay")

Come previsto dalla normativa, per la classificazione fra le Inadempienze probabili non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (un mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "Inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le Sofferenze.

La condizione di "improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni" si ritiene soddisfatta al verificarsi di eventi specificatamente previsti dalla normativa ovvero eventi soggetti a valutazione interna da parte della Banca.

Le posizioni classificate come UTP sono monitorate dal Servizio Legale, che può proporre la svalutazione in misura superiore alle percentuali di svalutazione minima definite dalla Banca, anche basandosi sulle analisi tecniche fornite dalla Direzione Crediti.

Gestione delle Sofferenze

Nella categoria delle Sofferenze vengono ricomprese quelle esposizioni creditizie nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. La necessità del passaggio di status potrà anche derivare da eventi stragiudiziali e pregiudizievoli nei confronti del Cliente e/o dei garanti, dal rischio di consolidamento di ipoteche iscritte da altri istituti di credito, da azioni giudiziali tese a diminuire la garanzia patrimoniale fornita dal Cliente e/o dai garanti.

L'individuazione delle posizioni che devono essere eventualmente ricomprese nel comparto delle "Sofferenze" coinvolge i seguenti soggetti:

- Direzione Commerciale/Responsabili dei Desks Commerciali titolari del rapporto, sulla base della propria attività di monitoraggio di primo livello;
- Desk Controllo Andamentale di I° livello, sulla base delle segnalazioni di anomalia e nell'ambito dell'attività sistematica del monitoraggio del rischio di credito sulle posizioni di propria competenza;
- Servizio Risk Management, sulla base della analisi condotte in ambito AQR o nell'ambito delle analisi semestrali riguardanti la congruità delle svalutazioni per NPL e posizioni sotto osservazione;
- Servizio Legale, sulla base dell'attività continuativa di analisi condotta sulle posizioni UTP.

Una volta individuata l'esposizione da classificare a Sofferenza, il Servizio Legale provvede all'effettuazione di una preventiva valutazione circa l'opportunità e la presenza dei requisiti minimi previsti per l'eventuale passaggio di status. Con riferimento alle posizioni UTP che devono essere riclassificate a sofferenza, il Servizio Legale è owner della proposta.

3.2 Write-Off

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS9, un evento di cancellazione contabile, parziale o integrale, dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito.

La Banca procede, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, nel caso di posizioni afferenti ad UTP e Sofferenze, o della Direzione Generale, in presenza di posizioni 'Past Due' e nel rispetto della soglia di materialità prevista nella Policy di Gestione del Rischio di Credito e Controparte, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate sono quelle esposizioni che risultano deteriorate già alla data di rilevazione iniziale.

La Banca non prevede nel suo modello di business l'acquisizione di esposizioni della specie, mentre è consentita, previa analisi interna, l'erogazione di "nuova finanza" a controparti deteriorate nell'ambito di accordi di ristrutturazione fra il debitore ed un pool di banche.

In tal ultimo caso, il Servizio Legale segue gli accordi di ristrutturazione, opportunamente coadiuvato dalle strutture interne e, in particolare, da Direzione Commerciale/Responsabili dei Desks Commerciali, cui compete la eventuale predisposizione della proposta per l'erogazione di "nuova finanza", da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tali esposizioni saranno configurate come "non performing" nel rispetto della classificazione attribuita al debitore e saranno sottoposte alle regole di svalutazione proprie della classe di deterioramento assegnata.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca individua e classifica, ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, le esposizioni *forborne*, vale a dire i crediti di cassa (in bonis o deteriorati) oggetto di concessioni (*forbearance*) da parte della Banca. Le misure di *forbearance* costituiscono delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali della linea di credito che la Banca concede all'impresa cliente. Tali misure di *forbearance* possono riguardare clienti performing (*forborne performing exposures*) oppure clienti già classificati in stato di deterioramento (*non performing exposures with forbearance measures*).

Con riferimento ai tempi di permanenza all'interno di una classe e/o di uscita dalla stessa:

- **Forbearance non performing:** l'esposizione deve permanere almeno 1 anno ("cure period"), al termine del quale può abbandonare lo status di non performing;
- **Forbearance performing:** esposizione riveniente dalla classe precedente, dalla quale l'esposizione può uscire verso il bonis dopo 2 anni ("probation period").

Non si configurano come concessioni quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un pool di banche creditrici - grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente “congelate” in vista di una formale ristrutturazione.

I tempi di permanenza nello stato di *forborne* ed i meccanismi di uscita sono puntualmente normati. Per i casi di *forborne non performing*, occorrono almeno 36 mesi (12 mesi per il c.d. “cure period” e 24 mesi per il c.d. “probation period”) prima che la posizione possa tornare in bonis senza riserve. Negli altri casi di *forborne performing*, rileva solo il “probation period”.

Sotto il profilo contabile, il Principio IFRS 9 prevede che, qualora sia deliberata una misura di *forbearance* relativa ad una linea di credito performing, tale linea di credito venga allocata a *Stage2*.

Nel processo di gestione e classificazione del credito problematico verso clientela affidata da una pluralità di Banche in presenza di una richiesta di moratoria/ristrutturazione del credito, si provvede a predisporre l’informativa interna finalizzata a dare atto della medesima a cura della Direzione Commerciale competente /Responsabili dei Desks Commerciali titolari del rapporto. Successivamente, il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I° livello proporrà al Direttore Generale la riclassificazione “in osservazione” e il blocco immediato dell’operatività (il fido viene reso non operativo), in attesa che siano poste in essere più approfondite analisi.

Fino a che non si addivenga alla formalizzazione degli accordi di ristrutturazione, soggetti alla delibera degli Organi competenti, le trattative per eventuali moratorie saranno condotte sia dal Responsabile dell’Area Sviluppo Commerciale che dal Servizio Legale.

Una volta presentata (nei modi d’uso) la relativa proposta ed approvata dagli Organi deliberanti, la gestione della posizione sarà ricondotta unicamente in capo all’Area Sviluppo Commerciale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.441	12.158		45	2.402.754	2.421.398
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.574			1.598	3.172
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (31.12.2024)	6.441	13.732			2.404.352	2.424.570
Totale (31.12.2023)	6.057	18.411	3.864		1.832.149	1.860.481

Al 31 dicembre 2024, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano ad Euro 12,1 milioni; per ulteriori informazioni su dette esposizioni, si fa rinvio alle successive tabelle A.1.6; A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.045	101.445	18.600		2.414.672	11.874	2.402.798	2.421.398
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.539	966	1.573		1.661	62	1.599	3.172
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (31.12.2024)	122.584	102.411	20.173		2.416.333	11.936	2.404.397	2.424.570
Totale (31.12.2023)	125.020	96.688	28.332		1.835.615	3.466	1.832.149	1.860.481

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			499
2. Derivati di copertura			9
Totale (31.12.2024)			508
Totale (31.12.2023)			1.182

* Valore da esporre a fini formativi

Tra le attività non deteriorate, non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nelle attività deteriorate, sono classificate fra le Inadempienze probabili principalmente alcune esposizioni verso società italiane del settore costruzioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				45				10	2.562
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale (31.12.2024)				45				10	2.562
Totale (31.12.2023)	20.686								4.988

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
Causali/stadi di rischio										Primo stadio			Secondo stadio	
Attività rientranti nel primo stadio										Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			Financial assets held for sale	
Attività rientranti nel secondo stadio										Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			Financial assets held for sale	
Attività rientranti nel terzo stadio										Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			Financial assets held for sale	
Attività finanziarie impaired acquisite o originate										Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			Financial assets held for sale	
Rettifiche complessive iniziali										Rettifiche complessive finali			Rettifiche complessive finali	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate										Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off			Write-off rilevati direttamente a conto economico	
Cancellazioni diverse dai write-off										Write-off rilevati direttamente a conto economico				
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)										Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)				
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										Modifiche contrattuali senza cancellazioni				
Cambiamenti della metodologia di stima										Cambiamenti della metodologia di stima				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										Write-off non rilevati direttamente a conto economico				
Altre variazioni										Altre variazioni				
Rettifiche complessive finali										Rettifiche complessive finali			Rettifiche complessive finali	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off			Write-off rilevati direttamente a conto economico	
Write-off rilevati direttamente a conto economico										Write-off rilevati direttamente a conto economico				

Le differenze con la tavola A.1.2 sono legate alle poste sui crediti verso banche e Banche centrali a vista.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.283	40.979			500	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	586.658	132.658		201	980	
Totale (31.12.2024)	619.941	173.637		201	1.480	

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	313.516	293.823	19.306	387		462	106	7	349		313.054	
a) Deteriorate	387			387		349			349		38	
b) Non deteriorate	313.129	293.823	19.306			113	106	7			313.016	
A.2 ALTRE	479.347	454.319	15.101	9.927		11.814	3.666	207	7.941		467.533	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	9.927			9.927		7.941			7.941		1.986	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.927			9.927		7.941			7.941		1.986	
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	469.420	454.319	15.101			3.873	3.666	207			465.547	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	792.863	748.142	34.407	10.314		12.276	3.772	214	8.290		780.587	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate	4.339.272	3.532.084	807.188			1.135	920	215			4.338.137	
Totale B	4.339.272	3.532.084	807.188			1.135	920	215			4.338.137	
Totale A+B	5.132.135	4.280.226	841.595	10.314		13.411	4.692	429	8.290		5.118.724	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	81.096			81.096		74.655			74.655		6.441	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	31.560			31.560		19.813			19.813		11.747	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.793			24.793		14.676			14.676		10.117	
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	46		46			1		1			45	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.946.868	1.691.945	254.923			8.063	1.662	6.401			1.938.805	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	2.059.570	1.691.945	254.969	112.656		102.532	1.662	6.402	94.468		1.957.038	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	35.422			35.422		10.567			10.567		24.855	
a) Non deteriorate	976.760	811.592	165.169			456	279	176			976.304	
Totale B	1.012.182	811.592	165.169	35.422		11.023	279	176	10.567		1.001.159	
Totale A+B	3.071.752	2.503.537	420.138	148.078		113.555	1.941	6.578	105.035		2.958.197	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	364	16.799	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	23		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	23		
C. Variazioni in diminuzione		6.872	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		6.872	
D. Esposizione lorda finale	387	9.927	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.799	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	6.873	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.873	
D. Esposizione lorda finale	9.926	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	77.351	24.925	5.944
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.745	7.361	17
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		500	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		5.870	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.745	991	17
C. Variazioni in diminuzione		726	5.961
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			5.870
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		726	91
D. Esposizione lorda finale	81.096	31.560	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	19.080	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	6.439	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	500	
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	5.939	
C. Variazioni in diminuzione	726	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	726	
D. Esposizione lorda finale	24.793	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	328		10.190	10.190		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	21					
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	21					
C. Variazioni in diminuzione			2.249	2.249		
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			2.249	2.249		
D. Rettifiche complessive finali	349		7.941	7.941		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	71.294		13.124	9.475	2.080	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	3.361		6.923	5.435		
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			2.080			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	3.361		4.843	5.435		
C. Variazioni in diminuzione			234	234	2.080	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off					2.080	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			234	234		
D. Rettifiche complessive finali	74.655		19.813	14.676		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		70.756	1.435.679	60.428	88.543	114.184	765.127	2.534.717
- Primo stadio		70.116	1.435.679	60.428	87.960	57.987	434.094	2.146.264
- Secondo stadio		640			583		267.185	268.408
- Terzo stadio						56.197	63.848	120.045
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.661		2.539	2.539
- Primo stadio					1.661			
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							2.539	2.539
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)		70.756	1.435.679	60.428	90.204	114.184	767.666	2.537.256
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	259.500	577.212	1.138.684	343.395	122.513	114.514	2.795.108	5.350.926
- Primo stadio	259.500	577.212	741.691	263.034	122.511	114.514	2.264.687	4.343.149
- Secondo stadio			396.993	80.361	2		494.999	972.355
- Terzo stadio							35.422	35.422
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale D	259.500	577.212	1.138.684	343.395	122.513	114.514	2.795.108	5.350.926
Totale (A+B+C+D)	259.500	647.968	2.574.363	403.823	212.717	228.698	3.562.774	7.888.182

Le agenzie di rating utilizzate sono Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings secondo il seguente mapping.

Classi di metodo	Moody's	S&P	Fitch
Classe 1	Aaa/Aa3	AAA/AA-	
Classe 2	A1/A3	A+/A-	
Classe 3	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	
Classe 4	Ba1/Ba3	BB+/BB-	
Classe 5	B1/B3	B+/B-	
Classe 6	Caa e inferiori	CCC e inferiori	

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società Finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	49.245	49.245				49.245										49.245
1.1 totalmente garantite	49.245	49.245				49.245										49.245
- di cui deteriorate																
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	160.062	160.060				159.710										159.710
2.1 totalmente garantite	159.612	159.612				159.612										159.612
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite	450	448				98										98
- di cui deteriorate																

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	75.249	67.182	20.660			2.749									43.659	67.068
1.1 totalmente garantite	75.067	67.000	20.660			2.713									43.627	67.000
- di cui deteriorate																
1.2 parzialmente garantite	182	182				36									32	68
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	43.499	43.345				1.596									41.748	43.344
2.1 totalmente garantite	43.499	43.345				1.596									41.748	43.344
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.249	50.947.535					1.192	23.708		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	1.370	4.686.504					10.377	15.127		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.417.844	473	119.780	651			391.321	6.879	9.904	61
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	1.424.463	55.634.513	119.780	651			402.890	45.714	9.904	61
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							24.855	10.567		
B.2 Esposizioni non deteriorate	63.908		61.175	51			850.006	404	1.215	
Totale (B)	63.908		61.175	51			874.861	10.971	1.215	
Totale (A+B) (31.12.2024)	1.488.371	55.634.513	180.955	702			1.277.751	56.685	11.119	61
Totale (A+B) (31.12.2023)	5.906.950	48.108.520	178.695	64			1.105.877	45.434	12.173	47

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.192	22.108		1.118			5.249	51.429		
A.2 Inadempienze probabili	10.377	15.127							1.370	4.687
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.669.052	1.419	241.036	6.473	15.766	16	12.668	154	327	2
Totale (A)	1.680.621	38.654	241.036	7.591	15.766	16	17.917	51.583	1.697	4.689
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	24.855	9.123						1.444		
B.2 Esposizioni non deteriorate	419.500.905	359	225.292	6	57.362		194.178	51	79.972	39
Totale (B)	419.525.760	9.482	225.292	6	57.362		194.178	1.495	79.972	39
Totale (A+B) (31.12.2024)	421.206.381	48.136	466.328	7.597	73.128	16	212.095	53.078	81.669	4.728
Totale (A+B) (31.12.2023)	1.601.183	42.355	340.409	1.399	119.968	16	91.600	50.266	134.001	2.172

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze									39	348
A.2 Inadempienze probabili							1.985	7.941		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	222.680	889	314.266	1.348	21.513	15	63.050	567	157.054	1.168
Totale (A)	222.680	889	314.266	1.348	21.513	15	65.035	8.508	157.093	1.516
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.326.106	327	836.999	3	115.000		563.382	204	1.496.649	599.824
Totale (B)	1.326.106	327	836.999	3	115.000		563.382	204	1.496.649	599.824
Totale (A+B) (31.12.2024)	1.548.786	1.216	1.151.265	1.351	136.513	15	628.417	8.712	1.653.742	601.340
Totale (A+B) (31.12.2023)	1.942.997	220	1.123.068	1.013	181.765	1	684.019	10.902	1.340.251	3.090

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	1.580.858
b) Ammontare (valore ponderato)	1.040.781
c) Numero posizioni di bilancio	145
d) Numero posizioni ponderate	25

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che, per grande esposizione, si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi o verso le banche residenti in Paesi non equivalenti (*Shadow Banking Entities - SBE*) non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con riferimento alle SBE, la Banca si è dotata di un sistema di limiti operativi interni differenziato per cluster, per Paese e per singola controparte bancaria, ed in quest'ultimo caso il lending limit

interno è differenziato in funzione dello score interno assegnato e presenta come cap il limite regolamentare.

La Banca, inoltre, al fine di contenere il profilo di concentrazione degli impieghi verso la singola impresa e verso il medesimo settore economico ha introdotto dei limiti interni di investimento soggetti a specifici processi di monitoraggio e reporting.

Le Funzioni interne preposte effettuano periodicamente la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle Grandi Esposizioni, fornendo adeguata informativa agli organi aziendali e predisponendo i relativi flussi segnaletici verso la Vigilanza.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Non vi sono informazioni da riportare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono informazioni da riportare.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	888.148		888.148		897.319		897.319
1. Titoli di debito	888.148		888.148		897.319		897.319
2. Finanziamenti							
Totale (31.12.24)	888.148		888.148		897.319		897.319
Totale (31.12.23)	502.601		502.601		501.455		501.455

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca è dotata di uno strumento che consente di assegnare a ciascuna controparte uno score interno e una Probabilità di Default (PD) sulla base di dati quantitativi e qualitativi. Sulla base dello score fornito dalla Direzione Crediti, è possibile determinare per ciascuna controparte e sulla base di scenari macroeconomici differenziati per singolo Paese, i parametri di rischio prospettici necessari per il calcolo dell'ECL (*expected credit loss*) ai fini dell'impairment IFRS9. Tale valore viene utilizzato anche a fini gestionali come indicazione al momento della determinazione del pricing (in aggiunta al costo opportunità associato agli accantonamenti di capitale – perdite inattese su crediti – UCL – *unexpected credit loss*) da una prospettiva di misurazione della performance corretta per il rischio.

Negli ultimi anni, la Banca ha avviato un progetto complessivo volto ad aumentare l'efficienza e l'efficacia di tutte le fasi del processo creditizio (istruttoria, concessione del credito, monitoraggio andamentale, analisi del profilo di rischio, valutazione delle attività aziendale), rafforzando i presidi sia di primo che di secondo livello. Tale progetto si è concretizzato nella definizione della Policy che disciplina il

processo di gestione del rischio di credito, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale Policy recepisce le linee guida EBA LOM, coglie le peculiarità operative emerse in sede applicativa e ne garantisce l'integrazione con il Piano di Risanamento della Banca.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la Banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio stesso.

La Policy di gestione dei rischi di mercato (cambio, posizione e regolamento) fissa i limiti operativi interni e le relative responsabilità e procedure di monitoraggio.

Il rispetto dei limiti vigenti viene monitorato quotidianamente dalle unità organizzative di primo livello e periodicamente dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* forniti dall'applicativo *ObjFin*.

Le transazioni della Direzione Finanza vengono infatti registrate nell'applicativo *ObjFin* integrato nel sistema informativo-contabile della Banca, dove è stato replicato il sistema dei limiti operativi interni per consentirne il monitoraggio in tempo reale da parte delle strutture competenti. Anche il sistema di *reporting* è stato implementato all'interno dell'applicativo, il quale consente di ottenere report automatici che permettono alle varie funzioni aziendali di essere informate in base alle frequenze stabilite sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- *Forex* tradizionali e derivati OTC;
- *Money Market* tradizionali e derivati (FRA, IRS, OIS);
- *Bond* e derivati;
- *Equity* e derivati (*futures* su indici, *stock futures*, *Etf* e opzioni negoziate su mercati regolamentati).

In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è monitorato applicando un limite di dimensione, concentrazione e di stop loss per singola posizione;
- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo standardizzato semplificato delle posizioni in derivati OTC;

- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi con riferimento sia al valore dell'esposizione che al margine d'interesse.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e corporate, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Desk Tesoreria che del Desk Titoli.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che OTC, sono registrate sul sistema di front office, il quale supporta anche il pricing giornaliero degli strumenti ed il calcolo di utili/perdite non realizzati. Il rischio di ciascuna posizione aperta è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi e Sostenibilità, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati periodicamente dal Servizio Risk Management. L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione dei rischi di mercato, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

In ambito capital adequacy, tali rischi sono oggetto di misurazione secondo l'approccio regolamentare standard e sono oggetto di analisi in condizioni di stress testing. Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del risk appetite e della risk tolerance per i rischi di mercato; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e a Banca d'Italia.

Informazioni di natura quantitativa

1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		219.055						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		219.055						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		219.055						
+ posizioni lunghe		74.196						
+ posizioni corte		144.859						

1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (USD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		210.923		3.829				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		210.923		3.829				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		210.923		3.829				
+ posizioni lunghe		140.986		3.829				
+ posizioni corte		69.937						

1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre valute)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		8.910	3.508	138				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		8.910	3.508	138				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		8.910	3.508	138				
+ posizioni lunghe		4.456						
+ posizioni corte		4.454	3.508	138				

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA			
A. Titoli di capitale	3.697			
- posizioni lunghe	3.697			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non vi sono informazioni da riportare.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul *banking book* e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un "indicatore di rischio".

Il Servizio Risk Management conduce, con cadenza trimestrale, attività di *stress testing* dell'esposizione ipotizzando *shift* paralleli e non della curva tassi. Ed inoltre, in ottemperanza ai dettami normativi, valuta annualmente l'esposizione al rischio anche in termini di variazione potenziale del margine d'interesse a seguito di uno *shift* parallelo della curva tassi. In linea con gli orientamenti EBA in materia, è stato ampliato il set degli scenari di shock e di stress. Pertanto, oltre alla variazione parallela di +/- 200 punti base, le variazioni ipotizzate dei tassi si riferiscono ai seguenti scenari: Short rate shock up, Short rate shock down, Long rate shock up, Long rate shock down, Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo), Flatten shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo). L'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio trimestrale con riferimento all'indicatore di rischio. Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il 15% del capitale primario di classe 1; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che ne mitigano il rischio.

Dal punto di vista gestionale, la normativa interna ha previsto un limite interno inferiore alla soglia regolamentare e pari al 2%⁵ dei Fondi Propri, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della Banca.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *risk appetite* e della *risk tolerance* per il rischio tasso di interesse sul *banking book*; gli esiti delle analisi condotte in termini di indicatore di rischio, assorbimento patrimoniale e monitoraggio dei limiti operativi interni sono oggetto di reporting trimestrale destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

⁵ Tale percentuale si configura nell'ambito del *Risk Appetite Framework* come *risk tolerance* specifica per il rischio tasso di interesse sul *banking book*

B. Attività di copertura del fair value

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (IRS e OIS) finalizzati ad offrire una macro-copertura del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (titoli, depositi e finanziamenti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Desk Tesoreria della Direzione Finanza.

Informazioni di natura quantitativa

1.A Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	263.453	360.450	738.324	89.313	42.561	602.666	2.529	
1.1 Titoli di debito		45.683	665.978		39.280	599.066		
- con opzione di rimborso anticipato					9.419	9.382		
- altri		45.683	665.978		29.861	589.684		
1.2 Finanziamenti a banche	128.698	54.946	8.818	3.562		36		
1.3 Finanziamenti a clientela	134.755	259.821	63.528	85.751	3.281	3.564	2.529	
- c/c	5.706					1.186		
- altri finanziamenti	129.049	259.821	63.528	85.751	3.281	2.378	2.529	
- con opzione di rimborso anticipato	84	168	252	484	3.281	2.378	2.529	
- altri	128.965	259.653	63.276	85.267				
2. Passività per cassa	1.142.896	617.118	173	327	107			
2.1 Debiti verso clientela	995.029	78.677	173	327	107			
- c/c	96.472	78.659	151	300				
- altri debiti	898.557	18	22	27	107			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	898.557	18	22	27	107			
2.2 Debiti verso banche	147.867	538.441						
- c/c	144.187							
- altri debiti	3.680	538.441						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	700.000	100.000	25.000		40.000	585.000		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	700.000	100.000	25.000		40.000	585.000		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	700.000	100.000	25.000		40.000	585.000		
+ posizioni lunghe	600.000	100.000	25.000					
+ posizioni corte	100.000				40.000	585.000		
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.B Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (USD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	191.044	214.759	104.799	118.125	22.642			
1.1 Titoli di debito		21.906						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		21.906						
1.2 Finanziamenti a banche	189.819	175.884	101.063	96.660	22.642			
1.3 Finanziamenti a clientela	1.225	16.969	3.736	21.465				
- c/c	964							
- altri finanziamenti	261	16.969	3.736	21.465				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	261	16.969	3.736	21.465				
2. Passività per cassa	216.813	518.378	12.692	483				
2.1 Debiti verso clientela	47.928	36.697	2.975	483				
- c/c	47.928	36.697	2.975	483				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	168.885	481.681	9.717					
- c/c	168.491							
- altri debiti	394	481.681	9.717					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	288.767	288.767						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	288.767	288.767						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	288.767	288.767						
+ posizioni lunghe		288.767						
+ posizioni corte	288.767							
4. Altre operazioni fuori bilancio	16.712	118.202						
+ posizioni lunghe	8.356	59.101						
+ posizioni corte	8.356	59.101						

1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Altre valute)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.115		183	4.100				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.113		183	4.100				
1.3 Finanziamenti a clientela	2							
- c/c								
- altri finanziamenti	2							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2							
2. Passività per cassa	1.529							
2.1 Debiti verso clientela	1.240							
- c/c	1.240							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	289							
- c/c	289							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito del banking book, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una raccolta in dollari e in euro pressoché bilanciata da impieghi denominati nelle medesime valute.

L'intermediazione su strumenti derivati di cambio può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.

Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi intraday e overnight e limiti di stop loss), affidandone la gestione al Comitato Rischi e Sostenibilità ed il monitoraggio giornaliero alle strutture di primo livello.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (currency swap), in base alla propria visione del mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollaro Canadese	Yuan Cinese	Sterline	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	648.697	177	3.927	1.047	528	762
A.1 Titoli di debito	27.155					
A.2 Titoli di capitale						2
A.3 Finanziamenti a banche	578.832	177	3.927	1.047	528	758
A.4 Finanziamenti a clientela	42.710					2
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	67	2		3		3
C. Passività finanziarie	748.288			1.030	209.009	98
C.1 Debiti verso banche	660.283			12	193	84
C.2 Debiti verso clientela	88.005			1.018	208.816	14
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	214.752	8.910	3.508		138	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	214.752	8.910	3.508		138	
+ posizioni lunghe	144.815	4.456				
+ posizioni corte	69.937	4.454	3.508		138	
Totale attività	793.579	4.635	3.927	1.050	528	765
Totale passività	818.225	4.454	3.508	1.030	209.147	98
Sbilancio (+/-)	(24.646)	181	419	20	(208.619)	667

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

Nell'esercizio 2024, Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi, limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi connessi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario.

Banca UBAE utilizza soprattutto derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS e OIS), ed in particolare sui tassi di cambio (Currency Swap), al fine di mitigare l'esposizione aziendale ai diversi profili di rischio.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario, inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: currency swap, interest rate swap e derivati azionari (futures e opzioni).

I derivati di cambio consentono di sterilizzare l'effetto cambio fissando la componente economica generata dall'operatività forex.

I derivati di tasso vengono impiegati dalla Banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti) e minimizzando l'orizzonte temporale di esposizione al rischio.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, il ricorso a strumenti derivati (IRS/OIS) è fatto per porre in essere la copertura di finanziamenti e titoli HTC, mitigando così l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul banking book. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischio, costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (31.12.2024)				Totale (31.12.2023)			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti			Controparti centrali	Senza controparti		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro		3.478	63.980			1.954	4.951	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward		3.478	63.980			1.954	4.951	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale		3.478	63.980			1.954	4.951	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale (31.12.2024)				Totale (31.12.2023)			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward		23	476			163		
f) Futures								
g) Altri								
Totale		23	476			163		
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			55				50	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			55				50	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		64.511		
- valore nozionale		63.980		
- fair value positivo		476		
- fair value negativo		55		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro			3.501	
- valore nozionale			3.478	
- fair value positivo			23	
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	67.457			67.457
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.2024)	67.457			67.457
Totale (31.12.2023)	6.905			6.905

B. Derivati creditizi

Non vi sono informazioni da riportare.

3.2 Le coperture contabili

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	Totale (31.12.2024)				Totale (31.12.2023)			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d’interesse		1.013.767				723.416		
a) Opzioni								
b) Swap		1.013.767				723.416		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale		1.013.767				723.416		

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale (31.12.2024)				Totale (31.12.2023)				
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	
Fair value positivo		9				1.018			
a) Opzioni									
b) Interest rate swap		9				1.018			
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
Fair value negativo		(20.099)				(12.702)			
a) Opzioni									
b) Interest rate swap		(20.099)				(12.702)			
c) Cross currency swap									
d) Equity swap									
e) Forward									
f) Futures									
g) Altri									
Totale		(20.090)				(11.684)			

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3. Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4. Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		52.349	981.526	
- valore nozionale		50.000	963.767	
- fair value positivo			9	
- fair value negativo		2.349	17.750	
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3. Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4. Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	388.767	40.000	585.000	1.013.767
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.2024)	388.767	40.000	585.000	1.013.767
Totale (31.12.2023)	403.167	76.199	244.050	723.416

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		52.349	981.526	
- valore nozionale		50.000	963.767	
- fair value positivo			9	
- fair value negativo		2.349	17.750	
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		64.511	3.501	
- valore nozionale		63.980	3.478	
- fair value positivo		476	23	
- fair value negativo		55		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A fronte del rischio di liquidità, definito come l'incapacità di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa di improvvise difficoltà nel reperire fondi sul mercato e/o nel liquidare prontamente posizioni su strumenti finanziari, le banche ammesse ai metodi semplificati non sono tenute al calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar II); tuttavia, le stesse devono prevedere una policy interna che stabilisca il sistema di limiti operativi da rispettare e le procedure da seguire in caso di crisi di liquidità (Contingency Funding Plan). Deve essere inoltre previsto anche un processo ILAAP (Internal Liquidity Assessment Process) volto a valutare l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio di liquidità. L'ILAAP contempla analisi e monitoraggio della situazione di liquidità, periodici reporting interni ed esterni ed adeguati stress testing, garantendo l'integrazione dello stesso con l'ICAAP e con il Piano di Risanamento della Banca. La descrizione di tale processo e delle risultanze gestionali è inserita all'interno del Rendiconto ICAAP/ILAAP destinato annualmente all'Autorità di Vigilanza.

Le fonti finanziarie di Banca UBAE sono rappresentate dai Fondi Propri e dalla raccolta effettuata principalmente sul mercato interbancario e sul mercato REPO.

Tenuto conto della composizione dell'attivo della Banca, della tipologia di attività svolta, delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione e orientate ad impieghi principalmente di breve termine, il rischio di liquidità per Banca UBAE non rappresenta, in condizioni normali dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Inoltre, in considerazione delle relazioni interbancarie, del supporto del socio di maggioranza e della costituzione di un portafoglio titoli obbligazionari "eligible" utilizzabile in operazioni di REPO con la Banca Centrale, Banca UBAE detiene risorse finanziarie adeguate a fronteggiare potenziali crisi di liquidità.

La Banca è comunque costantemente impegnata nella diversificazione delle proprie fonti di finanziamento, con particolare attenzione ai volumi ed ai costi delle stesse.

Le funzioni aziendali della Banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, il Servizio Risk Management, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati nonché di supportare l'attività del Comitato Rischi e Sostenibilità, al quale spetta il compito di sottoporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di funding e di gestione del rischio liquidità e suggerire gli eventuali interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena armonia con le politiche di rischio approvate.

La policy di Banca UBAE, oltre a delineare le linee guida gestionali, ripartisce ruoli e responsabilità fra le strutture interne coinvolte, mentre il contingency funding plan, connesso ad un sistema di indicatori di early warning, evidenzia le eventuali situazioni di crisi, definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per garantire la sopravvivenza della Banca anche in condizioni di stress. In tale contesto, si inserisce la procedura di escalation prevista dal Piano di Risanamento per la quale, anche con riferimento agli indicatori di liquidità, sono stabilite soglie di allarme e soglie di attivazione del Piano con le connesse recovery option.

La policy prevede, inoltre, l'integrazione dei processi interni con lo stress testing definito ai fini ILAAP e con il Risk Appetite Framework, ai fini di quest'ultimo per il rischio di liquidità sono previsti il monitoraggio e il reporting periodici del *risk appetite* e della *risk tolerance* espressi non in termini di requisito patrimoniale ma in termini di soglie di attenzione per l'indicatore LCR, in coerenza con il Piano di Risanamento della Banca.

Il Servizio Risk Management, in conformità a quanto stabilito dalla policy in materia di gestione del rischio di liquidità, si occupa di monitorare le soglie di attenzione per gli indicatori di early warning e per i liquidity ratio (LCR e NSFR) e di condurre periodicamente gli stress test. Inoltre, produce settimanalmente la segnalazione di liquidità (su format standard) destinata a Banca d'Italia, mentre ai fini interni produce un reporting relativo alle attività di monitoraggio destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Servizio Risk Management, con frequenza settimanale, predispone la maturity ladder (sulla scorta degli outflow ed inflow distribuiti per fascia temporale di scadenza) e monitora il trend andamentale degli indicatori di early warning. Viceversa, con frequenza mensile, il Servizio calcola i ratio relativi alla concentrazione della raccolta e i monitoring tools al fine di valutarne l'andamento temporale. Per quanto concerne i liquidity ratio (LCR e NSFR), conduce un monitoraggio e un reporting periodico.

Infine, alla luce dell'attuale framework normativo, la Banca monitora giornalmente, attraverso apposito tool gestionale, il livello del Liquidity Coverage Ratio e lo comunica a Banca d'Italia con frequenza mensile. Il monitoraggio di tale ratio evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (100%), essendosi attestato mediamente nel 2024 a circa 220% (sulla base dei dati segnaletici).

Inoltre, con cadenza trimestrale, il livello di NSFR è oggetto di segnalazione a Banca d'Italia e la Banca ne monitora il rispetto. Il monitoraggio di tale ratio evidenzia, nel 2024, il rispetto del limite regolamentare (100%), essendosi mediamente attestato a circa 165%.

Informazioni di natura quantitativa

1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	264.143	1.888	56.416	79.854	217.337	93.934	106.931	73.304	1.221.690	9.884
A.1 Titoli di Stato	3.850				47.787	19.052	10.612	60.000	1.205.000	
A.2 Altri titoli di debito			200				200	10.000	10.000	1.574
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	260.293	1.888	56.216	79.854	169.550	74.882	96.119	3.304	6.690	8.310
- banche	129.542	813	4.043	26.558	15.615	9.070	5.246		36	8.310
- clientela	130.751	1.075	52.173	53.296	153.935	65.812	90.873	3.304	6.654	
Passività per cassa	245.630	734.937	303.472	140.031	233.196	175	333	100.269		
B.1 Depositi e conti correnti	244.362	101.588	40.066	140.030	233.181	152	305	100.162		
- banche	147.867	101.588	40.066	61.217	233.181			100.162		
- clientela	96.495			78.813		152	305			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	1.268	633.349	263.406	1	15	23	28	107		
Operazioni "fuori bilancio"		176.537	29.492	4.800	9.646	3.334	2.424			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		175.655	29.400	4.800	9.200					
- posizioni lunghe		64.996	4.700	2.400	2.100					
- posizioni corte		110.659	24.700	2.400	7.100					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		882	92		446	3.334	2.424			
- posizioni lunghe		882	92		244	1.952	1.667			
- posizioni corte					202	1.382	757			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	190.103	75.569	26.786	37.719	52.963	104.999	121.583	21.760		
A.1 Titoli di Stato			73				73	2.509		
A.2 Altri titoli di debito			359					19.251		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	190.103	75.569	26.354	37.719	52.963	104.999	121.510			
- banche	189.896	75.012	25.413	32.385	41.543	100.765	97.728	22.620		
- clientela	207	557	941	5.334	11.420	4.234	23.782			
Passività per cassa	216.742	95.474	39.086	65.616	16.529	12.890	499	289.152		
B.1 Depositi e conti correnti	216.742	95.474	39.086	65.616	16.529	12.890	499	289.152		
- banche	168.885	58.745	39.086	65.616	16.529	9.864		289.152		
- clientela	47.857	36.729				3.026	499			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		237.841	29.615		5.606		15.700			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		176.237	29.615		5.072		3.829			
- posizioni lunghe		111.009	24.906		5.072		3.829			
- posizioni corte		65.228	4.709							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					534		3.828			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte					534		3.828			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		61.604								
- posizioni lunghe		30.802								
- posizioni corte		30.802								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.043						8.043			
- posizioni lunghe							8.043			
- posizioni corte	8.043									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.C Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (Altre valute)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.130					178	4.151			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.130					178	4.151			
- banche	2.128					178	4.151			
- clientela	2									
Passività per cassa	1.529									
B.1 Depositi e conti correnti	1.529									
- banche	289									
- clientela	1.240									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"				4.773	4.138		3.646			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale				4.773	4.138		3.646			
- posizioni lunghe				2.388	2.069					
- posizioni corte				2.385	2.069		3.646			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e misurazione del rischio operativo

Banca UBAE calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi applicando il Basic Indicator Approach, come previsto dalla vigente normativa prudenziale.

Al momento, la Banca non intende richiedere l'applicazione dello standardized approach. Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di operational risk management in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso, da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un tool "trasversale" finalizzato alle attività di risk assessment e di loss data collection.

La Direzione Finanza, in occasione dell'avvio dell'operatività su nuovi prodotti o servizi, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e IT, il Servizio Compliance, il Servizio Risk Management e il Servizio Internal Auditing, presenta alla Direzione Generale un'analisi completa dei rischi connessi alla nuova operatività.

Il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo al 31 dicembre 2024 è stato determinato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 CRR.

In ambito ICAAP, i rischi operativi sono stati inclusi nel perimetro dello stress testing mediante l'impatto patrimoniale delle perdite operative stimate secondo il *fall back approach*.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *risk appetite* e della *risk tolerance* per i rischi operativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità, al Consiglio di Amministrazione e a Banca d'Italia.

Si segnala che la Banca ha appostato, fra i conti d'ordine, fondi di terzi per un controvalore di EUR 3,6 miliardi (EUR 3,3 miliardi al 31.12.2023), rivenienti da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giudiziario internazionale. Si precisa, peraltro, che una parte di detti fondi, per un controvalore di Euro 1,8 miliardi, è stata trasferita presso altri intermediari a seguito di provvedimento emesso da Autorità Giudiziarie estere, in attesa di assegnazione definitiva.

La Banca non ha la proprietà né la disponibilità immediata di tali importi.

Risultano pendenti alcuni procedimenti legali nelle giurisdizioni statunitense e lussemburghese, il cui esito avverso è, ad oggi, possibile, ma non probabile.

Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2024	31.12.2023
RISCHIO OPERATIVO	8.544	7.154
1 Metodo base	8.544	7.154
2 Metodo standardizzato		
3 Metodo avanzato		

Sezione 6 - Altri rischi: rischi di controparte e di regolamento

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di controparte

L'attività di intermediazione in strumenti derivati *OTC* di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti dai contratti stipulati (rischio di controparte); superata tale scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di front office *ObjFin*, che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.

Ciascuna controparte, sia bancaria che corporate, autorizzata a negoziare strumenti derivati, è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo competente della Banca, tramite la concessione di linee di credito *ad hoc* specifiche. I limiti sono controllati dalle strutture di primo livello mediante il sistema di *front office*, che effettua un ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati. Il Servizio *Risk Management*, sulla base dei risultati derivanti dalle analisi interne, cura il flusso informativo destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standardizzato semplificato.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro-risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di controparte (incluso il *Credit Valuation Adjustment*); gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di regolamento

Ad eccezione dell'operatività in strumenti derivati *OTC*, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola *payment versus delivery*, limitando al minimo l'esposizione al rischio di regolamento.

Sezione 7 - Rischio di concentrazione

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di concentrazione

Ai fini del contenimento del livello di concentrazione globale delle esposizioni, la Banca opera nel rispetto della normativa in materia di Grandi Esposizioni, individua e segnala le esposizioni con importo ponderato superiore al 10% del capitale ammissibile e monitora il rispetto del *lending limit* provvedendo all'eventuale segnalazione di posizioni sconfinanti all'Autorità di Vigilanza.

Al fine di ridurre il rischio di possibili superamenti del *lending limit*, la Banca si è dotata di un

tool automatico di calcolo che consente alle unità di *business* di monitorare nel continuo la percentuale di assorbimento di detto limite.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di concentrazione *single name* per il portafoglio corporate; sostanzialmente, l'algoritmo semplificato applicato ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale si fonda sull'indice di concentrazione di *Herfindal* e viene calcolato trimestralmente ai fini della *capital adequacy* e del RAF.

Il Servizio *Risk Management*, oltre a condurre le analisi circa l'adeguatezza patrimoniale, conduce *stress testing* trimestrali simulando, a parità di esposizioni corporate, un innalzamento del livello di concentrazione del portafoglio.

Inoltre, le analisi in termini di *capital adequacy* vengono integrate con l'assorbimento patrimoniale previsto per il rischio di Concentrazione Geo-Settoriale; a tal fine, viene applicata la metodologia quantitativa elaborata dall'associazione di categoria per la determinazione di un *add-on* patrimoniale a fronte delle esposizioni verso corporate residenti in Italia.

La concentrazione connessa alle esposizioni verso controparti bancarie non rientra nel perimetro di calcolo dell'assorbimento patrimoniale; pur tuttavia, in linea con le disposizioni normative, la Banca ha previsto un sistema di limiti operativi interni volti a contenere l'esposizione a tale rischio. I limiti sono monitorati trimestralmente dal Servizio *Risk Management* e sono oggetto di *reporting* periodico verso gli organi aziendali.

Al fine di contenere il rischio di concentrazione verso controparti corporate, la Banca ha introdotto un lending limit interno prudenzialmente inferiore al limite regolamentare e pari alla soglia identificativa dei "Grandi Rischi" nonché un ulteriore limite interno di investimento per le esposizioni verso il medesimo settore economico.

Inoltre, il Servizio *Risk Management* conduce trimestralmente delle analisi di composizione del portafoglio in funzione del settore economico in cui opera la controparte e dell'area geografica in cui essa risiede. Tali informazioni vanno ad integrare e completare l'analisi sui profili di concentrazione della Banca e sono propedeutici alla conduzione degli *stress testing* in ambito rischio di credito.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro-risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di concentrazione *single name* e per il rischio di concentrazione geo settoriale; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Infine, la Banca dispone di una policy interna di gestione del rischio di concentrazione, delle Grandi Esposizioni e delle SBE (*Shadow Banking Entities*) che definisce ruoli e responsabilità dei diversi organi e funzioni aziendali, il processo di monitoraggio dei limiti interni ed esterni prevedendo un sistema di limiti operativi interni nonché il processo di segnalazione e di reporting.

Sezione 8 - Rischio paese

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio paese

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio Paese applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di *capital adequacy*. La ratio di tale requisito aggiuntivo, non prescritto dalla normativa, è da imputare sostanzialmente alla peculiare operatività della Banca in determinate aree geografiche. Il Servizio Risk Management conduce inoltre, con cadenza trimestrale, attività di stress testing dell'esposizione ipotizzando il peggioramento della probabilità di crisi per determinati Paesi, in linea con l'approccio già seguito per il credit stress testing.

Dal punto di vista gestionale, è prevista la concessione di un *plafond* di utilizzo per singolo Paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, che regola i crediti verso i Paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che sono privi di rating.

La *policy* interna disciplina inoltre le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio Paese e del rischio di trasferimento. Tale policy fu oggetto di revisione al fine di recepire le decisioni della Commissione Europea riguardanti le banche residenti nei Paesi non equivalenti (SBE).

In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio Paese; da un punto di vista qualitativo, è prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria.

Il Servizio Risk Management cura il flusso informativo destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *risk appetite* e della *risk tolerance* per il rischio Paese; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

Sezione 9 - Rischio strategico

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio strategico

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio strategico applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di *capital adequacy*. La ratio di tale requisito aggiuntivo, non prescritto dalla normativa, è da ricondursi alla rilevanza del processo di pianificazione strategica e agli effetti economici connessi a potenziali mutamenti dei contesti operativi/normativi e/o a processi non tempestivi di adeguamento delle linee strategiche a tali mutamenti.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *risk appetite* e della *risk tolerance* per il rischio strategico; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha identificato il modello di pianificazione su base pluriennale, i soggetti/organismi coinvolti nonché i percorsi interni di approvazione e le articolazioni temporali degli strumenti di pianificazione e di successivo monitoraggio. La Policy redatta a valle di tale attività è stata sottoposta all'approvazione del 293° Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 7 giugno 2022.

Sezione 10 - Rischio di eccessiva leva finanziaria

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di eccessiva leva finanziaria

La normativa prudenziale vigente richiede alle banche (in linea con il principio di proporzionalità) di presidiare il rischio di eccessiva leva finanziaria, prevedendone l'inclusione fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e introducendo un indicatore rappresentativo della leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto fra il Tier 1 Capital e l'esposizione complessiva della Banca. Tale ratio è soggetto ad un limite regolamentare del 3%, nonché alle soglie di attenzione fissate nell'ambito del Piano di Risanamento.

In ambito stress testing, tale rischio è stato incluso nel perimetro di analisi valutando gli impatti di scenari avversi sul livello di Leverage Ratio.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte, destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione.

PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca, la quale è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dai regolatori europei (CRR/CRD), ed in particolare agli obiettivi di patrimonializzazione che l'Autorità di Vigilanza fissa in ambito SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (RAF).

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è garantito dall'osservanza di una politica di distribuzione dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati ed avendo riguardo alle disposizioni di Vigilanza in materia

Con cadenza trimestrale, il Servizio Risk Management monitora il rispetto dei coefficienti di vigilanza, elabora stime prospettiche dei ratio e verifica l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere eccezionale (operazioni di maggior rilievo). In tal caso, si provvede a stimare l'impatto sul sistema dei limiti al rischio e viene formulato dal Risk Manager un parere di coerenza con il RAF.

Infine, con l'obiettivo di garantire l'integrazione fra i processi nevralgici aziendali, viene condotta un'analisi prospettica dei capital ratio nell'ambito del processo di pianificazione strategica e sulla scorta dei dati di budgeting, così da verificare la sostenibilità patrimoniale degli indirizzi strategici delineati dagli organi di vertice.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo (31.12.2024)	Importo (31.12.2023)
1. Capitale		
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	(418)	(7.453)
- di utili	(55.823)	(71.423)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	862	1.162
- altre		
3.5 Acconti su dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale	998	1.301
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(136)	(139)
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22.562	23.826
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	244.582	222.319
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(139)	(126)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	23.826	11.752
Totale	222.319	198.671

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale (31.12.2024)		Totale (31.12.2023)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	998		1.301	
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	998		1.301	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.301		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	303		
3.1 Riduzioni di fair value	303		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	998		

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2024 sono state determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

2.1.1 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 261,2 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo per 0,8 milioni di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate, positive per 0,8 milioni di euro così composte:
 - ◆ riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,2 milioni di euro;
 - ◆ riserve positive su titoli HTC&S per 1 milioni di euro.
- riserve di utili/perdite al 31.12.2024 accumulate negative per 31,4 milioni di euro.

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 0,5 milioni di euro;
- attività fiscali differite deducibili, che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, pari a 7,7 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	231.394	221.158
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	231.394	221.158
D	Elementi da dedurre dal CET1	(8.151)	(6.906)
E	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	223.243	214.252
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H	Elementi da dedurre dall'AT1		
I	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N	Elementi da dedurre dal T2		
O	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)		
Q	Totale fondi propri (F+L+P)	223.243	214.252

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate), e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il capitale interno complessivo, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali minimi richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio del Pillar I (rischio di credito, rischio di controparte, rischi di mercato e rischi operativi), del Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul banking book) e delle categorie di rischi ritenute dalla Banca rilevanti (rischio Paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico), con riferimento alla data specifica;

- il capitale interno complessivo in condizioni di stress, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, il rischio di concentrazione (single name), il rischio tasso di interesse sul banking book ed il rischio Paese. In ottemperanza agli orientamenti EBA e alle disposizioni nazionali in materia, fra i rischi sottoposti a stress test sono inclusi anche rischio Paese, rischi di mercato, rischi operativi e rischio di eccessiva leva finanziaria;
- il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e budgeting ed aventi impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischi di mercato, rischio di concentrazione e rischio paese;
- il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno nonché delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

Il Servizio Risk Management valuta con cadenza trimestrale, e sulla scorta dei dati della segnalazione di vigilanza, l'adeguatezza delle risorse patrimoniali con riferimento ai rischi di Pillar I e di Pillar II, secondo tre ottiche di analisi: in condizione ordinarie, in condizioni di stress e in ottica prospettica. Il Servizio elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi e Sostenibilità, al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione; con cadenza annuale, predispone il rendiconto annuale sottoposto all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza, previa approvazione consiliare.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2023)
A ATTIVITA' DI RISCHIO				
A1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1 Metodologia standardizzata	3.808.974	2.728.321	1.076.479	1.048.495
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 base				
2.2 avanzata				
3 Cartolarizzazioni				
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			86.118	83.880
B2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLE VALUTAZIONI DEL CREDITO			1.673	235
B3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B4 RISCHIO DI MERCATO			1.713	3.847
1 Metodologia standard			1.713	3.847
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B5 RISCHIO OPERATIVO			8.544	7.154
1 Metodo base			8.544	7.154
2 Metodo standardizzato				
3 Metodo avanzato				
B6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				
B7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			98.048	95.116
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			1.225.609	1.188.952
C2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,22%	18,02%
C3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,22%	18,02%
C4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,22%	18,02%

PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non vi sono informazioni da segnalare.

PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, in attuazione dell'art. 53, comma 4 del Testo Unico Bancario. Tali disposizioni mirano a regolamentare l'operatività nei confronti di soggetti che possono esercitare un'influenza notevole, diretta o indiretta, atta a compromettere l'oggettività ed imparzialità nei processi deliberativi delle banche.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno della Banca in materia, affinché le procedure aziendali fossero conformi alla richiamata disciplina. Come previsto dalla normativa, tale regolamento ha trovato prima applicazione dal 31 dicembre 2012 ed è stato successivamente oggetto di aggiornamento; inoltre, è stata emanata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del rispetto dei limiti regolamentari.

Ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, Banca UBAE risulta controllata dalla Libyan Foreign Bank in quanto quest'ultima dispone della maggioranza dei voti

esercitabili nell'assemblea ordinaria. Nonostante la maggioranza dei voti, si precisa che la Libyan Foreign Bank non incidendo sulle scelte gestorie della Banca e, cioè, sulle scelte strategiche ed operative di carattere finanziario, commerciale riguardanti gli affari sociali, non esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Le tabelle che seguono riportano i rapporti economici e finanziari riferiti ai soggetti collegati in essere alla data del 31 dicembre 2024.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2024 dei Consiglieri di Amministrazione, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Dirigenti sono comprensivi dei contributi per oneri fiscali e sociali, al lordo delle imposte, e comprendono anche eventuali componenti variabili.

Di seguito, viene riportata l'informativa relativa ai dati richiesti dallo IAS 24 par.16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Descrizione		Totale
Benefici a breve termine [1]		3.531
- Amministratori	2.380	
- Sindaci	147	
- Dirigenti	1.003	
Benefici successivi al rapporto di lavoro [2]		58
Altri benefici [3]		412

[1] Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, assimilati ai dipendenti, e dei Sindaci (compresi i compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza), nonché le retribuzioni ed oneri sociali dei Dirigenti.

[2] Include l'accantonamento al TFR.

[3] Include gli altri benefici previsti dalla Legge e dai Regolamenti aziendali, oltre alle spese di trasferta degli Amministratori.

La presente tabella riflette le attività e passività con i soggetti di cui sopra:

Descrizione	ESPONENTI AZIENDALI	SOGGETTI CONNESSI	Totale
Attività Finanziarie			
Passività Finanziarie	780		780

2. Informazioni sulle transazioni con soggetti collegati

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto di quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;
- c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti a loro volta connessi con le parti correlate, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a

comune controllo con la medesima parte correlata;

3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Le tabelle sottostanti evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici con i soggetti collegati, a cui si applicano le disposizioni di vigilanza soprarichiamate (Libyan Foreign Bank e società ad essa collegate).

Le operazioni con l'Azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank (LFB) e le società facenti parte del gruppo sono inquadrabili nella ordinaria operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate, di analogo merito creditizio, ad essa connesse, tra cui la controllante Banca Centrale Libica.

Descrizione	LFB	SOGGETTI	Totale
Attività Finanziarie	833	17.595	18.428
Passività Finanziarie	574.252	494.795	1.069.047
Impegni rilasciati	11.525	128.893	140.417

La redditività di Banca UBAE derivante da tali operazioni può essere sintetizzata per le principali linee di business come segue:

COSTI

Descrizione	LFB	SOGGETTI	Totale
Commissioni su Lettere di Credito	12	390	402
Commissioni su Lettere di Garanzia	444	597	1.041
Interessi	28.363	12.257	40.620
Totale	28.819	13.244	42.063

RICAVI

Descrizione	LFB	SOGGETTI	Totale
Commissione su Lettere di Credito	236	5.237	5.473
Commissioni su Lettere di Garanzia	1.002	1.001	2.003
Interessi	0	1.833	1.834
Totale	1.239	8.072	9.311

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

Durante l'esercizio, non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente realizzate a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di una valutazione di convenienza economica effettuate sempre nel rispetto della normativa vigente, fornendo adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Ai fini del Bilancio 2024, alle esposizioni con parti correlate sono state applicate solamente svalutazioni collettive, non sussistendo viceversa gli estremi per svalutazioni analitiche né tantomeno perdite.

PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono informazioni da riportare.

PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE

Non vi sono informazioni da riportare.

PARTE M: INFORMATIVA SUL LEASING

1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

La Banca UBAE, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha in essere n° 7 contratti di locazione ricompresi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 avente sia a locazioni di immobili (2), di auto (5) e hardware (1).

I beni in oggetto sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e, per tale ragione, rientrano tra le attività materiali ad uso funzionale.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione, si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

Per ulteriori informazioni di natura quantitativa inerenti ai beni acquisiti dalla

Banca per il tramite di contratti di leasing operativo, si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio.

Di seguito, si riporta la tabella relativa alla dinamica diritto d’uso delle Attività materiali ad uso funzionale:

Euro/000					
Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d’uso acquisiti in leasing 01.01.2024	Ammort.to dell’esercizio	Altre variazioni nell’esercizio	Perdita per Impairment nell’esercizio	Valore Contabile 31.12.2024
a) Terreni					
b) Fabbricati	132	(56)			76
c) Mobili					
d) Impianti elettronici	26	(26)			
e) Altre	14	(4)	93		103
Totale	172	(86)	93		179

Altre: trattasi di autovetture.

2 - LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile alla Banca.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

BANCA UBAE S.p.A.

Sede legale in Roma, Via Quintino Sella n.2

Capitale sociale Euro 261.185.870,00 i.v.

Registro Imprese di Roma n. 00716130588

Codice fiscale n. 00716130588

Partita IVA n. 00925501009

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti della Banca UBAE S.p.A.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Ai fini di chiarezza la presente relazione unitaria è formata dalla sezione A) relativa all'attività di vigilanza e dalla sezione B) relativa ai risultati dell'esercizio sociale nonché all'attività svolta: infine espone le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

A) Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha esercitato, con diligenza e buona fede, pur nel quadro della effettiva conoscenza delle vicende sociali, la funzione di vigilanza che gli compete sotto il profilo dell'osservanza della legge e dello statuto sociale e del rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno, tenendo conto del quadro normativo di riferimento per le Banche.

Il Collegio Sindacale:

- I. ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni fornite, non sono state riscontrate violazioni di legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

AP  EB

- II. durante gli incontri e le riunioni periodiche ha ottenuto dall'Organo amministrativo, dalla Direzione Generale dalle Direzioni di Area informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse ed in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- III. nell'ambito degli incontri periodici, il Collegio Sindacale, ha effettuato, nel corso dell'esercizio appena concluso, n. 23 riunioni nel corso delle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- IV. la revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 è stata svolta dalla società di revisione "KPMG S.p.a." alla quale, nel corso dell'esercizio appena concluso, non sono stati affidati ulteriori incarichi con riferimento ai rapporti contrattuali con le società collegate, e quindi il Collegio Sindacale ha rilevato l'assenza di attività influenti o complementari all'attività di Revisione legale conferita. Negli incontri con i responsabili della revisione non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla società "KPMG S.p.a." la relazione resa ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 in merito all'indipendenza e/o incompatibilità della stessa, con particolare riferimento all'Art. 6 paragrafo 2, lettera A del Regolamento UE n. 537/14 con la specificazione circa l'assenza di limitazione all'incarico svolto per conto di BANCA UBAE S.p.A.;
- V. ha monitorato la idonea strutturazione delle funzioni di controllo tipiche degli istituti di credito (Funzione di Revisione Interna, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione Risk Management), anche nel contesto delle modifiche organizzative attuate nell'esercizio 2024;
- VI. ha incontrato i responsabili delle funzioni di Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance, intrattenendo con essi reciproci scambi di dati e notizie, nonché esaminandone l'azione attraverso l'analisi degli accertamenti effettuati; dà atto che le attività di tali funzioni non hanno evidenziato criticità di rilievo;
- VII. ha rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza e del consiglio di amministrazione sulla base delle vigenti disposizioni di legge e di statuto;

AP



EB

- VIII. nell'esercizio delle sue funzioni di Organismo di Vigilanza non ha rilevato criticità, rispetto al modello organizzativo, che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- IX. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni operative e di controllo e, a tale riguardo, non ha osservazioni specifiche da riferire;
- X. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali interessate, l'esame delle informative gestionali periodiche del direttore generale e mediante l'esame delle risultanze delle verifiche sistematiche svolte dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti;

Si ritiene inoltre di dover evidenziare che il Collegio Sindacale:

- ha monitorato l'osservanza delle norme antiriciclaggio e di contrasto finanziario al terrorismo e constatato la relativa attività di formazione rivolta al personale in organico;
- ha verificato che risultano osservati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e successive modifiche ed integrazioni (c.d. Normativa sulla Privacy).

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale né denunce né esposti ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

B) Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, messo a disposizione dagli Amministratori entro i termini di cui all'art 2429 del Codice Civile ed approvato da Consiglio di Amministrazione il 26 marzo 2025, che evidenzia un utile di esercizio pari ad € 22.561.943=.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal

AP  SB

Conto Economico e dalla Nota integrativa e dalla Relazione sulla gestione così come previsto dalla normativa. Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

Non essendo al Collegio Sindacale demandata la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e a tale riguardo non ha osservazioni da segnalare.

Al riguardo il Collegio Sindacale precisa che:

- a) il controllo contabile periodico e la revisione legale del bilancio d'esercizio sono demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. alla cui relazione, dunque, si rinvia per il relativo giudizio professionale;
- b) l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da KPMG S.p.A. è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione ISA Italia e la relazione al bilancio è stata redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e comprende il giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto.

Per quanto di competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e non ha osservazioni da segnalare; non vi sono osservazioni da segnalare sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione.

Come precisato dagli amministratori, nella redazione del bilancio, non si è fatto uso di deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Come evidenziato nella Nota integrativa, il bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. N° 38/2005 ed in ottemperanza alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli istituti bancari predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), così come richiamati

AP  EB

dal settimo aggiornamento della Circolare n. 262: "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia il 2 novembre 2021".

L'attività si è svolta tramite colloqui con la Direzione e la funzione preposta alla redazione del bilancio, verifiche dirette, nonché attraverso le informazioni assunte dalla società di revisione incaricata che ha rilasciato la propria relazione con giudizio senza rilievi.

In particolare, si segnala come i documenti accompagnatori del bilancio forniscono un'esauriva illustrazione dei rischi a cui è esposta l'attività e delle relative politiche di copertura adottate dalla società. In merito a tali verifiche, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

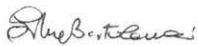
Conclusioni

Per quanto sin qui esposto e considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione incaricata dalla revisione legale del bilancio contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale esprime il proprio assenso alla proposta formulata dagli amministratori in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, nonché alla proposta di destinazione del 5% dell'utile di esercizio a riserva legale per Euro 1.128.097 ed il residuo pari ad Euro 21.433.846 a riserva denominata "avanzo utili precedenti".

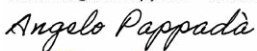
Roma, 14 aprile 2025.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Ersilia Bartolomucci – Presidente



Dott. Angelo Pappadà – Sindaco effettivo



Dott. Michele Testa – Sindaco



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca UBAE S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca UBAE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza (Bianza I. od.)
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512657
Partita IVA 00709600159
VAT number IT06/09600159
Sede legale: Via Vittori Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banca UBAE S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e dei crediti verso banche per lettere di credito rilasciate, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e valutazione del fondo rischi per garanzie finanziarie rilasciate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.8 "Fondo rischi ed oneri"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 10 "Fondi per rischi ed oneri – Voce 100"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 11.1 "Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione dei crediti alla clientela, sia per cassa che di firma, e alle controparti bancarie, anche tramite l'acquisto di titoli di debito, rappresentano una rilevante attività della Banca. Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2024 ammontano a €2.421 milioni e rappresentano l'86% circa del totale attivo del bilancio d'esercizio mentre le garanzie rilasciate ammontano ad €868 milioni. Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio 2024 ammontano a €14,3 milioni. Inoltre, in considerazione delle caratteristiche del business della Banca, le lettere di credito e di garanzia emesse rappresentano un potenziale aspetto chiave della revisione. Il fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024 ammonta a €12,2 milioni. Le rettifiche di valore nette per impegni e garanzie rilasciate addebitate al conto economico al 31 dicembre 2024 ammontano a €1,5 milioni. Il processo di classificazione e valutazione delle suddette attività finanziarie, nelle diverse categorie di rischio previste dall'IFRS 9, è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore delle stesse è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: - la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle garanzie finanziarie; - l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; - l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); - l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; - la selezione di un campione di crediti e garanzie finanziarie rilasciate valutate con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della



Banca UBAE S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

rettifiche di valore nette sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

Per tali ragioni, abbiamo considerato la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e dei crediti verso banche per lettere di credito rilasciate, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e la valutazione del fondo rischi per garanzie finanziarie rilasciate, quali aspetto chiave dell'attività di revisione.

corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;

- la selezione di un campione di crediti e garanzie finanziarie valutate analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute sulle posizioni non performing;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e degli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca UBAE S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore



Banca UBAE S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Banca UBAE S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca UBAE S.p.A. ci ha conferito in data 15 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca UBAE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2025

KPMG S.p.A.



Mario Sangalli
Socio

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL GIORNO 08.05.2025

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione e approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2024 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Relazione della Società di Revisione Legale;
4. Proposta di destinazione dell'utile e deliberazioni relative;
5. Assegnazione di un premio ai membri del Consiglio di Amministrazione, in base al risultato del Bilancio 2024;
6. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero degli Amministratori, per il triennio 2025/2027 ai sensi dell'Art. 15 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
7. Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2025 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (ai sensi della Circolare n. 285 del 17.12.2013 in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari) e della politica di identificazione del personale rilevante; presa d'atto della politica relativa al Personale in regime di distacco.

L'ASSEMBLEA

- preso atto del bilancio al 31 dicembre 2024, che chiude con un utile di esercizio di **Euro 22.561.943**
- preso atto della documentazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla società di Revisione Legale dei Conti;

All'unanimità dei voti,

DELIBERA

1. Di approvare il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2024 dandone scarico, per rato e valido al Consiglio di Amministrazione;
2. Di approvare la proposta di destinare il 5%, pari ad **Euro 1.128.097** alla "Riserva Legale" (art. 30 lettera A dello Statuto Sociale) ed il residuo, pari ad **Euro 21.433.846**, alla riserva "Avanzo utili precedenti".

A seguito di tale decisione il Patrimonio complessivo della Banca ammonterà ad Euro 244.581.595 così suddiviso:

- Capitale	Euro	261.185.870
- Riserve	Euro	16.470.757
- Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.226
- Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(7.757.798)
- Riserva da FTA-IAS 2005	Euro	305.239
- Riserve da valutazione	Euro	861.892
- Perdita Esercizi precedenti	Euro	(83.911.066)
- Riserve ex art 26 DL 104/2023 (cd. tasa extraprofitti)	Euro	7.034.153
- Avanzo Utile Esercizi precedenti	Euro	49.522.322
		244.581.595

ALLEGATO A: INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AL 31 DICEMBRE 2024

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Disposizioni di vigilanza per le banche” – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico Stato introdotta con l’art. 89 della direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020.

a) Denominazione e natura dell’attività

Denominazione: Banca UBAE SpA

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Investment Complex

Capitale Sociale: Euro 261.185.870 interamente versato

Attività: Nata nel 1972 come “Unione delle Banche Arabe ed Europee”, è un’impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche: Libyan Foreign Bank - Tripoli, Unicredit - Roma, Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur - Casablanca, Intesa Sanpaolo – Torino e grandi imprese italiane: Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) – Siena, Eni SpA (Gruppo ENI), - Roma e Telecom Italia - Milano.

La missione è quella di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l’Italia e i paesi dell’Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l’estero sono: finanziamenti all’esportazione, lettere di credito, lettere di credito stand by, risk sharing, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie e assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. La Banca oggi opera principalmente in 50 Paesi con il supporto di circa 500 banche corrispondenti, occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero. La Banca non ha filiali all’estero.

b) Fatturato⁶ = Euro 64.529.031

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno⁷ = 157

d) Risultato prima delle imposte = Euro 22.474.158

e) Imposte attive sul risultato di esercizio = Euro 87.785

f) Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare

⁶ Per “Fatturato”: si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

Per “Perdita prima delle imposte” si intende la voce 260 del conto economico.

Per “Imposte” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del Conto Economico.

⁷ Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

ALLEGATO B: CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2024, in base al contratto, alla Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

EUR/000

Tipologia dei servizi prestati	Soggetto che ha erogato servizi	Compensi
Servizi di revisione contabile [1]	KPMG S.p.A.	63.574
Servizi di attestazione [2]	KPMG S.p.A.	
Altri servizi [3]	KPMG S.p.A.	

[1] Comprensivi dei costi per revisione legale e revisione limitata al 30.06 e le attestazioni fiscali obbligatorie
[2] L'importo include: Fondo Nazionale di Garanzia
[3] L'importo include: rilascio attestazione per Relazione Descrittiva Mifid II

TRADE FINANCE
FACTORING
FINANCE
ATTIVITÀ DI CONSULENZA

ITALIA

Roma Sede Sociale
Via Quintino Sella, 2
00187 Rome
P.O. Box 290
Cable UBAE ROMA
Swift UBAI IT RR
Tel +39 06 423771
Fax +39 06 4815786

Milano Filiale
Piazza Armando Diaz, 7
20123 Milan
Cable UBAE MILANO
Swift UBAI IT RR MIL
Tel +39 02 7252191
Fax +39 02 866022

LIBIA

Tripoli Ufficio di Rappresentanza
Omar Mukhtar Street
O. Mukhtar Investment Complex
Tripoli, Libya
Tel +218 21 4446598/4447639
Fax +218 21 3340352

FOLLOW US



Banca UBAE SpA



Banca UBAE S.p.A.



PER OGNI INFORMAZIONE AGGIUNTIVA
VISITATE IL NOSTRO SITO

www.bancaubae.it